Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 10 ottobre 1980
Anno 99 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 400
N. 10.334 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: C C Postale 11 5398: ITALIA con «Compl. Ill.» e presel. e cons. decen. posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) – ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L.165.000, 85.500, 44.750) – Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: PK; tel. 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 48.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 57.600) – Redaz. L. 57.000 (F. L. 68.400) – Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) – Finanziari e legali 1800 al mm. alt. (F. L. 2.160) – Necrologie L. 1100–2200 p.p. (Partecipazioni L. 1450– 2900 p. p.) – Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 15%)

SVOLTA TESA AD UNA MAGGIORE STABILITÀ NELLA DIREZIONE DEL PARTITO

La Dc supera le divergenze Un ampio mandato a Forlani

Non tutti i problemi appaiono però risolti - Le «proiezioni» sul nuovo governo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Di fronte alla gravità della crisi la Democrazia cristiana abbandona la linea del preambolo, ritrova l'unità interna sulla base di un documento che chiede a Forlani di lavorare per realizzare la più ampia solidarietà democratica, e dà al presidente del Consiglio incaricato il supporto necessario per condurre positivamente in porto la sua fatica.

Preceduta da polemiche che avevano suscitato più d'una preoccupazione sulla soluzione della crisi, la direzione della Dc ieri ha fatto segnare una svolta che avrà ripercussioni parallele sulla composizione del governo e sugli equilibri politici stabiliti dall'ultimo congresso.

È una svolta che bilancia il gran «movimento» del segretario del Psi, e offre garanzie di maggior stabilità politica e di governabilità del paese. Non tutti i problemi sono risolti per Forlani, ma la strada del presidente incaricato dovrebbe essere ora più agevole se è ancora presto per parlare di formule.

I primi segnali sul rinnovamento della politica democristiana sono giunti prima ancora della riunione della direzione quando nello studio di piazza del Gesù Piccoli e Forlani si sono incontrati con i rappresentanti della minoranza: Bodrato, Galloni e Gullotti per l'area Zac, Evangelisti per gli amici di Andreotti.

Ne è scaturito un accordo che riguarda la linea politica, il nuovo equilibrio interno, ed il criterio di ripartizione delle presenze democristiane nel nuovo esecutivo. Per quanto riguarda la linea politica Forlani ha confermato l'intenzione di realizzare un rapporto più costruttivo con il partito comunista. E nel prossimo ciclo di consultazioni il presidente incaricato convocherà anche il partito comunista.

«I problemi sono così complessi — ha spiegato Forlani illustrando alla direzione del partito le linee del suo programma — e la situazione del paese così difficile che il buon senso suggerisce di avere la più ampia corresponsabilità degli impegni di governo ed anche il più largo consenso parlamentare».

Forlani ha quindi discusso con i colleghi di partito i punti chiave sui quali ricercare il consenso del fronte politico più ampio possibile. Prima di lui il segretario del partito, Piccoli, visibilmente soddisfatto per l'intesa raggiunta con la sinistra del partito, ha puntualizzato la posizione della Dc nel corso dello svolgimento della crisi.

Ha detto che il suo partito si è mosso per dar vita ad un governo che, partendo dai tre partiti della precedente coalizione, realizzasse un allargamento della maggioranza politica, che la Dc non vuole le elezioni anticipate, ed ha evitato puntate eccessivamente polemiche nei confronti del recente accordo tra il Psi ed i socialdemocratici.

Poi i due passaggi chiave: nei confronti dei liberali l'apprezzamento per aver compreso gli obiettivi che la Dc si era posta nel maggio scorso assumendo «atteggiamenti attenti e consapevoli», nei confronti del Pci la volontà di dar vita «ad un colloquio costante, franco, aperto pur nella doverosità dei ruoli».

Si è quindi aperto il dibattito che si è concluso con un documento approvato all'unanimità. L'accordo politico apre la strada ad un nuovo assetto interno del partito e ad una diversa composizione della delegazione democristiana nel nuovo governo.

Nella riunione di ieri non si è parlato di organigramma di partito né di organigramma di governo. Ma l'inevitabile girandola di nomi è già partita. Così per il posto di presidente del partito lasciato libero da Forlani si fa il nome di Zaccagnini e quello di Andreotti.

Gullotti o Galloni dovrebbero affiancare Vittorino Colombo alla vicesegreteria e contemporaneamente partirebbe una ridistribuzione de-

R. R.

(Continua in 2.a pagina)

IN ECONOMICA

Tokio: firma dell'intesa Alfa-Nissan

Craxi «aggancia» Pli e Pr

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Bettino Craxi sta lavorando alacremente per costituire una base più solida possibile su cui far poggiare l'area laica-socialista nel nuovo esecutivo. Dopo l'accordo-intesa con i socialdemocratici, ieri ha tentato di coinvolgere anche gli irriducibili radicali ad una sorta di non belligeranza nei confronti del costituendo governo.

Il braccio destro di Craxi, Martelli, andava già preparando il clima di questo incontro dicendo in giro che «l'ingresso del Pli sarebbe una buona cosa come pure quello dei radicali».

Quattro ore poi di serrato confronto non sono state comunque sufficienti alle due delegazioni (Psi e Pr) per definire un documento comune. Un passo avanti forse, ma un'intesa ancora no. Sicuramente le due delegazioni si incontreranno di nuovo per verificarsi nell'ambito di alcune soluzioni proposte da due comitati misti.

Tra socialisti e radicali, tuttavia, siamo ai preliminari di una trattativa parallela a quella in corso per la formazione del governo. Ma quali sono gli obiettivi di questo incontro voluto per volontà di Bettino Craxi?

L'ipotesi più probabile è quella che abbiamo fatto all'inizio, cioè la ricerca, da parte del leader socialista, di un'astensione contrattata al nuovo governo sulla base di un'intesa programmatica.

Lo schema intorno al quale gli amici di Craxi e di Pannella lavoreranno è questo: ricerca di convergenze programmatiche su punti qualificanti come fame nel mondo, riforma del codice penale, amnistia per i detenuti politici, riforma dell'editoria, politica della difesa, referendum ecc., impegno del Psi a farle valere nel negoziato con i partner di futuro governo, collocazione parlamentare dei radicali (astensione, sostegno, opposizione morbida o dura) rapportata al grado di accoglienza delle loro richieste.

Tra i radicali, Pannella è il più acceso «fan» della strategia terzaforzista di Bettino Craxi e perciò è deciso a spingere fino in fondo per questo accordo.

A.C.

PER LA PRIMA VOLTA UNA SIMILE DECISIONE NEL CORSO DI UNA CRISI DI GOVERNO

Sciopero generale per la Fiat Un difficile momento sindacale

Oggi i lavoratori si fermano per quattro ore
Tentativo confederale di ammorbidire la lotta
Ogni sforzo per una soluzione della vertenza

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Oggi i lavoratori italiani si fermeranno per quattro ore a sostegno della vertenza Fiat. L'ultimo estremo tentativo del ministro del lavoro Foschi di evitare l'agitazione è fallito.

Per tutta la notte di ieri il ministro ha cercato di tenere allo stesso tavolo il più a lungo possibile le parti in causa, ma alla fine si è dovuto arrendere di fronte all'evidenza. Al momento le posizioni restano inconciliabili, e il sindacato scende in piazza.

Forse per la prima volta nella storia della Repubblica il sindacato chiama i lavoratori ad uno sciopero generale nel corso di una crisi di governo e per di più con una motivazione che al di là di alcuni fronzoli ha esclusivamente lo scopo di dare una risposta dura alla Fiat.

Tutto questo avviene, oltre che nell'assenza di un governo a pieno titolo, anche in una situazione in cui la tensione, specialmente a Torino, monta pericolosamente.

La scelta dello sciopero generale è la risposta alla mancata accoglienza delle richieste provenienti dalla Federazione lavoratori metalmeccanici e dagli stessi operai Fiat. Il sindacato trattando a Roma teme di perdere i collegamenti con quanto avviene nell'azienda torinese.

Non è un mistero che specialmente nelle confederazioni si è cercato di mitigare gli inviti alla lotta. Al momento però questi inviti ad attenuare la pressione a Torino, sospendendo per esempio il blocco, è possibile soltanto con un effettivo passo in avanti nelle trattative. Per il sindacato, lo ha ribadito anche ieri il segretario della Flm Pio Galli, lo sciopero generale è una risposta politica ad una «vertenza dal significato politico». Lo sciopero è dunque per Galli l'unico strumento di pressione in mano ai lavoratori.

Quindi oggi si sciopera e lunedì si torna a trattare. L'impressione che si è avuta nelle ultime ore di incontri al ministero del lavoro è che ormai nella vertenza un ruolo primario lo terranno le confederazioni Cgil, Cisl, Uil con i tre segretari Lama, Carniti e Benvenuto.

Il momento chiave della trattativa dell'altra sera ha visto infatti riunita la dirigenza Fiat con i segretari generali mentre i rappresentanti dell'Flm sono rimasti fuori

Giuseppe Sanzotta

(Continua in 2.a pagina)

Le astensioni dal lavoro

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Lo sciopero riguarderà tutti i lavoratori italiani che si asterranno dal lavoro per 4 ore, faranno eccezione i servizi dove sono previsti astensioni di un'ora.

Industria e pubblico impiego: lo sciopero sarà di quattro ore, tutte al mattino per consentire la partecipazione ai numerosi comizi in programma.

Scuola: gli insegnanti si asterranno soltanto nella prima ora di lezione. Su indicazione di Cgil, Cisl, Uil i docenti sono stati invitati ad utilizzare l'ora di sciopero per tenere assemblee con la partecipazione degli studenti.

Uffici postali: anche in questo caso l'astensione dal lavoro sarà solo di un'ora all'inizio dei turni di lavoro.

Trasporti: treni, e mezzi pubblici urbani resteranno fermi per un'ora soltanto, generalmente dalle 10 alle 11 del mattino.

Ospedali: lo sciopero sarà praticamente simbolico. E' prevista una sola ora di astensione dal lavoro ma che tutti i servizi indispensabili funzioneranno regolarmente.

Banche: lo sciopero sarà di quattro ore. Dovrebbero così restare chiusi al pubblico gli sportelli bancari per tutta la mattinata.

Giornali: nei giornali quotidiani i poligrafici si asterranno dal lavoro un'ora soltanto garantendo quindi le edizioni di domani.

R. R.

L'ARRESTO È AVVENUTO MERCOLEDÌ A TORINO

Nuovo colpo a «Pl» Presa Liviana Tosi

TORINO — Altri due arresti di terroristi di «Prima linea» sono stati resi noti dalla «Digos» torinese. Si tratta di Liviana Tosi di 29 anni, originaria di Medicina (Bologna), e Giorgio Boccardi, di 23 anni, torinese, operaio disoccupato. Sono stati arrestati entrambi mercoledì a Torino.

Liviana Tosi è considerata uno dei principali «capi» dell'organizzazione terroristica, sia nella fase antecedente agli arresti del maggio scorso (che avevano decimato le file di «Prima linea»), sia nella fase di successiva riorganizzazione.

(Continua in 2.a pagina)

Assicurati alla giustizia gli assassini di Tobagi

MILANO — Nella tarda serata il procuratore della repubblica Mauro Gresti ha emesso un comunicato in cui si dice che tutti i responsabili della uccisione del giornalista Walter Tobagi e del ferimento dell'altro giornalista Guido Passalacqua sono stati assicurati alla giustizia.

«A seguito di complesse indagini — è detto nel documento — protrattesi per oltre quattro mesi e condotte dai carabinieri della sezione anticrimine per la lotta al terrorismo di Milano, in collaborazione con il centro investigazioni scientifiche dell'Arma dei carabinieri di Roma, sono stati assicurati alla giustizia tutti i componenti della Brigata 28 marzo responsabili del ferimento del giornalista Guido Passalacqua e dell'omicidio del giornalista Walter Tobagi».

(Continua in 2.a pagina)

NUOVI INCIDENTI CON L'INTERVENTO DELLA POLIZIA

Mattinata di tafferugli a Mirafiori e Termoli

Un gruppo di dipendenti ha tentato di forzare i picchetti

TORINO — *Nuovi tafferugli, bloccati quasi subito dalla polizia, si sono avuti verso le 4.30 di ieri davanti a due cancelli della Fiat Mirafiori, in via Plava ed in via Settembrini; in pratica, si è riproposta la medesima situazione dell'altra mattina a Rivalta. Un gruppo di circa 150 dipendenti ha tentato di «forzare» i picchetti per entrare nello stabilimento, e c'è stato qualche parapiglia.*

In una nota, il sindacato parla di «tecnica tipicamente squadrista e fascista» e di «aggressione» (risulterebbe — sempre secondo la fonte sindacale — che cinque dei picchettatori sono rimasti contusi), a dimostrazione — afferma la nota del sindacato — «che la Fiat organizza la provocazione e la violenza contro i lavoratori democratici e non violenti che lottano con senso di responsabilità da un mese».

Il questore dott. Giusti (che è intervenuto personalmente sul posto, non appena informato dei disordini) aveva predisposto, in previsione di un eventuale ripetersi degli incidenti, che un forte contingente di agenti stazionasse in piazza Caio Mario, nelle immediate vicinanze della «Mirafiori»; tale servizio era rinforzato da una serie di pattuglie mobili che circolavano senza soluzione di continuità in tutta la zona, ed in particolare nei punti presumibilmente più «caldi».

Verso le 4.30 del mattino circa 200 tra capi, quadri intermedi, impiegati e operai della Fiat Mirafiori, si sono radunati dinanzi alla porta 31 dello stabilimento meccanica, che si affaccia in via Plava, ed hanno travolto il picchetto.

Ne è scaturito un parapiglia, la cui portata e le cui conseguenze sono state però limitate dal pronto affluire sul posto del contingente di polizia che ha sedato il tafferuglio; dopo di che, i 200 sono entrati in fabbrica.

Altri incidenti sono avvenuti in mattinata nei pressi dell'ingresso principale dello stabilimento Fiat di Termoli, nel Basso Molise. Anche se le versioni sulle cause e modalità dei tafferugli avvenuti sono contrastanti tra la direzione dello stabilimento e la delegazione provinciale della Flm, sembra che un gruppo di dirigenti, impiegati e capi operai, mentre cercava di entrare in fabbrica per iniziare il primo turno di lavoro sia stato bloccato dagli operai di guardia fuori del cancello.

E' cominciata una colluttazione tra i due gruppi e su questo episodio appunto le versioni sono contrastanti perché le parti si accusano di reciproca provocazione. Un capo operaio di cui la dirigenza dello stabilimento Fiat non ha fornito il nome è rimasto ferito ed è stato medicato per contusioni giudicate guaribili in pochi giorni.

Nello stabilimento di Termoli, dove sono state messe in cassa integrazione 530 persone, la tensione fra gli operai che circondano la fabbrica è in aumento e si teme il ripetersi di incidenti anche perché una parte degli operai non colpiti dal provvedimento restrittivo intenderebbe riprendere il lavoro.

Sciopero al «Piccolo»

L'assemblea dei redattori de «Il Piccolo» ha riaffermato ieri la sua netta opposizione ad una eventuale nomina di Luciano Ceschia a direttore della testata. Il documento, approvato a larghissima maggioranza, è stato inviato all'editore, il quale, in risposta, ha precisato che l'agitazione dei redattori non ha motivo di esistere in quanto egli non ha proposto alcuna candidatura alla direzione de «Il Piccolo».

Non avendo però l'editore formulato — come era stato richiesto — una chiara e precisa smentita scritta alla designazione di Luciano Ceschia a nuovo direttore de «Il Piccolo» ed essendo stata respinta dall'editore stesso la pubblicazione del documento approvato dall'Assemblea, il Comitato di Redazione si vede costretto a proclamare lo stato di agitazione e indice uno sciopero di 24 ore a partire dalle 8 di venerdì 10 ottobre, impedendo così l'uscita del giornale di sabato 11 ottobre.

Il Comitato di Redazione

SEMPRE PIÙ PESANTE E SANGUINOSO IL CONFLITTO MENTRE SI CERCANO APPOGGI POLITICI

Missili iracheni sulle città dell'Iran Bagdad lancia un'offensiva diplomatica



Khorramshahr — Truppe irachene appostate nella città petrolifera tuttora contesa

Colpiti due centri: 170 morti e centinaia di feriti - Anche da Pertini un emissario di Hussein - Navi inglesi verso lo stretto

BAGDAD — Per la prima volta l'Iraq avrebbe usato missili terra-terra causando il più alto numero di vittime, fra la popolazione civile, che si sia avuto in un solo giorno dall'inizio del conflitto: 170 morti e alcune centinaia di feriti.

Secondo l'agenzia iraniana «Pars» l'attacco è avvenuto la notte scorsa contro le cittadine di Dezful e Andimeshk che distano 70 chilometri dal confine. Quattro missili ognuno del peso di 2 tonnellate e lunghi nove metri e larghi 50 centimetri sono stati lanciati sulle due località vicine. 110 morti si sono avuti a Dezful e 60 ad Andimeshk.

È questa la notizia più drammatica della guerra perché conferma il livello di impegno delle forze contrapposte. La situazione è destinata ad aggravarsi se l'azione diplomatica non riuscirà a disinnescare la fase calda del conflitto.

Nella capitale irachena si parla infatti di trattative, ma al fronte affluiscono rinforzi in vista di combattimenti ancora più duri. Dopo tre settimane di battaglia, la guerra del petrolio si evolve in modo più confuso che mai. A Bagdad l'attenzione si appunta sulla possibilità di una nuova mediazione islamica che potrebbe essere portata avanti dalla Turchia. Sembra che gli iracheni abbiano fatto sapere di essere disposti a qualche concessione, secondo notizie provenienti da Ankara, dove l'altra sera il ministro iracheno della gioventù, Karim Hussein, ha incontrato il Presidente turco Evren. Karim Hussein è uno dei cinque inviati del Presidente Saddam Hussein, che hanno lasciato Bagdad per visitare 27 nazioni allo scopo di spiegare la posizione del governo iracheno. Circa la possibiltà di successo dell'iniziativa gli osservatori non si sbilanciano.

Fra le nazioni interessate all'offensiva diplomatica irachena figura anche l'Italia. Il Presidente della Repubblica Pertini ha ricevuto ieri al Quirinale il ministro dell'amministrazione locale e membro del consiglio della rivoluzione islamica irachena, signor Abdul Fattah Ameen, che gli ha consegnato un messaggio del Presidente Saddam Hussein.

Nel messaggio consegnato a Pertini è esposto, in particolare il punto di vista iracheno sull'attuale conflitto con l'Iran. Vi si farebbe anche il punto della situazione del terreno che l'esponente iracheno ha sintetizzato, in una conferenza stampa, affermando che l'esercito iracheno controlla 25 mila chilometri quadrati in territorio iraniano, su un fronte di 600 chilometri di larghezza.

Richiesto di precisare se con Pertini avesse parlato di una possibile mediazione dell'Europa per favorire la soluzione del conflitto, Abdul Fattah Ameen ha di fatto eluso la domanda: «Non esiste un uomo al mondo che non desideri

(Continua in 2.a pagina)

«Antisionista» l'accordo Siria-Urss

MOSCA — *Servirà alla Siria per ricevere nuove consistenti forniture militari e dovrà anche contribuire alla «lotta instancabile contro il sionismo» il trattato ventennale di amicizia e cooperazione che Urss e Siria hanno concluso a Mosca sanzionando la loro alleanza di fatto e tentando di rilanciare le rispettive posizioni in Medio Oriente.*

Firmato l'altra sera al Cremlino dal Presidente siriano Hafez El Assad e dal leader sovietico Leonid Breznev, il trattato prevede una stretta cooperazione tra i due paesi in tutti i campi, compreso quello militare. A differenza di quanto fonti diplomatiche siriane hanno fatto trapelare nei giorni scorsi, l'accordo non dice esplicitamente che in caso di necessità (ad esempio una guerra con Israele) l'Urss invierà truppe in Siria e non vincola quindi il Cremlino a interventi militari in Medio Oriente.

«In caso emergano situazioni pericolose per la pace o la sicurezza di una delle due parti o situazioni di minaccia o violazioni della pace e sicurezza nel mondo intero — dice l'articolo sei del trattato, pubblicato ieri integralmente dalla stampa sovietica — Urss e Siria entreranno senza indugi in contatto l'uno con l'altra per coordinare le loro posizioni e cooperare in modo da rimuovere la minaccia insorta e riportare la pace».

Non è nemmeno del tutto esplicito il fatto (dato comunque per scontato nelle ambasciate occidentali a Mosca) che l'Urss invierà consistenti forniture militari al paese arabo: Unione Sovietica e Siria «continueranno — dice testualmente l'articolo dieci — a sviluppare la cooperazione nel campo militare sulla base di appropriati accordi conclusi tra di loro per rafforzare le loro capacità di difesa».

Senza mezzi termini, invece, il fatto che Siria e Urss si impegnano in una «lotta instancabile» non solo contro imperialismo, colonialismo e razzismo ma anche contro il sionismo («una delle manifestazioni del razzismo»). «Il trattato non è diretto contro paesi terzi — ha ad ogni modo precisato Breznev durante un banchetto in onore di Assad — è un trattato nel nome della pace e non della guerra».

La nuova intesa tra Mosca e Damasco («niente di qualitativamente nuovo» si dice qui in ambienti diplomatici occidentali) non mira comunque a mutare le posizioni internazionali della Siria: l'Urss, che è già legata da un trattato di amicizia e cooperazione con due paesi arabi (Yemen del Sud e Iraq) si impegna infatti a rispettare la politica di non-allineamento della Siria.

Nel trattato, che dopo vent'anni sarà tacitamente rinnovato per altri cinque anni se non sarà prima denunciato da una delle parti, Mosca e Damasco affermano la volontà di «sviluppare la pratica delle consultazioni regolari tra Urss e Siria» su questioni bilaterali e internazionali di comune interesse. Il trattato entrerà in vigore una volta che si arriverà allo scambio degli «strumenti di ratifica».

Assad — che il mese scorso ha annunciato un progetto per la fusione del suo paese con la Libia — è arrivato mercoledì a Mosca per una visione di tre giorni. Questa visita rientra in un progetto di rilancio in grande stile della politica mediorientale del Cremlino, sempre più preoccupato delle conseguenze del conflitto Iran-Iraq. La settimana prossima dovrebbero giungere a Mosca Re Hussein di Giordania e il leader palestinese Yasser Arafat.

«Un ulteriore sviluppo della cooperazione tra l'Urss, la Siria e gli altri paesi arabi — ha detto chiaramente ieri Breznev — darà un buon contributo alla soluzione dei problemi

Begin: un'intesa «gravissima»

TEL AVIV — L'accordo di amicizia e cooperazione firmato a Mosca tra Urss e Siria e il sostegno della Giordania all'Iraq nella sua guerra con l'Iran sono stati ieri denunciati come uno «sviluppo gravissimo» dal primo ministro israeliano, Menachem Begin.

Quale ministro della difesa in carica (dopo le dimissioni di Ezer Weizman), Begin ha rivelato che tra breve Israele avrà consultazioni in proposito con gli Stati Uniti.

Il segno di Z



Arte, musica e storia nel «Piccolo Illustrato» che sarà in edicola domani. Luigi Danelutti, curatore della nostra Galleria, è andato a trovare Giuseppe Zigaina nella sua casa di Cervignano e ci parla di questo «nostro» grande pittore, protagonista del realismo italiano e della cultura europea del dopoguerra. Carlo Muscatello ci guida, invece, alla scoperta degli strumenti musicali in voga oggi: liuti, ghironde, dulcimer, mandole, mandolini e cornamuse sono preferiti da quei giovani che, affascinati dal suono di un tempo, vogliono resuscitare ritmi e testi, patrimonio di tutti noi.

Un servizio di Ludmilla Stein su Carlo Goldoni, altri articoli e le consuete rubriche chiudono il sommario del «Piccolo Illustrato».

RELAZIONE DI QUATTRO ORE DEL CAPO DI STATO MAGGIORE

I problemi dell'esercito esposti dal gen. Rambaldi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Quattro ore circa di esposizione per sviscerare tutti i problemi del nostro esercito. Protagonista della «performance», il gen. Eugenio Rambaldi, capo di stato maggiore dell'esercito. E dobbiamo innanzitutto dire che se la relazione del gen. Rambaldi si sviluppava da un lato sugli stessi tempi delle relazioni politiche o tecniche alle quali siamo ormai abituati da anni di conferenze stampa-fiume, dall'altro lato aveva il pregio della chiarezza e della precisione che manca invece alle prime.

Partendo dal tema «l'esercito di leva ed i problemi dei soldati», Rambaldi ha veramente fatto il punto sulla vita quotidiana di un organismo così complesso e così poco conosciuto dal resto di quel paese di cui l'esercito è parte integrante e attiva.

Un'analisi seria ed accurata, completata da una serie di immagini e di dati proiettati in diapositiva. Nove sono i punti principali in cui il gen. Rambaldi ha diviso la sua relazione, e cioè: 1) presupposti della struttura (coscrizione obbligatoria, durata della ferma, distribuzione delle unità), 2) la minimizzazione delle distanze, 3) la disciplina, 4) la rappresentanza militare, 5) l'addestramento, 6) l'infortunistica, suicidi, droga, 7) le caserme, 8) rapporti con le comunità locali, 9) provvidenze particolari.

Riprendiamo i punti, a nostro giudizio, più interessanti delle varie voci, tenendo il passo con la suddivisione fatta dal capo di stato maggiore.

1) Coscrizione obbligatoria ecc.: la coscrizione obbligatoria fa del nostro un esercito di leva in cui la percentuale di personale a lunga ferma si attesta su livelli troppo bassi, il 17 per cento mentre, con la ferma a 12 mesi ed il livello tecnologico raggiunto dai sistemi d'arma che impongono una lunga ed accurata istruzione del personale, sarebbe necessario che la percentuale sopra indicata salisse perlomeno al 30. Del resto la durata della ferma (12 mesi) si colloca, tra gli eserciti orientali e quelli occidentali, agli indici più bassi. Un'ulteriore riduzione del periodo di leva, realizzerebbe dunque le condizioni per il passaggio all'esercito di professionisti.

La dislocazione delle unità operative è legata alla geografia del paese ed in ogni caso, le «dicerie» che vogliono l'80 per cento del nostro esercito schierato nell'area nord-orientale (Friuli-Venezia Giulia), non corrispondono a verità: su 24 brigate di cui l'esercito italiano dispone, solo 4 sono dislocate ad Est del Tagliamento.

2) Leva ecc.: il gettito annuale è in diminuzione: gli esuberanti alla chiamata che nel 77-80 erano in media 78 mila, saranno nell'81-90 circa 1300 all'anno. Per la minimizzazione delle distanze, cioè per far prestare ai giovani il servizio militare «sull'uscio di casa» (come ha detto Rambaldi), bisognerebbe cambiare gran parte della dislocazione geografica di alcune grandi unità con un dispendio di circa 1500-2000 miliardi di lire.

3) Disciplina: si fa ogni sforzo per migliorare questo aspetto essenziale per la vita militare e la generalità dei giovani lo ha compreso. Rambaldi ha più volte elogiato il comportamento ed il senso di responsabilità e di partecipazione dei giovani in servizio di leva. Basta dare un'occhiata poi ai dati relativi ai reati, si vede che essi sono in continua diminuzione. I detenuti in carcere militare per condanne definitive sono solo 31 in tutta Italia. 115 sono in attesa di giudizio ed 8 condannati in prima istanza: il tutto su un totale di circa 270 mila effettivi.

4) Rappresentanza militare: è uno degli aspetti più caratterizzanti del processo di rinnovamento in seno alle forze armate.

5) Addestramento: si sta operando per cercare di giungere alla condizione ottimale che farà sentire il soldato come un vero e proprio operatore della difesa. Quindi convenientemente istruito, addestrato ed impiegato ai compiti precipui del servizio militare. In questo modo saranno utilizzate appieno le risorse che la comunità mette a disposizione per le forze armate. In questo senso un passo avanti significativo sarà fatto, quando si riuscirà a devolvere a personale civile le attività logistiche ed amministrative di guarnigione che oggi assorbono gran parte della giornata del soldato.

6) Suicidi, droga: Rambaldi ha criticato le speculazioni fatte su questi fenomeni che vanno ridimensionati. I dati parlano da soli: mediamente si registrano 7 suicidi all'anno su 10 mila unità, pari allo 0,28 per cento contro 19 suicidi tra 10 mila cittadini della stessa età, lo 0,47 per cento. Preoccupante invece, ma non più che nella vita civile, il fenomeno della diffusione della droga. Per combattere questo fenomeno, le tre forze armate hanno messo a punto un programma di intervento.

7) Accasermamento: delle 500 caserme esistenti solo la metà è tuttora idonea ad ospitare funzionalmente uomini e mezzi. Data la difficoltà di costruzione di nuovi agglomerati e gli elevati costi, l'opera in corso è quella di ammodernamento e ricostruzione delle strutture già esistenti.

8) Rapporti con le comunità locali: laddove esistono amministrazioni civili sensibili alle istanze della struttura militare si sono raggiunte, di comune accordo soluzioni di lavoro e di adattamento eccellenti. Ma se vogliamo che esercito e società — ha detto Rambaldi — entrino reciprocamente in circolo, occorre che questi gesti di buona volontà (ancora pochi) si moltiplichino e non solo da parte dei militari.

In questo senso, secondo il capo di stato maggiore, le norme sull'uso degli abiti civili, vanno riviste: l'abito civile, oltre a riaffermare le differenze di classe tra i soldati, li espone al contatto con le devianze della società ed in particolare con gli spacciatori di droga».

Di qui, Rambaldi è passato ad illustrare l'ultimo punto, relativo alle provvidenze (paghe, agevolazioni, indennizzi ecc.) il capo di stato maggiore ha vivamente sostenuto la necessità di dare ai giovani maggiori garanzie per il successivo reinserimento nel mondo del lavoro, abolendo l'istituto della militesenza e considerando il periodo di servizio prestato come un titolo e non come demerito. Si è parlato poi di paghe in aumento per militari di leva e personale civile in ferma volontaria. Da mille lire al giorno il soldato passerà alle 2.550, il caporale da 1100 a 3000, il caporalmaggiore da 1200 a 4000; i volontari da 3.750 a 11.000 a seconda dell'anzianità.

Alberto Castagna

MORFINA PER CHI È GIÀ IN CURA, METADONE PER GLI ALTRI

Stupefacenti: la linea del consiglio sanitario

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Si va delineando il destino di migliaia di tossicodipendendi in trattamento di disassuefazione: morfina per chi ha già iniziato la cura, fino a guarigione avvenuta, con divieto di accettare nuovi pazienti; sciroppo di metadone i nuovi casi, cioè per tutti gli altri.

Questi sembrano essere gli orientamenti su questo delicato problema del Consiglio sanitario nazionale (Csn) riunitosi ieri pomeriggio al ministero della sanità, all'Eur, sotto la presidenza di Aniasi. Quasi certamente saranno modificati anche le norme che permettevano ai soggetti in cura di conservare l'anonimato, e inoltre le somministrazioni del farmaco dovranno avvenire sotto il diretto controllo del medico (assunzione «in loco», nelle farmacie o nelle unità sanitarie locali) per evitare il ripetersi dell'espansione del mercato nero.

Questo fenomeno, in effetti aveva assunto proporzioni preoccupanti a causa della facilità con la quale alcuni medici prescrivevano massicce quantità di morfina ai tossicodipendenti in trattamento, senza poi controllare l'effettivo decorso della cura. Molti giovani, appena acquistate le scatole di morfina, correvano a rivendersele per poter comprare la ben più potente eroina.

Tuttavia ci sono parecchi punti discutibili anche in questo nuovo ordinamento del trattamento delle tossicodipendenze. Innanzitutto la mancanza della garanzia dell'anonimato può indurre molti soggetti a non presentarsi per la cura, magari per paura di finire «schedati» (ed esiste in effetti la possibilità che questo disegno miri proprio all'acquisizione di uno «schedario dei drogati» per poterli poi controllare meglio) il che significherebbe fallire l'obiettivo primario della riduzione del numero degli eroinomani.

In secondo luogo, ci sono numerosi ed autorevoli esperti in materia i quali — sostengono che il metadone è ancora più pericoloso dell'eroina.

Secondo le stesse fonti, la soluzione migliore sarebbe stata quella di concedere a chiunque ne facesse richiesta, assicurando l'anonimato, morfina o addirittura eroina, in modo da stroncare il traffico illecito (tra l'altro responsabile della maggior parte dei casi mortali per via della consuetudine di «tagliare» la droga con sostanze di qualsiasi genere) e portare la maggior parte dei tossicodipendenti, se non addirittura tutti, a contatto con le strutture sanitarie.

Da questo contatto sarebbe dovuta scaturire la decisione del tutto autonoma del soggetto di passare dal trattamento di «mantenimento» a quello di disassuefazione.

In tal senso, inoltre, si erano espressi anche alcuni assessori regionali. Il Consiglio sanitario nazionale nel corso della stessa seduta di ieri, ha affrontato anche la verifica della spesa.

La spesa prevista per quest'anno ammonta a 19.674 miliardi e 300 milioni di lire, con un aumento di oltre 3 miliardi e 600 milioni rispetto alla stima previsionale effettuata l'anno scorso.

Ubaldo Cosentino

Missili iracheni sulle città

Dalla prima pagina

frenare la guerra — è stata la sua risposta —. Il Presidente Pertini ha espresso l'auspicio che si realizzi la pace nel Medio Oriente, che si risolva il conflitto per vie pacifiche».

Il fatto che non si sia parlato di una possibile mediazione (Ameen ha smentito anche le voci di una mediazione turca, diffusesi ad Ankara «probabilmente perché nella capitale turca — ha detto — è giunto un emissario del Presidente Aaddam con un messaggio analogo a quello consegnato a Pertini») non significa però, a quanto è stato lasciato intendere, che l'Iraq non speri in iniziative che favoriscano un negoziato.

Si è appreso intanto che anche l'Iran ha in programma di inviare una delegazione ad alto livello in paesi amici per spiegare la posizione del governo di Teheran.

A Londra il ministero della difesa britannico ha confermato ieri che il cacciatorpediniere lanciamissili «Coventry» ha avuto istruzioni di prendere posizione nel Golfo di Oman pronto a dare «protezione se necessario, alle navi britanniche» messe in difficoltà dalla guerra nel Golfo Persico. È stato peraltro precisato che l'operazione «Coventry» non fa parte di un'azione internazionale di sicurezza e che la nave britannica non è assieme alle navi statunitensi dislocate in quell'area. Alla «Coventry» si unirà tra breve la nave australiana «Olwen». Il cacciatorpediniere britannico ha preso posizione in un punto strategico dello stretto di Hormuz.

Colpo

Alla Tosi e a Boccardi la «Digos» è giunta sugli sviluppi dell'indagine che già aveva portato all'arresto, venerdì scorso, di Paolo Zambianchi, uno dei «killer» di «Prima linea». Dopo una serie di appostamenti, la donna è stata notata l'altra mattina al mercato della «Crocetta», in quel momento affollatissimo.

Per evitare danni agli estranei, gli agenti hanno aspettato che si allontanasse e l'hanno bloccata, insieme con l'amico, davanti ad una vicina chiesa. La Tosi ha cercato di impugnare una grossa pistola (dello stesso tipo di quelle usate dalla polizia) con pallottola in canna che teneva nella borsetta, ma è stata immobilizzata prima che potesse utilizzarla; nella borsa aveva altri 35 proiettili.

L'amico, invece, non ha tentato di reagire. Entrambi si sono dichiarati prigionieri politici e la donna ha cercato a lungo di tener nascosta la propria identità.

Nel '76 era stata una delle fondatrici della «sezione bolognese» di «Prima linea» ed era latitante dall'anno successivo, da quando cioè era stata colpita da ordine di cattura (e poi condannata a 5 anni) per una rapina in banca.

Successivamente era entrata a far parte della direzione nazionale di «Prima linea» ed era ricercata per vari episodi tra i quali: l'assalto ad un treno nei pressi di Bussoleno a fine giugno (è stata questa l'unica azione della «Nuova prima linea» dopo la «decimazione» subita nel mese precedente); la sanguinosa irruzione nella scuola di amministrazione industriale di Torino e l'assassinio del dirigente Fiat Carlo Ghiglieno.

Tobagi

«Tra costoro — continua il documento — non figura Paolo Zambianchi, indicato da taluni organi di stampa quale presunto responsabile dei delitti predetti, né figura alcuna delle persone recentemente arrestate nel corso dell'operazione di polizia giudiziaria concernente l'organizzazione eversiva "Prima linea". Ulteriori notizie verranno a suo tempo comunicate dalla procura della Repubblica di Milano che procede in ordine ai reati suddetti». Fin qui il comunicato della procura.

Ai giornalisti che cercavano di sapere i nomi o quantomeno il numero degli arresti, il dottor Mauro Gresti non ha fornito un elemento in più di quelli contenuti nel comunicato.

La Dc

gli incarichi all'interno del partito. Per quanto riguarda gli equilibri parlamentari, Gerardo Bianco dovrebbe mantenere la presidenza del gruppo dei deputati mentre alle minoranze dovrebbe andare il presidente dei senatori (Marcora?).

E veniamo al governo. Ammesso che alla Dc spettino 13 ministri (ipotesi più probabile un quadripartito con ingresso di un tecnico liberale), presidente a parte, sei ministri spetterebbero ai dorotei e sei alla sinistra. Per le minoranze dovrebbe entrare nel nuovo gabinetto De Mita o Galloni, Bodrato, Maria Eletta Martini, Signorello, praticamente certa la riconferma di Rognoni.

Sul fronte doroteo si dice che Bisaglia lascerebbe l'industria per il tesoro, mentre Emilio Colombo e Vincenzo Russo manterrebbero gli attuali dicasteri: esteri e affari regionali. Ma è ancora troppo presto per considerare attendibili simili indiscrezioni.

R. R.

Sciopero

della porta dello studio del ministro.

Comunque, date le circostanze, i segretari di Cgil, Cisl e Uil non potevano tenere un atteggiamento diverso dall'Flm. Anche oggi nei comizi non ci saranno differenze sostanziali tra un discorso e l'altro. Il compito più duro in piazza spetterà a Giorgio Benvenuto che parlerà a Torino. Quello di Benvenuto è un rientro in grande stile dopo le violente contestazioni.

È stato lo stesso Benvenuto a voler parlare a Torino, anche se i suoi collaboratori non si nascondono il timore che possa essere contestato. A Milano parlerà invece Luciano Lama, mentre Carniti terrà un comizio a Roma.

Sarà una giornata campale, le manifestazioni saranno affollate e cariche di rabbia. Ma, ripiegate le bandiere, per Lama, Carniti e Benvenuto comincia un compito forse più difficile: concludere in fretta la questione. Non possono perdere la battaglia con la Fiat per i risultati negativi che si avrebbero in tutto il mondo sindacale, una soluzione vogliono cercarla, anche rinnegando qualcuna delle parole di fuoco che sarà pronunciata oggi nelle piazze.

G. S.

Il segretario della Nato al Cellina - Meduna

VENEZIA — Il segretario generale della Nato Joseph Luns è giunto ieri a Venezia. Al suo arrivo all'aeroporto Marco Polo di Tessera è stato accolto da alte autorità civile e militari.

Luns oggi interverrà all'atto tattico finale a fuoco della esercitazione Nato «display determination», che sarà svolto nel poligono del Cellina - Meduna (Pordenone) dalla brigata corazzata «Pozzuolo del Friuli».

RESPINTI TUTTI I DOCUMENTI DI REVOCA PRESENTATI DA VARI PARTITI

La commissione di vigilanza Rai ha dato il suo avallo alle nomine

ROMA — La commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai, che aveva cominciato i propri lavori alle 17 di mercoledì, è rimasta riunita ininterrottamente fino alle 7.30 di ieri mattina, in una seduta che non ha precedenti nella storia di questo organismo. Il tema era quello delle nomine dirigenziali alla Rai e in particolare l'audizione del consiglio d'amministrazione da parte della commissione: sono stati respinti — anche con votazioni a scrutinio segreto — tutti i documenti presentati da Pci, Pdup, Partito radicale e Msi-Dn e contenenti inviti al consiglio di amministrazione a revocare le nomine e l'istituzione delle due nuove direzioni generali.

Intanto, l'ordine di servizio che rende esecutive le modifiche dell'assetto organizzato della Rai e le nomine deliberate dal consiglio di amministrazione nella seduta del 26-27 settembre scorso è stato firmato ieri dal direttore generale Willy De Luca. I provvedimenti hanno decorrenza a partire da oggi. Con successivo ordine di servizio saranno resi noti gli incarichi, che il consiglio di amministrazione, su proposta del direttore generale, affiderà a Giovanni Baldari, Andrea Barbato, Nerino Rossi.

I match rinviato durante l'incontro tra la commissione parlamentare di vigilanza e il consiglio d'amministrazione Rai, dunque si è svolto con il rituale polemico d'obbligo. All'alba di ieri mattina, erano quasi le otto, i commissari hanno lasciato la sede della commissione Rai. Occhi gonfi ed alle spalle una serie di votazioni con cui, bocciate le mozioni comunista, pduppina e radicale, si dava il via all'emissione dell'ordine di servizio con i nuovi organigrammi Rai. L'asso nella manica era la votazione a scrutinio segreto dove c'era la possibilità che per dare un segnale alla crisi di governo le minoranze socialista e democristiana votassero per la mozione comunista.

La maggioranza ha tenuto, anche se Susanna Agnelli, commissaria Pri, non figurava tra i presenti. C'è chi dice per ordine di Spadolini che, dopo essersi portato a casa la direzione del «Gr1», ha iniziato un'operazione di sganciamento. C'è chi dice perché impegnata in una nuova trasmissione della Terza rete televisiva, trasmissione che conduce e per cui percepisce in un giorno di registrazione un milione e mezzo (quanto questo lavoro sia compatibile con la sua posizione di membro della commissione parlamentare di vigilanza non è dato sapere). Gli altri, l'altra notte, tutti presenti sin dalle schermaglie iniziali sulla procedura.

Bocciata subito una richiesta di rinvio mancando i verbali della Rai, verbali che si dice ammontino a un migliaio di pagine. Polemiche notturne sui temi già dibattuti (regolamento, legge di riforma, pluralismo) e voto finale. Chiuso un capitolo non glorioso per nessuno, ora dovrebbe prendere il via l'assestamento ai livelli inferiori. C'è, è vero, ancora un ostacolo ed è la causa intentata da Barbato e rinviata al 17 ottobre. Si dà per certo che anche in quella data si registrerà un rinvio e la cosa dovrebbe annacquarsi. Un'eventuale sentenza alla Rai dovrebbe arrivare a bocce ferme.

■ NELLA DC — Il senatore Luciano Falco è stato nominato dal segretario politico della Dc on. Piccoli responsabile del partito per i problemi dell'agricoltura.

LA SIP INTANTO HA PRESENTATO RICORSO AL CONSIGLIO DI STATO

Aumento delle tariffe telefoniche: slitta ad oggi la decisione del Cip

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Scontri e litigi alla commissione centrale prezzi stanno trascinando per le lunghe la decisione sulle tariffe telefoniche. Ieri un'ennesima riunione si è conclusa quando i rappresentanti sindacali e quelli dell'Unione consumatori se ne sono andati sbattendo la porta. Non sono d'accordo con i metodi che la commissione sta seguendo, il fatto cioè che continui a rifiutare di fare un'indagine seria sui costi di gestione Sip.

L'appuntamento slitta dunque ad oggi con la consueta formula: «se questa mattina la commissione riuscirà ad esprimere il proprio parere, è probabile che il Cip possa riunirsi nella stessa serata di oggi per deliberare sulla proposta di aumento delle tariffe telefoniche».

Ma se i membri della commissione che se ne sono andati non rientreranno, non si potrà raggiungere un numero legale per prendere una decisione. E costoro non rientreranno se la commissione non si metterà a lavorare in modo diverso, cioè senza puntare dritta sugli aumenti trascurando i bilanci.

Bordini della Cgil dopo aver abbandonato la seduta, ha motivato con una certa durezza la sua critica: «la commissione — ha detto — ha riconosciuto di aver omesso di valutare i costi del servizio, adducendo come motivazione che questa operazione avrebbe richiesto mesi di tempo; non ha acquisito i documenti preliminari a qualsiasi istruttoria; non ha accertato i costi industriali della Sip né, infine, ha verificato la congruità della spesa per gli investimenti e delle relative realizzazioni».

Si fanno avanti intanto le voci allarmistiche sulla situazione finanziaria della Sip le cui difficoltà «minacciano il lavoro di circa centomila persone». A sollecitare una pronta decisione del Cip è la Confindustria, che invoca «il definitivo varo di misure volte al ripristino nella Sip di adeguati assetti economici e finanziari come l'adeguamento tariffario e la ricapitalizzazione.

La Sip intanto ha informato di aver presentato il ricorso in appello al Consiglio di Stato contro la sentenza del Tar del Lazio ed ha anche ripetuto che la bolletta deve essere pagata normalmente con l'esplicita riserva di un eventuale conguaglio.

Mentre la Sip invita a pagare tutto subito, il comitato di coordinamento degli utenti continua per la sua strada insistendo che «pagare le tariffe annullate costituisce una palese illegalità per violazione del decreto legge n. 896 del 1947». Tra i due litiganti sarà comunque il Cip a decidere.

M. Regina Perissinotto

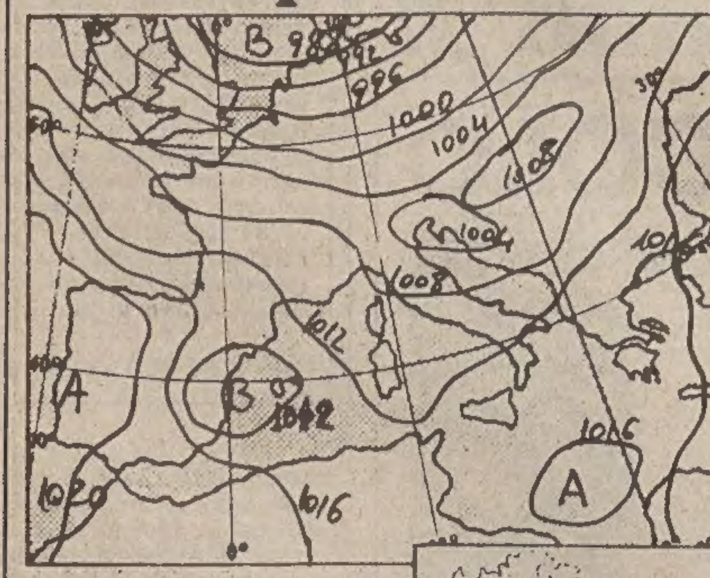
Erto e Casso commemorano la sciagura del Vajont

PORDENONE — Riti religiosi e manifestazioni commemorative si sono svolti ieri nell'alta Valcellina, per ricordare il diciassettesimo anniversario della sciagura del Vajont che, nel 1963, provocò la morte di oltre duemila persone. Messe sono state celebrate a Erto e Casso e nella chiesetta commemorativa di Sant'Antonio, eretta sulla sommità della diga del Vajont da dove scese la tragica ondata che sconvolse anche molti comuni della valle del Piave.

Alle messe di suffragio sono intervenuti numerosi abitanti delle zone sinistrate. Gli esercizi pubblici dell'alta Val Cellina sono rimasti chiusi durante i riti religiosi. Un dibattito sul tema «Vajont: ieri e oggi», si è tenuto nella scuola elementare di Longarone.

Nell'ambito delle manifestazioni commemorative, domenica si svolgerà nel municipio di Erto la premiazione dei lavori degli allievi delle scuole elementari e medie, sul tema della tragedia e della ricostruzione.

Il tempo che farà



Situazione: sull'Italia al seguito della perturbazione che interessa ancora le regioni centro meridionali si sposta lentamente verso levante, affluisce aria fredda instabile.

Tempo previsto: sulle regioni meridionali della penisola e silla Sicilia molto nuvoloso o coperto con piogge e temporali localmente forti; in serata tendenza a variabilità. Sulle altre regioni nuvolosità variabile con possibilità di isolate precipitazioni temporalesche nelle ore centrali della giornata specie sul versante adriatico, ed ampie schiarite in serata. Foschie notturne con isolati banchi di nebbia nelle valli e lungo i litorali del centro.

Temperatura: in diminuzione al Sud, stazionaria sulle altre regioni.

Venti: al Nord deboli settentrionali con residui rinforzi da Nord-Est sulle Venezie. Sulle altre regioni deboli o localmente moderati intorno Ovest.

Mari: molto mossi con moto ondoso in diminuzione.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 9, 13; Bolzano 8, 12; Verona 10, 14; Venezia 10, 14; Milano 8, 19; Torino 5, 20; Cuneo 7, 14; Genova 14, 21; Bologna 12, 19; Firenze 15, 20; Pisa 16, 20; Ancona 15, 22; Perugia 12, 18; Pescara 16, 23; L'Aquila 9, 14; Roma Urbe 16, 22; Roma Fiumicino 17, 23; Campobasso 13, 17; Bari 18, 23; Napoli 17, 21; Potenza 12, 17; S. Maria di Leuca 20, 24; Reggio Calabria 18, 26; Messina 20, 24; Palermo 20, 25; Catania 10, 27; Alghero 13, 20; Cagliari 15, 22.

L'ORDINE E L'AVVENTURA

Apollinaire fra noi

«FRA noi e per noi amici miei / Giudico la lunga disputa fra tradizione e invenzione / fra Ordine e Avventura». Così, in una celeberrima dichiarazione di poetica — ma di esperienza insieme — Apollinaire sintetizzava nel 1918 la situazione affatto particolare di un poeta che, come fu detto, riapriva e rilanciava nelle Lettere francesi l'eterno dialogo fra continuità e rottura, modernità e conservazione.

Ora, non è che Guillelmus Albertus Apollinaris (nato a Roma, da un ufficiale italiano e da una nobile polacca, nel 1880, e di cui si è appena celebrato il centenario) rappresenti, in sé, nel suo fare poetico, nella elezione di qualche riuscita memorabile, la travolgente linea di una frattura; per quanto, ad attenerci alle date, egli decisamente introduca una nota dissonante fra il discorso magniloquente di un Claudel, l'ossessiva ritualità arcaizzante di un Péguy, e l'esercizio linguistico coltivato fino al subliminale di un Valéry. Il fatto è che, legato alle avanguardie parigine della «Belle Èpoque» — da Jarry a Salmon, da Vlaminck a Braque a Picasso — spontaneamente egli dispose il proprio corpo testuale (il senso di una ricerca intensamente voluta) entro il flusso di nuove emergenze, di inedite schegge di sperimentazione che ancora, in quel decennio del secolo, andava verificandosi, sia pur con passo intrepido.

È anzi questa sua duttilità a coniugare i dati di una tradizione squisita e di una percezione del mondo moderno, con le sue irruente divaricazioni, a caratterizzare l'uomo e l'opera, straordinariamente connessi ed esemplarmente rappresentativi di un momento, di un'epoca, di un «clima»: di una «zona», come s'esprimeva lui. «Zona» è il titolo di uno dei suoi più conturbanti poemi, provocatoriamente figurante in apertura di «Alcools»: «zona» segnala la fine delle certezze antropocentriche, il declino dell'Io padrone di sé (Freud insegnava...), la scomparsa di una configurazione statica e contemplativa dell'esistenza. Come il «flâneur», l'ozioso vagabondante di Baudelaire o il passeggiatore a tutto e a tutti aperto di Robert Walser, Apollinaire si lascia passivamente scindere nell'accoglienza frastornante e solo apparentemente caotica di un reale attuale, quotidiano, di un reale rammemorato e melanconico, di un sogno trasecolato, di uno stupore turgido d'impressioni, cedevole al richiamo dell'analogia o del brusco trapasso. «Alla fine sei stanco di questo mondo antico / Pastora o Torre Eiffel stamane i tuoi ponti belano» (seguendo l'egregia traduzione di Giorgio Caproni, nella recente edizione Rizzoli a cura di Enrico Guaraldo).

A che vale dunque richiamare Marinetti, che gl'ispirò il pur importante manifesto dell'«Antitradizione futurista» (1913), o ancora il travaglio artistico che di lì a poco doveva esplodere nell'irridente rivoluzionarismo dei Dada e dei Surrealisti (e si pensi, allora, almeno allo Strawinsky della «sagra della Primavera», scandaloso evento musicale di quel giro d'anni), o altri fuochi d'artificio, che Apollinaire, essere duplice — segreto e spalancato, generoso e schivo — sfiorò senza profonda incisione?

Che si apra «Alcools» (1913) o «Calligrammes» (1918), le raccolte poetiche a cui resta affidata la sua certa fortuna: lì si ritroverà, oltre l'impressione di una «diversità» lievemente calcolata, il tono fedele di una voce, la costante pacificazione desiderata fra Ordine e Avventura. La linea di canto, sinuosa e inconsumabile, che abita il «Pont Mirabeau» («L'amore va come va la corrente / l'amore va / come la vita è lenta / e come la speranza è violenta»), è in fondo la stessa che si disquama e si frantuma nel più ostentatamente modernista «Emigrante di Landor Road». Accanto alla disseminazione del reale — cubismo poetico — sta lo struggente testamento amoroso ed esistenziale della «Canzone del Maleamato»: «O via Lattea sorella luminosa / Di Canaan dei bianchi rivi / E d'un bianco corpo di sposa / Ti seguiremo morti nuotatori privi / Di fiato in altra nebulosa?».

È anche vero che con Apollinaire si è sempre indotti ad autocorreggersi: per cui pare anche importante sottolineare i momenti più impegnati della sua ricerca formale. E cioé, nei «Calligrammes»: le poesie a struttura figurativa (discorso e spazio grafico del discorso coincidono, nell'ideogramma); il poema-conversazione, che utilizzando frammenti dialogici, è volto a ricreare le sfaccettature di uno stato psichico nascente o in atto; le composizioni «simultaneiste» ove tendono a sovrapporsi e a confondersi diversi piani del vissuto, rasentando in tal caso la veloce immagine «inconscia» cercata dal Surrealismo. Ma incessante lavora, in lui, la scansione del tempo, di cui — ecco la vera novità — è avvertita in modo traumatico l'accelerazione mortale, e la rovina che essa reca.

Bisogna immaginare il poeta Apollinaire come ruotante (non scisso) entro versanti opposti della dimensione temporale: ora ammaliato e trascinato dell'irrompere di un vero attimo disarmonico e accecante, ora ripiegato sull'ascolto delle voci del perdurare, vero suolo sostanziale dell'essere. Non daremo perciò torto ad una psicanalista, Joan Rivière, quando, ricordando una delle più alte riuscite, «Cortège», commenta così lo stupore di un Io che si scopre folto di presenze, brandelli umani del corpo vivente, «tempo passato dei trapassati» che lo cerca con fervore: «Ciascuno di noi è un'associazione di molte persone, il nostro essere è contenuto in tutti quegli altri di cui ci occupammo e ci occupiamo, durante la nostra vita, proprio come essi sono contenuti in noi».

Fra Ordine e Avventura non c'è dunque abisso, ma faticato dialogo che senza tregua mormora, trama, spinge avanti con quieta forza la vita e la storia. E in mezzo ad esse, la poesia.

Giovanni Cacciavillani

«Carosello italiano»: in «prima» a Rio

RIO DE JANEIRO – Si è svolta in un noto locale cittadino, la prima rappresentazione di «Carosello italiano», uno spettacolo che è stato allestito dall'impresario teatrale Franco Fontana.

Lo show, che è stato accolto con entusiasmo dal pubblico brasiliano, compendia tutti i generi musicali: dalla musica erudita al balletto classico e folclorico, all'opera, alle canzoni napoletane e a quelle romantiche.

Protagonisti dello spettacolo, molto applaudito, sono stati tra gli altri Gianni Morandi, Vito Gobbi, Daniela Mazzuccato, Licinia Lentini

Milano — Per la prossima primavera Touche ha presentato questo elegante e fresco abito stile bermuda in gabardine dal taglio volutamente maschile (Ap)


RICORDATO UN GRANDE CONDOTTIERO CON I SOLDATINI DI PIOMBO

Il ritorno di Montecuccoli

È veramente mortificante il dover apprendere che in occasione del terzo centenario della morte di Raimondo Montecuccoli una mostra commemorativa del grande condottiero è stata allestita nel piccolo centro di Hafnerbach (nell'Austria Superiore), dove resterà aperta fino alla fine di ottobre. Si tratta di una rassegna storica non di grandi proporzioni, ma degna di essere ricordata, specialmente di fronte alla completa dimenticanza da parte italiana (od almeno così sembra fino ad oggi).

La mostra, considerato anche il suo valore didattico, è stata ospitata in alcuni ambienti, appositamente adattati, della Scuola elementare di Hafnerbach. Tuttavia è ricca di pezzi di grande interesse, prestati da grandi musei ed archivi, nonché di proprietà della famiglia Montecuccoli.

Uomo d'arme di grande perizia ed entusiasmante coraggio, questo singolare condottiero, che seppe adoperare la penna altrettanto bene della spada, viene essenzialmente ricordato dagli studiosi di cose militari per le campagne che combatté sul Reno contro il grande Turenna.

Si trovavano di fronte, infatti, due dei più illustri generali di tutti i tempi ed i loro scontri costituiscono ancora esempi classici di quell'arte militare, ora quasi del tutto estromessa dalla anonima brutalità delle armi contemporanee.

La personalità, l'opera e gli scritti di Raimondo Montecuccoli sono sempre stati in Italia scarsamente noti. Ci volle l'interessamento del «capitano» Ugo Foscolo perché venisse curata un'edizione dei suoi lavori più importanti.

Per l'Austria la cosa è diversa. Essa non può dimenticare il condottiero che consegui grandi vittorie contro i Turchi. Fu, infatti, la battaglia sul fiume Raab, il 1.o agosto 1664, a determinare la sovranità di Vienna sulla Transilvania.

Nella esposizione allestita ad Hafnerbach le fasi decisive della battaglia sono state illustrate fedelmente, grazie anche all'aiuto di tanti soldatini di piombo. Ed è superfluo rilevare l'enorme interesse che battaglia e protagonisti destano sui visitatori di tutte le età. Anche le armi del tempo richiamano l'attenzione del pubblico. V'è un «fucile Montecuccoli», ideato — sembra — dal condottiero, che deve aver rappresentato un punto di arrivo della tecnica militare di allora. Per studiosi più portati alla lettura dei documenti che a fantasticare sugli oggetti è particolarmente interessante la «Carta della relazione del Montecuccoli all'Imperatore».

Le testimonianze si alternano: passano dagli amici agli avversari; e la figura di Montecuccoli si completa, guadagnandoci sempre. Egli, infatti, non fu soltanto il condottiero amico della Vittoria, ma anche lo studioso, il tecnico eccezionale dell'arte della guerra, l'appassionato di filosofia, di testi spirituali, il cultore di musica, di logica, della felicità dell'anima (una sua opera si intitola «Animi medica officina»). Fu anche poeta; un suo manoscritto «L'amore di Morindo per Arianna» fu da lui definito «historia miserabile, ma vera».

Montecuccoli fu soprattutto un grande comandante — questa è una considerazione di chi scrive ricavata dalle proprie esperienze militari — perché amò tanto i suoi soldati e fece sempre il possibile e l'impossibile perché le loro condizioni fossero le migliori.

Profondamente cattolico, affrontò i tanti problemi che religione, scienza e filosofia posero in quel tempo sul tappeto.

Il particolare interessamento di Hafnerbach per Montecuccoli è dovuto al fatto che i successori del condottiero si stabilirono in questa area, dove acquistarono numerose proprietà. Dimenticare qui Montecuccoli? È cosa assurda. Sarebbe come dimenticare l'incubo che per secoli ha rappresentato per Vienna la Mezzaluna turca. E proprio in relazione alle guerre contro i turchi devono essere ancora ricordati «Gli aforismi relativi alle ultime guerre in Ungheria» (nei quali sono raccolti gli insegnamenti delle campagne del 1661, 1662, 1663 e 1664), nonché «Gli aforismi applicati alla Guerra possibile con il Turco in Ungheria» (nei quali vengono studiati i possibili elementi da vagliare in caso di una eventuale altra guerra contro la Mezzaluna).

In una piccola scuola elementare Montecuccoli è tornato, circondato da tutta la sua gloria.

Dino Satolli

La stilista e le sue modelle

Milano — La stilista Krizia (al centro) festeggiata dalle sue modelle dopo la sfilata in cui ha presentato con successo la sua collezione di moda pronta per la prossima primavera-estate (Ap)

LA PRIMA SPEDIZIONE NAVALE DI CESARE IN BRITANNIA

I barbari si fermarono e indietreggiarono atterriti dalla selva rabbiosa di remi

Era forse la prima volta che vedevano navi del tipo mediterraneo

Cesare condusse due spedizioni in Britannia: la prima nell'estate del 55 a.C. e la seconda nell'estate dell'anno successivo.

L'irrequietezza generale dei popoli distribuiti sul litorale nordico della Gallia e, soprattutto, l'impegnativa guerra contro i Veneti avevano convinto Cesare che l'isola britannica era schierata dalla parte dei suoi nemici. Così, volgendo la fine dell'estate del 55 a.C., egli decise di passare all'azione. Di certo il tempo non era il più indicato per un'operazione d'oltremare con l'equinozio così vicino: ma «egli giudicava che gli sarebbe stato di grande utilità se solo fosse venuto nell'isola e avesse ossservato la natura degli uomini e conosciuto i luoghi, i porti e gli accessi». Dal che bisognerebbe dedurre o che nelle intenzioni di Cesare questa prima spedizione dovesse servire a prepararne una seconda o che egli, dovendo poi ammettere il fallimento di questa stessa prima spedizione, abbia voluto far credere d'averla intrapresa per puro diletto, diciamo così, scientifico, come solo per scoprire un mondo nuovo. Nella vita di Cesare scrive infatti Plutarco che all'epoca la Britannia era motivo di discussione tra molti scrittori come se essa «non fosse altro che un nome, una favola finta intorno a cosa non sussistente». E Tacito nella vita di Agricola riporta che fu appunto sotto Agricola (poco meno di un secolo e mezzo dopo Cesare) che una flotta romana, avendone per la prima volta circumnavigato le coste, poté con sicurezza accertare l'insularità della Britannia.

In effetti Cesare poco sapeva del paese e del popolo britannico: né i mercanti che trafficavano con l'isola erano stati in grado di fornirgli informazioni utili né sembra che Voluseno, inviato con una nave lunga in avanscoperta, sia ritornato alla base dopo cinque giorni con chissà quali notizie. Tuttavia Cesare stabilì che due legioni (8000 fanti e 600 cavalieri circa) fossero sufficienti all'operazione, in ciò forse tradito dalle proteste di sottomissione degli ambasciatori che molte città dell'isola mandarono in Gallia al primo sentore delle sue intenzioni.

La fanteria prese imbarco su 80 navi da carico, la cavalleria su 18 navi da carico in un porto poco più lontano: tutte le navi da guerra furono chiamate al servizio di scorta.

Le navi da carico erano state requisite un po' dappertutto lungo le coste delle regioni rivierasche intorno al paese dei Morini, il popolo che si affacciava sul freto gallico (il passo di Calais): di esse Cesare non dà ragguagli di sorta, se si eccettua quello relativo ad un lavoro che su di esse sarebbe stato eseguito dopo la requisizione per fornire gli scafi di un ponte di coperta. Di certo tra tante navi da carico molte saranno state quelle dalle alte prore e dalle alte poppe confiscate ai Veneti nella guerra dell'anno precedente. La flotta da guerra era poi quella che sotto Decimo Bruto aveva combattuto nella stessa guerra contro i Veneti.

Sulla mezzanotte («Tertia fere vigilia»), spirando un leggero vento favorevole, da un approdo non precisato del freto gallico Cesare diede l'ordine di salpare le ancore. La navigazione fu tranquilla, ma molto lenta: la Britannia fu raggiunta dalle prime navi verso le nove del mattino. Solo nella tarda mattinata però il convoglio poté pigramente ricomporsi nell'insenatura raggiunta, un bacino chiuso da alture a picco, sulla cima delle quali gruppi di armati chiaramente mostravano le loro intenzioni ostili. La zona non si rivelava opportuna per lo sbarco: Cesare tuttavia approfittò della sosta per chiamare a bordo della sua nave legati e tribuni in una specie di consiglio di guerra e dare disposizioni, specie per quanto riguardava l'impiego della flotta. Nel primo pomeriggio poi le navi si rimisero per mare e diedero fondo cinquesei miglia più lontano, un po' al largo di una spiaggia piana ed aperta.

Le operazioni di sbarco misero subito in evidenza le solite difficoltà: da una parte i soldati romani con l'acqua oltre la cintola e le mani impedite dal carico delle armi, dall'altra quelli nemici sulla battigia senza altri problemi che il tiro al bersaglio con i loro archi. Cesare, resosi conto della delicatezza della situazione, diede ordine alle navi militari di attaccare e «i barbari, atterriti dalla forma delle navi, dal moto dei remi e dall'inusitato genere delle macchine da lancio, si fermarono e indietreggiarono almeno un poco».

In effetti in quella occasione i barbari videro per la prima volta nelle loro acque navi del tipo mediterraneo, basse di bordo e dallo scafo allungato, dal quale fuorusciva una selva di remi che battevano il mare con rabbia, come agitati dall'urlo degli uomini in sintonia con la battuta dei remi. Forse ad impressionare i barbari fu più l'arrancare di questo nuovo tipo di navi che qualche sasso o palla di piombo scagliati dalle fionde e dai fustibali che erano in dotazione a bordo della flotta romana e verosimilmente sconosciuti a quel popolo primitivo.

L'arretramento dei nemici diede animo ai soldati della legione che cominciarono a sbarcare, ma non tolse interamente di mano ai Britanni l'iniziativa. Allora i battelli delle navi lunghe (scaphas longarium navium) carichi di armati e le stesse navi esploratrici (navigia speculatoria) dalle limitate immersioni si portarono in aiuto fin sotto la battigia e la legione, dispostasi finalmente in ordinanza, mise in fuga i nemici. L'assenza della cavalleria, trattenuta ancora in Gallia con le navi da un regime di venti sfavorevoli, impedì di sfruttare questo primo successo: «hoc unum ad pristinam fortunam Caesari defuit».

Tuttavia i nemici avevano avuto quanto bastava per chiedere la pace e già le trattative erano a buon punto, quando improvvisamente una grave iattura si abbatté sulle flotte. Una subitanea tempesta investì e disperse le 18 navi onerarie che erano appena uscite per mare con la cavalleria e procurò seri danni alle altre 80 navi onerarie all'ancora in Britannia. Inoltre un'eccezionale marea di luna piena raggiunse sulla spiaggia le navi lunghe tirate a secco e le allagò paurosamente. Cesare scrive che ai suoi non era noto il rapporto tra la situazione della luna e la marea, una difesa questa probabilmente non del tutto sincera. Per il disastro causato dalla tempesta Cesare invece ammette l'evento senza giustificazioni, e ciò forse per non rilevare una manifesta incompetenza marinaresca dei suoi equipaggi.

Tanta rovina ingenerò comprensibile apprensione tra gli uomini della legione: l'equinozio vicino consigliava infatti di raggiungere quanto prima la Gallia, dato che l'isola non poteva fornire il grano per svenarvi. Cesare allora intervenne con la sua solita tempestività: demolire gli scafi irrecuperabili e da essi ricavare il materiale per racconciare gli altri. Così solo dodici navi onerarie andarono perdute.

Intanto però i barbari pensarono di trarre profitto da queste difficoltà dei Romani per riprendere la guerra. Cesare tuttavia ne intuì le intenzioni, mise in linea gli uomini, diede battaglia e riconseguì la vittoria: non poté però sfruttare il nuovo successo, assillato com'era dal sopraggiungere dell'equinozio. Impose perciò ai barbari un tributo di ostaggi da consegnarsi in Gallia e poco dopo la mezzanotte salpò per il continente. Delle città della Britannia soggette a tributo poi solo due ottemperarono alle condizioni di pace: «reliquae neglexerunt».

Se dal punto di vista militare la campagna era stata un completo fallimento, la contrastata breve permanenza nell'isola niente aveva concesso alla curiosità di Cesare sulle consuetudini di quei popoli, ad eccezione del loro modo di disporsi in battaglia. Così già fin dal rientro negli accampamenti d'inverno si diede l'avvio all'organizzazione di una seconda campagna da condurre all'inizio dell'estate seguente con mezzi però di gran lunga superiori.

Cesare, chiamato in Illiria per fronteggiare le scorrerie dei Pirusti, comandò ai suoi legati in Gallia che «durante l'inverno si preoccupassero di far costruire il maggior numero possibile di navi (naves) e riparare quelle vecchie». Egli scrive che delle nuove navi indicò dimensioni e forme. Per le dimensioni poi specifica di aver richiesto navi un po' meno alte (humiliores) ed un po' più larghe (paulo latiores) di quelle mediterranee. La diminuzione di altezza avrebbe comportato maggiore rapidità delle operazioni di carico (riduzione del bordo libero) e di quelle di alaggio (riduzione dell'immersione), nonché migliorate qualità evolutive (riduzione del piano di deriva). L'aumento di larghezza avrebbe migliorato il trasporto del carico per la maggiore estensione delle stive, oltre a fornire carene proporzionalmente più stabili. Senza dubbio gli ordini di Cesare riassumevano i suggerimenti di un tecnico navale, il «praefectus fabrum», che aveva vissuto l'esperienza della precedente spedizione.

Nessun ragguaglio invece il commentario avanza sulla forma che Cesare avrebbe indicato per le navi da costruire. Abbiamo tuttavia elementi per supporre che, più che di navi, si trattasse di natanti da sbarco grossolanamente rifiniti e prodotti in serie sulle coste pacificate della Gallia del Nord. Intanto il numero delle navi costruite: quando Cesare ritornò dall'Illiria, verosimilmente nella primavera del 54, egli trovò che erano state approntate o erano prossime al varo ben 600 delle navi richieste, oltre a 28 navi lunghe e che, anche se il commentario non ne fa menzione, era stato riparato un imprecisato numero delle navi onerarie che avevano preso parte alla spedizione precedente. Un lavoro enorme eseguito nell'arco di sei-sette mesi e che tanto più colpisce se dovessimo anche tener conto che probabilmente le maestranze partirono dall'abbattimento degli alberi per preparare il legname. Vi è poi da aggiungere che Cesare più avanti nel suo commentario, lodando il potente remeggio dei soldati sotto la costa britannica, non fa più riferimento a «naves» ma a «vectoria navigia», come dire appunto zattere da trasporto.

Antonio Servello

La rassegna dei libri

Autori vari: «Lessico politico delle donne: cinema, letteratura, arti visive» (Edizioni Gulliver, Milano, pagg. 184, lire 3500).

E' uscito abbastanza recentemente il sesto volume del «Lessico politico delle donne» delle Edizioni Gulliver. I primi testi riguardavano rispettivamente il rapporto della donna con il diritto, con la medicina, con le teorie del femminismo, con la sociologia della famiglia e con l'emancipazione. Quest'ultimo libro, che completa l'opera — coordinata da Manuela Fraire — s'intitola «Cinema, letteratura, arti visive». La prima sezione, dedicata appunto al cinema, contempla sia la visione cinematografica (la donna come personaggio, come spettatrice e come critico) sia gli aspetti della produzione. La seconda sezione si occupa della donna in letteratura, analizzando lo strumento linguistico, il gioco dei ruoli scrittrice-lettrice e musa-eroina, infine la scrittura nelle sue principali diversificazioni (autobiografia, diario, lettera, romanzo eccetera).

Nella terza e ultima sezione, quella sulle arti visive, si parla della modella e dell'artista, nonché della complessa problematica della donna che si muove nel campo delicato dell'arte come professione.

E' da segnalare come il presente libro, pur valido di per sé, acquista maggiore significato se inquadrato nel corpus del «Lessico», opera a molte voci che costituisce il primo tentativo di affrontare — per mezzo di un lavoro collettivo condotto da sole donne — i nodi della situazione femminile in Italia.

C. S.

~~~

Bruno Fabi: «La luna e il dittatore» (Todariana Editrice, Milano '80 – Collana «La Scacchiera», pagg. 64; L. 4.000).

Matteo Ventrella: «Il signor Mare e le signore Grotte» (Todariana Editrice, Milano 1980 – Collana «Gli Scudetti», pagg. 80; L. 3.000).

Due pubblicazioni poetiche della Todariana: «La luna e il dittatore» di Bruno Fabi, e «Il signor Mare e le signore Grotte» di Matteo Ventrella.

Bruno Fabi, magistrato, è autore di scritti filosofici, giuridici e letterari; alla sua prima raccolta di liriche, uscita nel '72, è seguita nel '75 la silloge «Il tempo capovolto» che, vincitrice ex-aequo del Premio Fides Pescara, è stata inclusa nella seconda rosa aggiunta del Premio Viareggio per la poesia. Un'ispirazione varia, sospesa al filo della memoria, legata alle contraddizioni e alle incongruenze del reale o dissolta al trepido rimpianto di un amore, alimenta i versi de «La luna e il dittatore»: complessivamente cinquantadue poesie, per lo più brevi, lucida e sintetica visione di un'altrettanto tersa dimensione spirituale.

Insegnante, nativo di Vieste in provincia di Foggia, Matteo Ventrella ha al suo attivo una ricca produzione, benché finora poco edita. «Il signor Mare e le signore Grotte» sono una intensa, suggestiva «pennellata» con cui l'autore esalta poeticamente Vieste, il suo mare, le grotte, il cielo e le rocce: incanto di una natura che sa avvincere — «oasi di pace e di ristoro», «rifugio dei bagnanti / letto degli amanti» — e nella quale il poeta affonda assaporandone la più insinuante, segreta intimità.

g. p.

~~~

Benedetto Macaronio: «Lascia che i morti... (Sequenza di fallimento monesistenziale in quattro stagioni)» (Lalli Editore, Poggibonsi 1980, pagg. 204; L. 5.500).

GIORNALE DI TRIESTE

PER LA VERTENZA FIAT

Le modalità dello sciopero generale

In coincidenza con lo sciopero generale proclamato per oggi dalla federazione nazionale Cgil-Cisl-Uil a sostegno della vertenza Fiat, nella nostra provincia — secondo le modalità rese note dai sindacati locali — nel settore dell'industria si avrà un'astensione dal lavoro di quattro ore nella mattinata, nel settore edilizio di otto ore, mentre gli statali e gli addetti al pubblico impiego sciopereranno 6 ore, quattro ore gli ospedalieri (dalle 8 alle 12), dopo un'ora i portuali (dalle 9 alle 10), la prima ora di lezione gli insegnanti e il personale della scuola, le prime quattro ore il settore universitario, quattro ore pure gli addetti al commercio, gli assicuratori e i bancari; sciopero anche alla Rai (la prima ora di ogni turno) e autobus fermi un'ora, dalle 10 alle 11. Servizi essenziali e trasporti funebri saranno invece esentati.

Le motivazioni dello sciopero saranno illustrate stamane alle 10 in piazza Goldoni nel corso di un comizio tenuto da Sergio Garavini a nome della federazione nazionale Cgil-Cisl-Uil, comizio al quale i lavoratori parteciperanno dopo essersi raccolti alle 9.15 alla Torre del Lloyd ed aver sfilato in corteo per le vie cittadine. Quattro ore di sciopero sono state proclamate anche dalla Cisnal. Non vi aderiscono invece i sindacati autonomi aderenti alla Cisal, contrari — comunica la segreteria regionale — a «posizioni dogmatiche che contribuiscono ad aggravare vertenze ed a creare lo scollamento della società».

Dal canto suo la presidenza provinciale delle Acli, condividendo le motivazioni dello sciopero e impegnando i propri iscritti a contribuire alla piena riuscita dell'odierna iniziativa di lotta, rileva in una nota che «la Fiat, tentando di riportare indietro le stesse relazioni industriali al clima ed ai modelli in uso negli anni '50 e di recuperare con la libertà di [illegible] la totale disponibilità nell'utilizzo delle forze lavorative, punta alla vanificazione delle conquiste qualificanti ottenute dal movimento sindacale. Tale iniziativa — conclude la nota — rende possibile il deteriorarsi di una situazione già grave di per sé e mette in discussione l'intero tessuto produttivo nazionale».

Omaggio ai Caduti del gen. Correale

Oggi, venerdì, alle ore 10 il generale Carlo Alberto Correale, che nei giorni scorsi ha assunto il comando delle «Truppe Trieste» e del Presidio militare, deporrà una corona di alloro al monumento dei Caduti sul colle di San Giusto.

Renderanno gli onori militari un picchetto in armi del 14° gr.a.cam. «Murge» e una rappresentanza di ufficiali e sottufficiali di tutti gli enti e reparti delle Forze armate del Presidio e dei Corpi armati dello Stato di stanza a Trieste.

Saranno inoltre presenti alla cerimonia rappresentanze delle Associazione d'arma e combattimento, con i labari.

Stasera si riunisce il Consiglio comunale

Il Consiglio comunale si riunirà stasera alle 18.30 per il disbrigo di una serie di provvedimenti d'ordinaria amministrazione. In sede di mozioni, verrà affrontata un'istanza del Pci per il riassetto della pavimentazione e il potenziamento dell'illuminazione pubblica lungo le vie d'Isella e Ucekar, che confluiscono l'una nell'altra nel rione di Ponziana.

No parking — Per permettere lo svolgimento della manifestazione promossa dalla federazione Cgil-Cisl-Uil stamane, dalle ore 7 alle 13, sarà vietata la sosta sul rialzo centrale di piazza Goldoni.

ENERGICA DENUNCIA DELL'ASSOCIAZIONE «AMICI DEL CUORE»

Si minaccia di portare via la cardiochirurgia a Trieste

Il prestigioso reparto verrebbe soppresso in base alla bozza di pianificazione sanitaria regionale

La cardiochirurgia dell'ospedale Maggiore di Trieste, uno dei centri specialistici più noti d'Italia, rischia di essere soppressa, il reparto chiuso, gli impianti trasferiti in altra sede. Questa è la notizia che l'avv. Giorgio Irneri ha comunicato ieri al consiglio direttivo dell'Associazione «Amici del cuore» di cui è presidente. L'annuncio, destinato a suscitare le più ampie reazioni non soltanto a Trieste e nella regione, è stato accolto con amaro disappunto dai consiglieri dell'Associazione che tanto hanno già fatto e si propone di fare nello sviluppo e nel perfezionamento dell'assistenza ai malati di cuore. Assente il vicepresidente Mario Cividin, fuori Trieste per motivi di lavoro, il socio fondatore Primo Rovis è insorto con aspre parole contro coloro che «si rendono responsabili di un simile reato contro l'umanità e la tutela della salute».

Primo Rovis ha detto: «Non conosco con esattezza la notizia, ma devo protestare anche soltanto quando si osa affacciare una simile ipotesi. In un piano che mira alla riorganizzazione sanitaria del Friuli-Venezia Giulia non si può dimenticare la drammatica carenza di strutture per la cardiochirurgia in Italia. È un crimine dire a un sofferente di stenosi o di altra malattia cardiaca: lei deve aspettare sei mesi, mettersi in lista d'attesa fino a quando giungerà il suo turno per essere operato. In questa situazione è assurdo prospettare la chiusura di un centro valido che ha già dato infinite prove di efficienza. È una cosa che grida vendetta al cospetto di Dio».

Alla riunione erano presenti come comitato tecnico degli «Amici del cuore» i medici prof. Camerini, dott. Branchini, Scardi e Musitelli. I medici hanno riconosciuto la gravità del pericolo, segnalando che esso è indicato nell'art. 5 della bozza di programmazione sanitaria regionale, pagina 173, distribuita dall'assessorato igiene e sanità a consiglieri, enti e comuni per le osservazioni e proposte in vista della discussione in Consiglio regionale. Per informazione dei lettori riportiamo l'articolo, precisando che esso è suscettibile ancora di modifiche: «Cardiochirurgia. Trattasi di alta specialità da prevedersi come servizio unico per l'intero bacino di utenza regionale localizzata a Udine con 50 posti letto. Lo standard è di 0,04 posti letto per 1000 abitanti. La cardiochirurgia infantile va prevista in riferimento ad esigenze e scelte programmatiche di livello interregionale e comunque in aree qualificate per l'intervento pediatrico (vedi chirurgia pediatrica). Alla cardiochirurgia va comunque aggregato un servizio di emodinamica e va prevista in corrispondenza di servizi cardiologici, trasfusionali e di anestesia e terapie intensive di elevato livello e ad essa va comunque aggregato un servizio di bioingegneria e biomedica. A livello regionale deve prevedersi un riferimento per quanto attiene l'applicazione, lo studio e la sperimentazione della tecnologia sanitaria. Tale servizio è dipartimentato con tutte le funzioni ospedaliere tecnologizzate e deve prevedersi negli ospedali con cardiochirurgia. Sono previsti (per il triennio) tre servizi di emodinamica: Pordenone, Trieste e Udine».

Nella riunione degli «Amici del cuore» il prof. Camerini e il dott. Branchini hanno illustrato l'attività niente affatto secondaria svolta dalla cardiochirurgia di Trieste che nei primi nove mesi dell'anno ha eseguito oltre 120 interventi sul cuore e, se pure conta sulla dedizione di una ristretta équipe (quattro medici portati a sei in settembre e 18 infermieri) dispone delle più moderne attrezzature esistenti in Italia, tanto da richiamare nel vetusto ospedale Maggiore malati anche da altre regioni: in media il 20 per cento degli operati proviene da zone estranee al Friuli-Venezia Giulia. Il comitato tecnico si è dichiarato disposto a dare ogni informazione a politici e amministratori che intendano conoscere il problema e affrontarlo nella giusta visuale, certi che un centro così importante com'è la cardiochirurgia triestina verrà conservato a vantaggio dell'assistenza nazionale.

«Non è il caso — ha sintetizzato l'avv. Irneri — di cadere in polemiche fra Trieste e Udine, come purtroppo è accaduto, in passato. Noi desideriamo il contrario: gli "Amici del cuore" chiedono che vengano potenziate tanto Udine quanto Trieste, non in rivalità, ma in un vantaggioso impegno di scambi e di aiuti reciproci. Si tratta si salvare vite umane, non di giocare dietro ai campanili». Gli «Amici del cuore» hanno concluso la parte straordinaria dei lavori invitando «Il Piccolo» a farsi portatore di una mozione che solleciti sul problema l'intervento di tutte le persone di buona volontà di ogni partito e di ogni ente, promuovendo anche una campagna che chiarisca le reali necessità della cardiochirurgia nella regione e in Italia. Si è soggiunto: «"Il Piccolo" non dimentichi nemmeno l'annoso problema dell'ospedale di Cattinara».

Per la parte ordinaria il consiglio degli «Amici del cuore» ha deciso di consegnare alla presidenza dell'ospedale Maggiore per la cardiologia il modernissimo apparecchio poligrafo a otto canali, uno strumento che è stato acquistato con i fondi dei soci (40 milioni di lire) come completamento dell'unità coronarica per la diagnosi e il trattamento delle cardiopatie. È questo senza dubbio il sostegno finanziariamente più rilevante che gli «amici del cuore» hanno finora dato ai reparti di cardiologia e chirurgia. Dal '79 ad oggi l'associazione ha offerto aiuti per un valore di oltre 80 milioni di lire in strumenti (misuratori della pressione, gocciolatori per la terapia intensiva, testa di pompa per la circolazione extracorporea negli interventi su cuore aperto) e in attività scientifiche e cure. Vanno ricordate anche la campagna contro l'ipertensione arteriosa svolta con l'attrezzata roulotte dono del vicepresidente Mario Cividin (tuttora in funzione per gli esami e la prescrizione gratuita delle terapie), le borse di studio sovvenzionate dall'associazione, gli scambi per aggiornamento su tecniche e metodologie organizzati con medici delle scuole di Parigi e di altri centri d'Europa.

Lo slancio degli «Amici del cuore» è un esempio di altruismo; facciamo che il loro appello per conservare la cardiochirurgia a Trieste non cada nel vuoto: sarebbe un grave danno per l'intera regione e l'Italia.

Containers: il ministro Formica alla Cdc

Il ministro dei trasporti, sen. Formica, presenzierà oggi, alle 9.30, nella sala maggiore della Camera di commercio, ai lavori della seconda conferenza internazionale sui problemi tecnici e assicurativi del trasporto containerizzato, organizzata dalla Trieste Consult. Sono annunciati interventi di esponenti di primo piano dei settori interessati all'impiego dei containers.

L'assise si articolerà in due giornate. La prima sarà prevalentemente dedicata alla presentazione di uno studio dell'istituto di ricerca «Battelle» di Ginevra sull'impiego di questo moderno strumento di trasporto. Domani saranno affrontati temi strettamente giuridici, sulla base delle relazioni dei professori Guglielmucci, Maltese, Volli e Maria Luisa Corbino.

DOMANI SUL «PICCOLO ILLUSTRATO»

Quando Goldoni visitò Trieste

Un capitolo importante, anche se breve, della vita di Carlo Goldoni, si svolse in Friuli, a Trieste e a Gorizia. Il commediografo vi giunse, giovanetto, al seguito del padre, uno stimato medico.

Il dottor Giulio Goldoni, un po' preoccupato per questo figliolo che dimostrava di aver più desiderio di spassarsela che di fare l'avvocato, lo portò con sé per tenerlo d'occhio, quando, per ragioni professionali, dovette trasferirsi da Chioggia a Udine. Il futuro commediografo visse dunque nella capitale del Friuli ed anche a Palmanova e Vipacco e visitò Gorizia e Trieste. Il tutto in una allegra girandola di avventure galanti che narrò nelle sue memorie.

Sul «Piccolo Illustrato» di domani questo capitolo della vita di Carlo Goldoni viene rievocato per i nostri lettori. Oltre ai suoi amori e alle sue avventure, nell'articolo viene ricordato che Goldoni fece la prima prova come regista proprio dalle nostre parti e precisamente a Vipacco, quando mise in scena un allestimento, nel castello del conte Lantieri (paziente di suo padre), della «bambocciata» di Pier Giacomo Martelli, «Lo starnuto di Ercole». «Tutto ebbe buono effetto, ed il divertimento riuscì molto piacevole»: scrisse egli stesso. Non abbiamo motivo di dubitarne, visto che le sue opere suscitano ancor oggi in tutte le platee del mondo gli stessi effetti.

I FINANZIAMENTI DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE

Interventi in quindici anni per oltre 33 mila alloggi



L'assessore Biasutti

Un'illustrazione dettagliata dei finanziamenti operati dall'amministrazione regionale nel settore dell'edilizia abitativa e dei successivi programmi di intervento è stata fatta ieri mattina, nel corso di un incontro con i giornalisti, dall'assessore regionale ai lavori pubblici, Adriano Biasutti, intervenuto con alcuni funzionari del suo assessorato. Due — come si è evidenziato dalle parole di Biasutti — le ragioni che hanno determinato la conferenza stampa: la volontà di presentare la prima volta, un consuntivo generale degli sforzi compiuti dalla Regione nell'importante settore della casa e offrire ai cittadini un'informazione accurata, anche a fronte della recente delibera giuntale con cui si è proceduto all'approvazione del programma quadriennale '80-'83 nell'ambito degli interventi previsti dal piano decennale per la casa (legge 457).

Come dato globale, Biasutti ha osservato che in 15 anni di vita, la Regione ha operato in base alla normativa esistente interventi e deliberato pro- [illegible] 346 [illegible] 20.470 sono stati costruiti fino al 1978 e 12.876 sono programmati o in corso di realizzazione per gli anni seguenti. Anche se un recente studio ha quantificato l'originario fabbisogno abitativo del Friuli-Venezia Giulia in 50 mila alloggi, quanto si è fatto per ridurre sensibilmente questo deficit residenziale — ha affermato Biasutti — premia l'attività compiuta dalla Regione.

Riferendosi specificatamente alle iniziative collegate al primo biennio di interventi ('78-'79) della legge 457, l'assessore ai lavori pubblici ha rilevato che il Friuli-Venezia Giulia figura, con il Piemonte, al primo posto nella graduatoria di utilizzazione da parte delle Regioni italiane dei mezzi finanziari assegnati nel riparto statuale. La nostra regione è fra le poche che hanno, inoltre, rispettato i termini temporali di legge nella formazione dei singoli provvedimenti e tra le pochissime nelle quali sono stati appaltati e iniziati tutti i programmi edilizi. Per il biennio '78-'79, figurano interamente ripartiti — ha precisato Biasutti — i 75 miliardi e 808 milioni costituenti i fondi assegnati alla Regione in base alla legge 457 per tale periodo. Ciò ha permesso di dar corso alla costruzione di 1.215 alloggi di edilizia sovvenzionata e di 1.133 alloggi di edilizia agevolata — convenzionata (cooperative, imprese ecc.), oltre a 152 interventi di recupero nel settore privato, per complessivi 2.500 alloggi. La via del recupero del patrimonio esistente, aperta dalla 457 è stata prontamente seguita dalla nostra regione, tant'è vero che dei 1.215 alloggi di edilizia sovvenzionata, 286 sono di recupero a opera dei Comuni. Di questi, 105 sono localizzati a Trieste, nell'area alle spalle del Teatro romano.

Biasutti ha rivolto, in proposito, una critica all'amministrazione comunale di Trieste, che ha presentato — ha detto — per i successivi bienni di intervento (secondo e terzo) un programma di richieste per recuperi edilizi «irrealizzabile», che ha comportato — ha soggiunto — l'esclusione di Trieste dalla ripartizione dei finanziamenti a tal fine. Al Comune di Trieste ha anche mosso un rimprovero per il ritardo nell'esame in aule delle controdeduzioni della Regione alla variante 25 al piano regolatore, che figura ormai da alcuni mesi all'ordine del giorno dei lavori consiliari.

Ritornando ai dati regionali, Biasutti ha rilevato che i maggiori oneri edilizi conseguenti all'inflazione per gli interventi attuati nel biennio 78-79 (legge 457) ammontano, in base alle richieste degli enti, a 14 miliardi e 364 milioni. Nel disporre il riparto per il programma quadriennale '80-'83, quasi 5,5 miliardi degli oltre 117 costituenti i fondi complessivamente programmabili sono stati destinati a parziale copertura degli anzidetti maggiori oneri. Le domande di mutuo presentate fino all'83 risultano pari a 290 miliardi per quasi 10 mila alloggi. Con delibera del primo ottobre, la giunta ha stanziato per il biennio '80-'81, 37 miliardi e 77 milioni per l'edilizia sovvenzionata (920 alloggi) e 22 miliardi e 560 milioni per la concessione di mutui per l'edilizia agevolata (752 alloggi): per il biennio '82-'83 — essendo per ora escluso obbligatoriamente dalla programmazione il comparto del recupero edilizio — 29 miliardi e 752 milioni in finanziamenti per l'edilizia sovvenzionata (675 alloggi) e 19 miliardi 170 milioni per l'edilizia agevolata (639 nuovi alloggi).

LA DISAVVENTURA DI UN GIOVANE IN VIA NAVALI

Insanguinato sul marciapiede sotto la pioggia battente

Con la faccia insanguinata, prono sul marciapiede, sotto la pioggia battente; così è stato rinvenuto la scorsa notte, in via Navali, il ventiquattrenne Pasquale Infante, abitante in via Calderai 6, una baracca prefabbricata in cui alloggiano alcuni operai di un'impresa edile. La scoperta è stata fatta casualmente da un signore, Simone Nardi, che poco dopo la mezzanotte stava rincasando con la moglie. Egli ha telefonato al «113» e l'operatore di turno ha inviato immediatamente sul posto una «Giulia» con il maresciallo Dellia e l'appuntato Jachetta. Via radio è stato sollecitato l'intervento dei sanitari della Cri, i quali hanno trasportato il ferito all'ospedale Maggiore.

All'astanteria il medico di turno gli ha riscontrato un grave trauma cranico, ematomi allo zigomo destro e la sospetta frattura delle ossa frontali; lesioni orbitarie e contusioni varie. Il giovane, ricoverato d'urgenza nella divisione neurochirurgica con la prognosi di un mese e mezzo salvo complicazioni, non è in grado di parlare. Il medico che lo ha visitato è comunque dell'opinione che Pasquale Infante sia stato aggredito da qualcuno e colpito con qualche corpo contundente. All'ospedale, mentre gli venivano tolti gli indumenti inzuppati di pioggia, da un calzino è spuntato un punteruolo lungo 14 centimetri di cui 9 centimetri di manico di legno. L'attrezzo è stato sequestrato dalla polizia.

Convegno Dc domani a Grado

I problemi connessi alla governabilità democratica del Paese saranno dibattuti domani a Grado nel corso di un convegno promosso dall'agenzia di stampa «Il confronto», che fa capo all'area Zaccagnini. I lavori si svolgeranno con inizio alle ore 9, all'hotel Adria dell'Isola d'oro. La discussione sarà introdotta da due esponenti politici di rilievo all'interno della Dc: Guido Bodrato e il ministro Nino Andreatta. Bodrato svolgerà il tema dei rapporti fra le istituzioni e la società; Andreatta parlerà sui consensi sociali necessari al superamento della crisi economica. Le conclusioni saranno tratte dall'on. Corrado Belci.

Cadavere nel pozzo

E' stato rinvenuto il cadavere di Paolo Murino, nato a Gairo (Nuoro) 61 anni fa, all'interno di un pozzo pieno d'acqua sito all'interno di un cortile, inlocalità Lacotisce di San Dorligo della Valle. La salma è stata recuperata dai vigili del fuoco di Muggia e visitata dal dott. Lops della Cri, che constatava il decesso, verificatosi qualche giorno addietro per cause non precisate. I familiari, residenti a Gairo, sono stati avvertiti dai carabinieri.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Daniele M. Il sole sorge alle 6.15 e tramonta alle 17.29. — La luna cala alle 18.29 e si leva alle 7.14.

Ieri: temperatura massima gradi 13,4, minima 9; pressione millibar 1002,3 in aumento.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Dante 7, via dell'Istria 7, Erta di S. Anna 10 (Coloncovez), via S. Cilino 36.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Dante 7, tel. 630213; via dell'Istria 7, tel. 795914; Erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; via S. Cilino 36, tel. 54393; via Ginnastica 6, tel. 795152; via Cavana 11, tel. 734322.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): via Ginnastica 6, via Cavana 11.

SULLE VETTE DELLA REGIONE LA PRIMA NEVE

Un tuffo nell'inverno



Il repentino e brusco peggioramento delle condizioni del tempo che ha caratterizzato la giornata di ieri era stato annunciato dai meteorologi. Nessuno tuttavia si aspettava che nel volgere di una notte (quella fra mercoledì e ieri) si avesse, oltre all'intensa precipitazione piovosa (quasi 60 millimetri) anche un così sensibile abbassamento della temperatura. È stata questa la nota atmosferica di maggior rilievo, essendo la temperatura scesa in poche ore da 21 a 11 gradi. La massima della giornata è stata ieri di appena 13,4 gradi, mentre la punta minima è andata sotto i dieci gradi: 9 per la precisione. Sulle vette della regione è nevicato. Si può ben dire, perciò, dopo la parentesi temperata di settembre e dei primi giorni di ottobre, che ieri si è compiuto un vero e proprio tuffo nell'inverno. Una stranezza fra i dati meteorologici riguardanti la giornata trascorsa si riferisce alla temperatura del mare, che è stata di 20,4 gradi, cioè di ben 7 gradi superiore a quella massima dell'aria. Il fenomeno si spiega proprio nell'improvviso sopraggiungere del fronte freddo, che non è riuscito a modificare i valori dell'acqua marina. Così anche nelle case questo primo arrivo del freddo non ha creato problemi di anticipate accensioni degli impianti di riscaldamento. Sono stati invece tirati fuori dagli armadi e dalla naftalina gli abiti pesanti.

(Italfoto)

I negozi aperti oggi mattina e pomeriggio

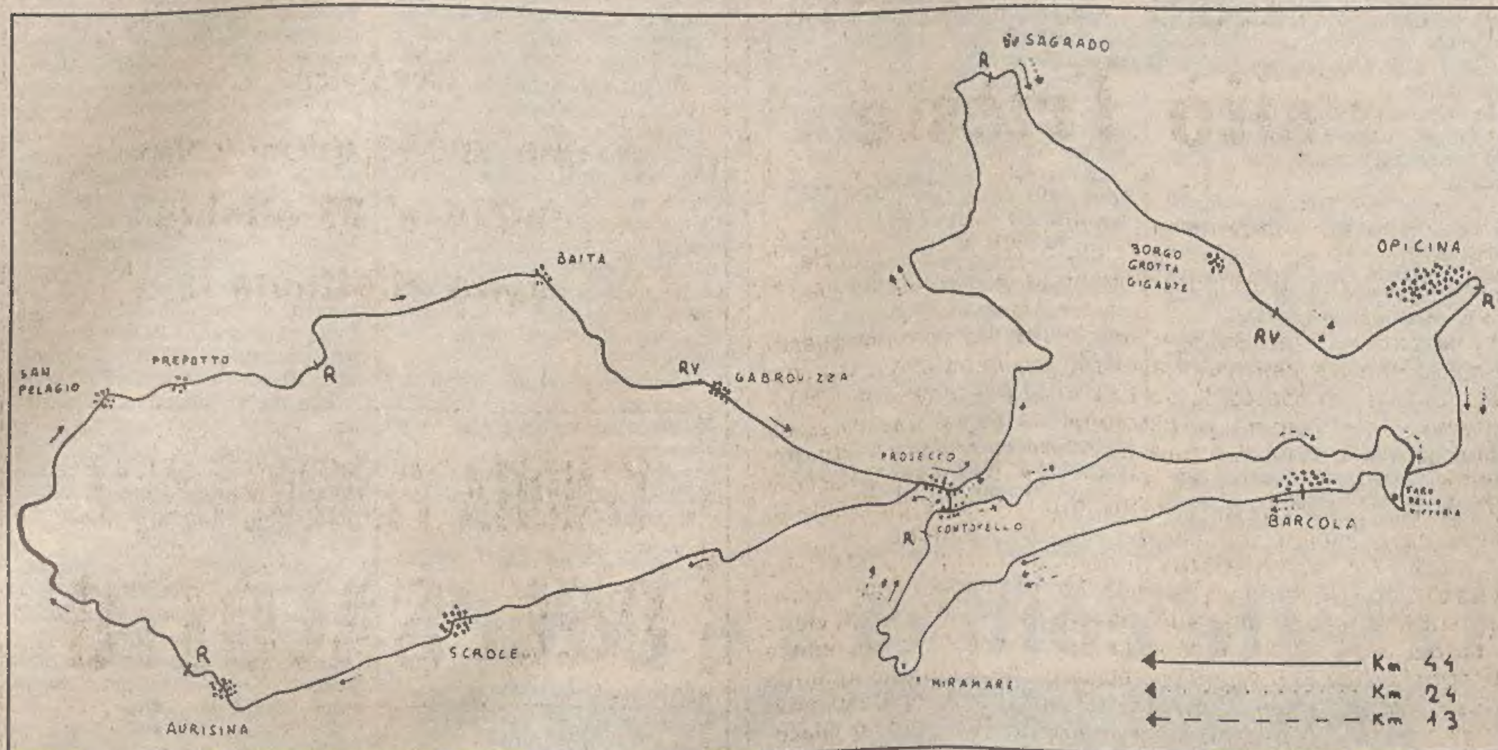
L'Unione Commercianti della provincia di Trieste invita i titolari ed i responsabili delle aziende commerciali a tenere aperti i negozi, gli uffici, i magazzini ed in genere tutti i locali della ditta nella giornata di oggi, VENERDI' 10 OTTOBRE, con il normale orario sia antimeridiano che pomeridiano.

Le aziende commerciali hanno l'obbligo di assicurare il rifornimento delle merci e dei servizi sia ai cittadini che ai turisti in arrivo a Trieste in tale giornata, ignari dello sciopero proclamato per oggi.

GIORNALE DI TRIESTE

DOMENICA UNA SPETTACOLARE «NON COMPETITIVA» SU TRE PERCORSI

La lunga marcia sul Carso



Una spettacolare marcia non competitiva su tre percorsi (13, 24 e 44 chilometri) si svolgerà domenica 12 ottobre sui sentieri e le strade del Carso, con partenza comune dal piazzale di Barcola. La manifestazione, è organizzata dal Gruppo marciatori «Icarus» e dal Gruppo marciatori «Trieste», è alla sua seconda edizione e si svolge su un percorso totalmente rinnovato rispetto al '79. Il trofeo «Città di Trieste» — questa l'etichetta della «maratona» — sarà in effettii un giro del Carso, svolgendosi in gran parte sull'altopiano (l'anno scorso invece la manifestazione si svolge sulle strade cittadine).

Questi i percorsi. Km 13: Barcola, Miramare, Contovello, discesa a mezza costa per sentieri fino al faro della Vittoria, Barcola. Km. 24: Barcola, Miramare, Contovello, Prosecco, Sagrado, Borgo Grotta Gigante, Opicina, faro della Vittoria, Barcola. Km. 44: Barcola, Miramare, Contovello, Prosecco, Santa Scroce, Aurisina, San Pelagio, Prepotto, Baita, Gabrovizza, Prosecco, Sagrado, Borgo Grotta Gigante, Opicina, faro della Vittoria, Barcola. La quota d'iscrizione è rispettivamente di lire 2000, 2500 e 3000 e comprende assistenza continua, ristoro, pronto soccorso, servizio radio CB, assicurazione per tutti gli sportivi in gara.

A tutti i partecipanti che porteranno a termine il percorso presentando all'arrivo il cartellino regolarmente punzonato ai posti di controllo, sarà consegnata una targa-distintivo. Inoltre, a tutti coloro che avranno percorso i 24 chilometri sarà consegnato un adesivo ricordo, mentre i partecipanti alla 44 chilometri riceveranno come ulteriori riconoscimenti un diploma personale e uno scudetto. Il trofeo «Città di Trieste» sarà consegnato al gruppo con il maggior numero di partecipanti, mentre gli altri gruppi saranno premiati con coppe e targhe fino ad esaurimento delle stesse. Saranno inoltre distribuiti particolari premi a discrezione dell'organizzazione. Va ricordato che comunque vige il regolamento della Fiasp (Federazione italiana amatori sport popolari).

La partenza è fissata fra le 8 e le 9 per i partecipanti alla maratona di 44 chilometri, mentre per gli altri due percorsi il «via» sarà dato alle 9. Per le iscrizioni, che comunque saranno aperte fino a mezz'ora prima della partenza, rivolgersi nella sede dell'«Icarus» di via San Nicolò 23, tel. 631809. Gli organizzatori ricordano che il percorso presenta strappi assai faticosi in salita e consigliano soprattutto ai meno esperti di moderare il loro istinto competitivo. Si fa comunque appello al buon senso dei marciatori affinché la manifestazione abbia il miglior svolgimento.

Sindacati scuola e la formazione professionale

Le segreterie regionali dei sindacati scuola Cgil-Cisl-Uil si sono riunite per valutare le inadempienze della Regione nell'applicazione del contratto di lavoro per la formazione professionale. Constatate le inadempienze relativamente agli organici, alla commissione paritetica all'albo regionale, alle garanzie occupazionali, alla mobilità e riqualificazione del personale, agli organi collegiali, le segreterie regionali hanno convenuto di richiedere all'assessore regionale all'Istruzione un urgente incontro per definire i tempi e le modalità di attuazione del contratto, finora inapplicato.

ORE DELLA CITTA'

Associazione medica

Come annunciato, questa sera con inizio alle 18.30, per l'Associazione medica triestina parlerà nella sala di via Stuparich 1 dell'Ospedale Maggiore il prof. Benedetto de Bernard, direttore dell'Istituto di chimica biologica dell'Università di Trieste. La conferenza s'intitola «Un problema attuale: necessità di una stretta integrazione fra l'attività assistenziale e la ricerca di base».

Alla Lega Nazionale

La Lega Nazionale apre il suo ciclo di conferenze a carattere patriottico-culturale con uno spettacolo presentato nella sua sede sociale di via Paolo Reti 4 dal Circolo studentesco della Repubblica dei ragazzi. Lo spettacolo avrà inizio alle 19 e comprenderà un atto unico di Vittorio Calvino dal titolo «Così ce ne andremo». Sono invitati i soci e tutti coloro che si interessano all'argomento.

Associazione cinofila

Nel ricordare che l'esposizione internazionale canina è in programma per domenica 19 al Villaggio del Fanciullo di Opicina, l'Associazione cinofila triestina informa che la sua sede di via Mazzini 12 (tel. 630655) presso il Circolo «Il Carso» è aperta per iscrizioni e informazioni ogni giorno dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 19.

Lectura Evangelii

Oggi alle 19.15, nella sala di via San Nicolò 22, della congregazione «Servi dell'eterna sapienza», per il corso di Lectura Evangelii, mons. Giuseppe Rocco, parlerà su: «La tempesta sul lago», dal Vangelo di San Marco 4,35-41.

Corsi per ragazzi

Il 4 novembre avranno inizio al Cerpe di piazza San Giovanni 6, tel. 790976, due corsi per i ragazzi dai 6 agli 11 anni intesi a stimolare la creatività attraverso tecniche gioco diverse. Il primo corso svilupperà regole di comunicazione visiva usando il linguaggio grafico-pittorico. Il secondo, attraverso la conoscenza e la manipolazione di vari materiali, costruzione di oggetti, costumi, linguaggio mimico - verbale, drammatizzazione, affronterà un diverso approccio alla tematica della creatività. Per informazioni rivolgersi alla segreteria del Cerpe il lunedì dalle 17.30 alle 19.

Piccolo o grande Re?

Vittorio Emanuele III in Tv: a cura dell'Unione Monarchica Italiana verrà proiettato oggi venerdì 10 ottobre alle ore 18.55 un documentario sul Re Vittorio Emanuele III. La Proiezione è collegata alla richiesta che l'U.M.I. ha rivolto affinché vengano sepolte al Pantheon di Roma le salme di Vittorio Emanuele III ed Elena di Savoia.

Marino

Tinture alla placenta. Viale Miramare 35.

G-Baby moda bambino

Propone i cappotti dell'inverno '80-81 con uno sconto promozionale incondizionato del 15% (aut. consegnata il 25/9 dal 30/9 al 15/10). *G. Baby*, v. Genova 23.

La casa della lampada

riapre, completamente trasformata e rinnovata nelle strutture e negli articoli di vendita. Stasera, dopo le ore 17.30, la *Casa della lampada* sarà lieta di salutare nei suoi nuovi locali amici e clienti.

L'Ape Regina

boutique presenta tutte le più prestigiose collezioni autunno-inverno 80-81 in una rinnovata cornice. Capi in pelle La Matta, Sicons, Sander's; superlativi completi Fontana, Walter Albini, Marina Ferrari; tailleurs Gibò, Pims, Florentine Flowers. *L'Ape Regina boutique*, via Genova 21.

Beltrame Vi ricorda

che l'acquisto di una pelliccia è un acquisto impegnativo, la scelta deve essere oculata, la qualità delle pelli perfetta, la lavorazione eseguita a regola d'arte. A chi affidarsi se non al vostro pellicciaio di fiducia che con la sua esperienza e serietà deve consigliarVi, indirizzarVi e farVi spendere bene il Vostro denaro. *Beltrame*, corso Italia 25 è a Vs. disposizione con l'assortimento più vasto di ogni genere sia di pelli sia di pellicce già confezionate e con la serietà ed esperienza di anni ed anni di lavoro.

Sul Monte Cornetto

Domenica 12 la società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà una gita a Cimolais e la salita escursionistica del Monte Cornetto (1792 m) nelle Dolomiti Clautane, con discesa in Val Cellina per Forcella Ferron. Partenza in pullman alle 6.10 da piazza dell'Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel 60317), sabato escluso.

Corsi di esperanto

So.:o iniziati martedì 7 ottobre i corsi di lingua internazionale esperanto presso l'Associazione esperantista triestina. Continuano le iscrizioni presso la sede di via Trento 1 (tel. 60523), ogni martedì e venerdì dalle 20 alle 22.

Testimoni di Geova

Sabato, alle 16, nella sede dei testimoni di Geova di via Banelli 10 a Servola, il sorvegliante di circoscrizione Giuseppe Caiazzo terrà una conferenza biblica illustrata con diapositive sul tema: «Cosa ci insegnano i paesi biblici». Ingresso libero.

Italia Nostra

L'ufficio di segreteria della sezione di Trieste di Italia Nostra, in piazza del Perugino 6 (tel. 75-05-84), è aperto tutti i martedì e i venerdì dalle 17.30 alle 19.30, a disposizione dei soci e dei simpatizzanti.

Campeggio club

Sono aperte le iscrizioni per la marcia d'orientamento edizione autunnale che si terrà il giorno 19 ottobre in una località carsica. Alla manifestazione possono partecipare tutti i campeggiatori.

Al rifugio Pellarini

Il Cai XXX Ottobre organizza per domenica 12 una gita al rifugio Pellarini con salita al Grande Nabois (m 2313). Informazioni e prenotazioni in sede via Silvio Pellico 1, (tel. 68795).

Poesia all'Unai

L'Unione nazionale autori inediti comunica che sono aperte le iscrizioni ai corsi di iniziazione alla poesia e di perfezionamento con il metodo Unai. Gli interessati possono chiedere informazioni telefonando al numero 69337.

Piccolo albo

La persona che, il 2 ottobre, in un ambulatorio oculistico della via Piccardi, ha ritirato per errore la tessera dell'Inam intestata a Luigi Bonifacio e a sua moglie Emilia Volk abitanti in via San Maurizio 5, è pregata di riportarla dal medico o di telefonare al numero 758570.

A bordo di un autobus della linea 9 è stato smarrito un portafogli rosso con una somma di denaro e documenti. Il rinvenitore voglia telefonare al numero 747097.

SEGNALAZIONI

Legge a tutela degli animali

Egregio signor direttore, le sarò grata se vorrà pubblicare a integrazione del resoconto del concorso zoofilo di domenica 5 ottobre, la notizia della comunicazione fatta dal dott. Rode, in margine al mio saluto ai partecipanti alla manifestazione, che in data 16 aprile 1980 è stata da me presentata alla Camera dei deputati con il n. 1604 la proposta di legge su «Norme in materia di protezione e tutela degli animali» preceduta da una interrogazione (31/7/79) circa la «garanzia di protezione degli animali in seguito alla soppressione dell'Enpa». Grazie e cordiali saluti, Aurelia Gruber Benco.

PROTESTA DI 65 GENITORI AD ALTURA

Assistenza sanitaria sottratta a un asilo

I genitori dei bambini che frequentano la scuola materna comunale di Altura, hanno appreso con rammarico che anche per il prossimo anno scolastico non verrà assegnata a questa scuola alcuna assistente sanitaria. Questa situazione sembra destinata a protrarsi se è vero che, per eventuali casi urgenti, è stato indicato al personale l'opportunità di rivolgersi a un'assistente in servizio presso un'altra istituzione.

Possiamo prevedere perciò un anno in cui delle esigenze in sé limitate si trasformeranno in disagi, è evidente che la diagnosi in una malattia esantematica (tanto comune per l'età dei nostri figli) o la rilevazione di una pediculosi, si potranno protrarre per alcuni giorni, senza la possibilità quindi di porre atto tempestivamente le misure necessarie per la piccola comunità. Perderanno soprattutto — e questo è più grave — la preziosa possibilità di una consulenza qualificata in ordine a vari aspetti di quell'educazione sanitaria (alimentare, fisiologica ecc.) che deve caratterizzare la nuova funzione delle assistenti, secondo la giusta logica per cui la prevenzione assume sempre più un ruolo determinante nella medicina.

Ci rivolgiamo perciò alle autorità competenti per sapere se e come intendono farsi carico di questi aspetti del problema e per sapere inoltre se ritengono, nell'affrontare i consueti problemi di personale e di bilancio, di dare la priorità ai servizi che riguardano i più piccoli. Seguono 65 firme.

Strada di Fiume percorsa da bolidi

A nome degli abitanti di strada di Fiume sono costretto a rappresentare la scarsa sensibilità degli organi comunali per la soluzione di un grave problema più volte rappresentato — prima a voce, poi per iscritto — in merito all'eccessiva velocità degli automezzi in transito. Il tratto compreso a monte del numero civico 176 della citata strada e il n. 172 è sempre fonte di notevole preoccupazione per i locatari quando devono raggiungere o lasciare la propria abitazione.

I..... piloti provenienti dalla via Brigata Casale oltre a non rispettare assolutamente il limite dei 50 Km posto all'incrocio della stessa con strada di Fiume sono portati ad aumentare la velocità considerando la pendenza della strada; quelli che la percorrono in senso inverso, anche se per considerazioni diametralmente opposte, accelerano notevolmente l'andatura; il risultato pratico sono le decine di incidenti, dei quali uno mortale qualche anno addietro.

Se al tutto si aggiunge la ristrettezza della carreggiata, l'uscita in curva cieca degli abitanti l'immobile n. 176 (anche se la presenza di uno specchio a suo tempo installato dall'Acega dà un discreto contributo alla sicurezza) ben si comprendono le preoccupazioni sopra esposte. Soluzioni alternative proposte (abbassare il limite di velocità da 50 a 20 Km, cartelli segnalatori di passaggio pedoni, avvisatore lampeggiante, controllo saltuario dell'osservanza delle norme da parte dei vigili) non hanno avuto alcun seguito e strada di Fiume continua a essere attraversata da bolidi per il chilometro lanciato. Saremo più ascoltati al prossimo incidente? Antonio Giordano.

Infelice trasloco dopo lo scoppio

La signora Maria Luisa Piccolo in Filippi abitava con il marito, la suocera, un cognato, la madre e un fratello in un appartamento di via Slataper 26, al terzo piano. L'alloggio era composto da 6 stanze, 2 cucinette e i servizi ed era sufficiente per tutti. Lo scoppio recente che ha devastato lo stabile ha reso tale alloggio inabitabile.

La suocera di Maria Luisa Piccolo e il figlio hanno ottenuto dall'Iacp un appartamento di 2 stanze, cucina e bagno a Ponziana, in via Lorenzetti 42. Anche gli altri quattro membri della famiglia hanno ottenuto un alloggio, tramite Iacp, in via Meucci 4. L'alloggio è composto da 2 camere, cucina, servizi e, come vani, sarebbe anche sufficiente per ospitare le quattro persone. Ma la signora Piccolo in Filippi afferma che tale appartamento è in condizioni deplorevoli di sporcizia e trascuratezza, l'assito è roso dalle tarme, mancano le maniglie alle porte in legno, anch'esse sgangherate, il gabinetto è impraticabile; insomma, è ai limiti dell'abitabilità. La signora non può portare in un ambiente del genere i suoi mobili nuovi che pertanto continuano a restare, quasi a cielo aperto, nell'alloggio devastato di via Slataper. La signora Maria Luisa Piccolo in Filippi chiede perciò alle autorità competenti se non un alloggio per sé e il marito, almeno un alloggio con pari vani a quello di via Meucci 4, ma che non sia nelle condizioni deplorevoli e pericolose di questo.

La legge della vita

Un despota in casa

Meglio soli che male accompagnati. Rimasta vedova con otto figli a carico, un'operaia cinquantaduenne incontrò un giorno in carcere, dove si era recata a visitare il fratello, un meccanico trentasettenne. Se ne innamorò al primo sguardo e, senza nemmeno chiedere perché era finito in prigione, dopo un paio di mesi sposò il giovanotto nella convinzione di avere trovato un padre per i suoi figli e un bastone per la sua vecchiaia.

Più che un bastone trovò, un randello con il quale lo sposino la percuoteva ad ogni piè sospinto. Non aveva nessuna voglia al mondo di lavorare, passava le proprie giornate in osteria, bussava quattrini e la bastonava. Più volte i carabinieri dovettero intervenire per la coppia che, bene o male, finiva poi col rappacificarsi. L'inferno durò otto anni e un giorno, finalmente, la donna decise di denunciare il despota che si era portata in casa.

Interrogata, raccontò delle percosse, le male parole, le minacce e tutte le angherie che il consorte le aveva fatto. L'uomo — ovviamente — la smentì, sostenendo che la moglie era solita a dare corpo alle ombre. Venne imputato di maltrattamenti e, prima del processo, fu arrestato per un'altra causa, e il nuovo infortunio aggiunse un ulteriore capitolo ai suoi precedenti penali che avevavo già le dimensioni di «Via col vento». Giudicato dal Tribunale, fu condannato a un anno di reclusione ed egli ricorse.

Delle prodezze del Lolito sia pure cresciutello si riparla, di conseguenza, alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Salis e formata dai consiglieri dott. Ambrosi e dott. Petris, p.g. il dott. Franzot, cancelliere Giuliana Fabiana, dove la sua difesa viene assunta dall'avv. Capalozza da Pordenone. L'impugnazione è stata respinta e ora lo attende un anno di carcere. Dove — non si può mai sapere — la fortuna potrà venirgli nuovamente incontro nelle vesti di una donna di mezza età, bisognosa di protezione e di affetto. La vita, si sa, non è che un seguito di sorprese.

mir

Consigli rionali

San Giacomo — Martedì 14 ottobre, alle ore 20, convocazione del consiglio rionale nella sala delle riunioni del Centro civico di via G. Caprin 18/1. All'ordine del giorno, tra l'altro, alcune licenze edilizie (via San Marco, 40 angolo via Marco Polo e chiesa San Marco Evangelista), problemi connessi con l'urbanizzazione primaria e secondaria del rione della Maddalena, problemi urbanistici del territorio (via Concordia, via Battera, campo sportivo Liceo «G. Oberdan», via Trissino, via Montecchi.

UN TESORO DI ARREDAMENTI A DISPOSIZIONE DEGLI STUDIOSI

Aperta la collezione Golimari

E' stata firmata, nella sede della Giunta, tra l'Amministrazione regionale, rappresentata dal presidente Comelli e dall'assessor all'istruzione e attività culturali, Barnaba, e il prof. Egone Golimari la convenzione che consentirà a cultori e studiosi di accedere per visite e incontri alla pregevole collezione artistica che lo stesso prof. Golimari ha raccolto nella sua abitazione triestina.

L'edificio è interamente arredato con mobili e suppellettili di altissimo valore storico e artistico. Il pregio dell'arredamento, in prevalenza appartenente al '700 veneziano, consiste nell'equilibrato accostamento, nell'omogeneità degli stili, nella rarità dei pezzi che lo compongono e nel loro perfetto stato di conservazione, dovuto alla costante accurata manutenzione. La collezione è frutto di una lunga e appassionata opera di ricerca, alla quale il prof. Egone Golimari ha dedicato buona parte della sua esistenza. Essa comprende, oltre ai mobili, una settantina di quadri, lampadari, tappeti e soprammobili di argento e porcellana e, finora, è rimasta pressoché sconosciuta. Inoltre, fino a questo momento, non erano possibili visite nemmeno da parte di studiosi e cultori d'arte.



Il presidente della giunta regionale Comelli accanto al prof. Golimari dopo la firma della convenzione (Giornalfoto)

La Direzione regionale dell'istruzione e delle attività culturali, dato l'interesse che riveste la collezione, aveva avviato contatti con il prof. Golimari, il quale ha aderito alla richiesta di mettere a disposizione, a titolo gratuito, la sua proprietà a scopi d'istruzione e di studio, oltre che di incontri culturali. La convenzione prevede che le proposte di visite e di incontri saranno esaminate e coordinate con il proprietario nel dettaglio.

All'atto della firma della convenzione, il presidente Comelli ha espresso al prof. Golimari il compiacimento della Regione per questo esempio di genuino mecenatismo.





L'INTERVENTO DEL PROF. GIUSEPPE CAMPAILLA AL RECENTE CONVEGNO

Sport alternativa alla droga

Nella disciplina agonistica il tossicodipendente può ritrovare la strada per sottrarsi alla schiavitù e contribuire alla maturazione della propria personalità

Il prof. Giuseppe Campailla, durante il recente convegno svoltosi nella nostra città su «Igiene mentale e sport», ha affrontato uno dei problemi più gravi del nostro tempo: «La diffusione della droga e le alternative di reinserimento dei giovani nella società», alternativa che secondo l'oratore trova la sua migliore rispondenza nello sport.

Attualmente su 100 individui che entrano in contatto con farmaco tipo «droga», 1 diventerà tossicomane, 9 si troveranno in una condizione intermedia nella quale il farmaco stabilisce un equilibrio con la realtà, e 90 la rifiutano (in Francia, su 4 eroinomani stabilizzati, dopo circa un anno, 3 diventano spacciatori).

Alla luce di questi dati viene logico porre la domanda: per quale motivo i giovani giungono consapevolmente ad autoeliminarsi con la droga?

I fattori sono molteplici – sostiene il prof. Campailla – e anzitutto si può ritenere valida l'ipotesi secondo la quale soccombono coloro che vivono in una famiglia per varie cause abnorme, e sono dotati di un «io» debole e vulnerabile sotto il profilo emozionale; secondariamente la curiosità; il desiderio di assomigliare agli amici più anziani; la speranza di conoscere un mondo dove non esiste la sofferenza; la ricerca di affermare la propria personalità; il credere in un potere afrodisiaco della droga; il rifiuto della società nella convinzione di evaderla attraverso l'assunzione di sostanze stupefacenti.

È triste doverlo ammettere: chi rimane impigliato nella rete della droga difficilmente ne esce, anche se in qualche caso le terapie mediche riescono a divezzare il tossicodipendente, poiché se questi non è sostenuto da un valido aiuto sociale, la recidiva è inevitabile.

Ecco allora che si presenta in primo piano, tra le alternative, l'attività sportiva. Questa attività – ha affermato l'illustre clinico – per la profonda trasformazione della personalità che essa è in grado di promuovere, può essere utilizzata per l'inserimento allo stadio iniziale di un'organizzazione sociale del tossicodipendente nella quale però esso non dovrà assumere il ruolo di malato da curare, ma quello di uno dei tanti giovani che fanno parte della società, con pari diritti e doveri.

Naturalmente bisognerà seguirlo, incoraggiarlo e mettere in evidenza ogni sua affermazione, sfruttando le sue attitudini. Oppure attuando un'attività sportiva in quelle «comunità» di tossicodipendenti che, sorte in Italia per iniziativa privata, costituiscono l'unico strumento valido per il recupero stabile: da attendibili statistiche, infatti, risulta che nel 70-80 per cento dei casi si ottengono risultati positivi.

Queste comunità rifiutano come metodo terapeutico ogni intervento farmacologico mentre favoriscono un processo di maturazione della personalità.

L'unico rischio al quale questi gruppi vanno incontro è la possibilità che si produca un nuovo tipo di isolamento dall'ambiente socio-culturale esterno; quindi è necessario che esse mantengano stretti legami con la realtà sociale circostante e vengano inserite nei servizi esistenti sul territorio, non soltanto nel campo del lavoro ma anche nello sport, che in ogni caso è un canale prezioso per lo scarico dell'ansia, anche all'infuori della tossicodipendenza.

Nello sport – ha sostenuto Campailla – il giovane impara la disciplina di gruppo e le regole del gioco da rispettare. E quando, presto o tardi, giungerà al successo, sarà consapevole di aver contribuito alla maturazione della sua personalità e di aver raggiunto quell'affermazione sociale che è uno dei bisogni fondamentali dell'individuo; cercherà quindi la competizione e, attraverso essa, scoprirà quei valori che i pesanti veli della droga gli avevano nascosto: passerà quindi dalla passività all'autonomia e attività.

In conclusione, il prof. Campailla ha auspicato che la diffusione dello sport venga incrementata fra i giovani con provvedimenti legislativi, dai quali «avremo certamente risultati più validi di utopistiche predicazioni o di terapie mistificatorie».

P. B. B.



Il prof. Giuseppe Campailla (Italfoto)

Una targa del Comune ricorderà lo storico Luigi de Jenner

Sabato alle ore 11, in via Cavana 12 verrà scoperta, a cura del Comune, una targa sulla casa natale che ricorda Luigi de Jenner, uno dei più appassionati cultori di storia patria, grazie al quale sono state conservate preziose memorie sulla storia della nostra città, custodite nella biblioteca civica di Trieste, a disposizione di tutti gli studiosi.

CONCLUSO CON SIGNIFICATIVI RISULTATI IL TROFEO FOTOSUB TERGESTE

Molti click in gara sul fondo del mare

La Drm di Lubiana ha vinto la settima edizione del trofeo Tergeste, gara di caccia fotosub organizzata dal Circolo Tergeste. Venticinque concorrenti di otto società (Sub Tre Mari Vicenza, Amici del mare Faenza, Drm Lubiana, Timavo, Sub Sea, Ghisleri, Adriaclub e Tergeste) si sono immersi sabato scorsi dalle 9 alle 14 nelle acque del Parco di Miramare. Alla giuria, riunitasi domenica mattina, sono state presentate 287 diapositive.

La commissione (prof.ssa Catalfamo vice presidente del parco, signora Rossi fotoamatrice, Roiaz direttore gara in rappresentanza delle società ospiti, Satta fotoamatore, Bollis «sub»), constatato il livello generale delle opere, ha ritenuto di non assegnare il premio per la foto più bella in assoluto.

Il premio per la foto più significativa è andato al vicentino Carlo Rigon (splendida corvina la sua). Premiate pure la donna prima classificata (Marina Stiglich del Tergeste) e la società proveniente da più lontanto (Amici del mare di Faenza).

Le premiazioni e la proiezione delle diapositive meglio classificate hanno avuto luogo nella sala «Bazzaro» della Cedl-Uil in largo Papa Giovanni XXIII. Al termine, Pertoldi del TergestE (sfortunato in gara perché alla sua fotocamera sono «saltati» i tempi di otturazione) ha proiettato un documentario sul Mar Rosso.

Nella stessa sede, nella mattinata, Sergio Parisato e Gianni Mangiagli avevano offerto ai numerosi spettatori due avvincenti documentari rispettivamente sulla Grecia e sul Kenia.

Le premiazioni sono state fatte dal presidente del Tergeste, Leurzi, che volendo tra l'altro ringraziare la Camera del lavoro per aver messo a disposizione la sala, ha offerto una targa al dott. Incontrera.

Classifica individuale: 1) Bastiani Roberto, Tergeste, punti 2116; 2) Vidrih, Drm, 1750; 3) Orożen, Drm, 1486; 4) Cosciani Ghisleri; 5) Trubec, Drm; 6) Rinaldi, Tergeste; 7) Marchesi, Tergeste; 8) Brecelj, Drm; 9) Rossi, Adriaclub; 10) Rigon, Sub Tre Mari Vicenza.

Classifica per società: 1) Drm Lubiana; 2) Tergeste; 3) Ghisleri.

Pino Bollis

Mostre d'arte

Tullio Clamar a Saalfelden

Ieri sera, nella galleria Simmerl di Saalfelden (Austria) ha avuto luogo l'inaugurazione di una mostra di grafica dell'artista triestino Tullio Clamar. Dopo la cerimonia nella stessa sede il chitarrista Ennio Guerrato ha tenuto un concerto di musica classica. La mostra resterà aperta sino al 2 novembre.

Luigi Zito al Tommaseo

Fino al 20 ottobre rimarrà aperta al caffè Tommaseo una mostra fotografica di Luigi Zito.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Luisa Tomadin ved. Severi da Ervino Riosa e famiglia 25.000 pro Ente comunale di assistenza.

In memoria di Gastone Gobbis nel III anniversario (10/X) dalla moglie Liliana 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Lucio Mea nel XXVI anniversario (10/X) dalla mamma 5000 pro Croce rossa - Pronto soccorso, 5000 pro Uildm, 5000 pro Domus Lucis, 5000 pro «Pro Senectute».

In memoria del dott. Carlo Svetina nel I anniversario (4-X) dai colleghi del laboratorio «Esso» di Fiumicino - Roma 30.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli, 20.000 pro Uil - distrofia muscolare.

In memoria del prof. Guido Cosciani nel XVI anniversario (10-X) dalla moglie e dai figli 50.000 pro Istituto tecnico «Leonardo da Vinci» (Fondazione prof. Guido Cosciani).

In memoria di Bensi Kuny nel V anniversario dalla amica Laura 5000 pro Burlo Garofolo.

In memoria di Diana Cocevar nel XXXVII anniversario dalla mamma 10.000 pro Associazione italiana assistenza spastici.

In memoria di Antonia Dazzara ved. Pliskovac per il compleanno (10/X) dalla figlia Jole con il marito Gianni Cedi 5000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Francesco Budin nel XXV anniversario (4/X) dalla figlia Olga 20.000 pro Istituto dei ciechi Rittmeyer.

In memoria di Caterina Sponza nata Preden nel primo anniversario (10/X) dalle figlie 20.000 pro Domus Lucis.

Per un triste anniversario 10.000 pro Unicef.

In memoria di Maria Rocco ved. Sain da Villini 20.000 pro Aias.

In memoria di Bruno Sorli dai medici e paramedici della Divisione dermatologica - Ospedale Maggiore 51.500 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Argeo Silvestri dalla zia Nora, Vittorio e Annamaria De Carli, Laura e Bruno Labignan 20.000 pro Centro emodialisi (Osp. Maggiore), 30.000 pro Centro tumori; dai dipendenti della ditta «A. Billitz» S.p.A. 143.500 pro Centro emodialisi (Osp. Maggiore); da Gregori, Pina, Luciana e Laura 30.000 pro Centro emodialisi (Osp. Maggiore); da Mauro e Loredana Assalini 20.000 pro Centro emodialisi (Osp. Maggiore); da Wanda Lombardo 20.000 pro Centro tumori; da Anci, Luciano, Bruno, Paolo 40.000 pro ist. Rittmeyer; da Nilda, Lidia ed Endy 20.000 pro Centro cardiologico (prof. Camerini), Ospedale Maggiore; da Antonietta 10.000 pro Assoc. donatori di sangue; dalle famiglie Aurelio Liggieri e Lillino Ciutti 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; dalle famiglie Tognon 50.000 pro (lettino Macri Cibin) Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Olga Šćuka da Luigia, Leopolda, Paola e Gisella 20.000 pro Comunità famiglia Opicina (handicappati).

In memoria del col. Mario Palmieri da Giovanni e Amelia Chiama 5000 pro Cri; da Corinna Brumat 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Licio Natali dalle fam. Ritossa-Delben 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Leonardo Marelli dalle famiglie Lauri-Skilan 10.000 pro Associazione spastici.

In memoria dell'avv. Gianfranco Matejka da Roberta Rustia 100.000 pro Centro tumori.

In memoria di Nicola Minniti da Amalia Cepak 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Amalia ved. Lenco dalla figlia 5000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Giordano Barnabà da Roberto e Licia Pavanello 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. ing. Edoardo de Antonellis dai condomini dello stabile n. 37 di viale Miramare 45.000 pro Pro Senectute; da Giorgio Ersini e famiglia 10.000 pro Anffas.

In memoria di Elvira Grassi dalle famiglie Kaliger 20.000 pro Ass. med. triestina borsa di studio Mazzucato.

Da parte del Triestina «Club-Europa» 49.900 pro Ricerche centro tumori.

In memoria di Maria Grazia Contarino-Petris da N.N. 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria della famiglia Negrello da Giovanni e Giustina Dellore 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Angela Galante dal direttore, docenti e colleghi Istituto geodesia 132.000 pro Pro Senectute; dal prof. Antonio Marussi 50.000, da Ferruccio, Licia e Narcisa 15.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Fulvio Lumini dalla mamma Germana 50.000 pro Chiesa di S. Teresa del Bambino Gesù.

In memoria di Ervino Gennari (Australia) da Renata e Gigetta Kaucic 15.000 pro Istituto dei ciechi Rittmeyer.

In memoria di Cesilda Comici ved. Grassi da Fulvio e Luigi Vezzoni 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 15.000 pro Eca.

In memoria di Giuseppe Frattallone dalla figlia Antonietta 10.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Adriano Fragiacomo dai nipoti Mario, Sergio, Marino, Maurizio, Corrado, Franca, Nedda, Annamaria 40.000 pro Centro tumori, 40.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Angelo Devescovi dai cognati Giorgina e Giovanni Carlovatti 10.000 pro Centro tumori; dai cognati Anita e Giuseppe Carlovatti 10.000, dalle famiglie Miraz e Vecchiet 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonietta Doneaud da Lydia Dick 10.000 pro Aia spastici.

In memoria del cav. Giacinto De Santis da Corrada Tommasi-Rosso e famiglia 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Giordano e Alma Stebel 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Nicoletta Bartoli ved. Catalan dalla famiglia Candare 10.000, da Mariuccia Cogoi 10.000, dalla famiglia Colonna 10.000, dalla famiglia Drago 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Claudia Miot in Chierego dalla zia Amalia Cepak 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Nigris ved. Cosimo dall'ispettrice assistenti sanitarie e colleghe 78.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Mario Boschini (Desenzano) da Franco e Lucia Greco-Boschini 5000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Luca Pertoti da Antonio Braicovich 20.000 pro Ist. per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Domenico conte Rossetti de Scander da Antonio e Xenia di Demetrio 10.000 pro Comunità greco-orientale, 10.000 pro Cri (pronto soccorso); da Dimi e Sonja di Demetrio 10.000 pro Comunità greco-orientale, 10.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo-Garofolo; da Giulietta Sianos 5000 pro Comunità greco-orientale; dal prof. avv. Fabio Severo Severi 20.000 pro Pia Fondazione Scaramangà; da Nives Zuttioni 10.000 pro Società di Minerva; da Lucy D'Urso-Polak 10.000 pro Società di Minerva; da Amelia Pagnini D'Urso 10.000 pro Società di Minerva; da Pavanello Roberto 10.000 pro Società di Minerva; da Roberto e Lylia Hausbrandt 20.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo; da Fabio e Simonetta Devescovi 10.000 pro Ist. infanzia Burlo Garofolo; da Alberto e Rosanna Clavarino 10.000 pro Ist. infanzia Burlo Garofolo; da «La Colombiana» 25.000 pro Rifugio animali Astad; da Matilde Norman e Denise Lister 10.000 pro Astad.

In memoria del dott. Francesco cav. de Reya Castelletto dal dott. Virgilio e Mariuccia Tositti 10.000 pro Ana (Ass. naz. alpini).

In memoria di Bruno Sorli dalla famiglia Razza 5.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Fulvio Breschi dai genitori e zii Breschi 20.000 pro Unione italiana lotta contro la distrofia muscolare.

In memoria di Irma ed Ernesto Petrocelli da Antonietta e Rosa 30.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria dei propri defunti da Roma Berarducci 10.000 pro Centro tumori.

In memoria della nonna Ivanka Michlaucic da Maria e Maria Pia Manin 10.000 pro Famiglia Umaghese.

In memoria dei defunti Bose Manin dalla nipote Maria Pia Manin 10.000 pro Famiglia Umaghese.

In memoria di Francesco Mondo e di Giovanni Budicin da Anita Mondo Budicin 20.000 por Centro tumori.

In memoria di Ettore Maselli dal reparto Agas Acega 79.000 pro Centro tumori.

In memoria di Nicoletta Bartoli ved. Catalan dalla famiglia Rando 10.000 pro Ildm.

In memoria di Enrica Zambon dai colleghi e catechisti della scuola Saba 35.000 pro Cem (spastici).

In memoria di Antonio Vattovani dalla cognata Ofelia e dai nipoti Liliana, Marcello, Marina 25.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Tomasin da Giovanazzi e Romano 10.000 pro Centro di cardiologia (osp. Maggiore).

In memoria di Guido Tassan dalla moglie e dai fratelli 6.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo, 6.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Alfredo Stampalia dai fratelli Mario, Ottavio, Laura, Carlo, Italo 50.000 pro Fondo Banelli.

Trieste com'era e com'è

Prenderà il via domenica una nuova iniziativa editoriale de «Il Piccolo» che offrirà giorno dopo giorno per una settimana quattro pagine in carta speciale dedicate alla Trieste di prima della Prima Guerra. Per illustrare la città che fu dei nostri nonni ci siamo avvalsi delle preziose immagini provenienti dalle maggiori collezioni cittadine (a testimoniarne l'importanza è sufficiente citare l'archivio della ditta Modiano). Sfileranno così davanti ai nostri occhi aspetti noti o nascosti della città, si vedranno le navi della marina imperiale e gli ultimi velieri, il sorgere dei nuovi rioni e il tramontare del vecchio tessuto urbano: ma più di un itinerario geografico-ambientale sarà un tuffo nel cuore e nella sensibilità dei triestini impegnati – oggi più che mai – nella comprensione totale di quanto la Trieste di ieri ha premesso alla Trieste di oggi e a quella di domani

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	360	(300)	600	(700)
CAROTE	288	(—)	460	(—)
CETRIOLI	518	(—)	633	(—)
CICORIA CATALOGNA	240	(400)	420	(500)
RADICCHIO VERDE	480	(600)	2400	(3000)
CIPOLLE GIALLE	265	(—)	345	(—)
FAGIOLINI	575	(—)	1035	(—)
LATTUGHE	360	(800)	1800	(2500)
MELANZANE	460	(—)	690	(—)
PATATE	150	(—)	280	(—)
PEPERONI	173	(—)	920	(—)
POMODORI COSTOLUTI	173	(—)	460	(—)
PREZZEMOLO	600	(800)	1000	(1000)
ZUCCHINE	345	(—)	1150	(—)
FRUTTA:				
BANANE	1100	(—)	1155	(—)
FICHI	—	(—)	805	(—)
MELE	230	(—)	920	(—)
MELONI	345	(—)	690	(—)
PERE	345	(—)	805	(—)
PESCHE	345	(—)	920	(—)
UVA	345	(—)	805	(—)
POMPELMI	550	(—)	660	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	14000	(—)	14000	(—)
CEFALI	800	(1980)	2400	(4400)
GUATI GIALLI	600	(—)	3000	(—)
MOLI	2800	(7600)	8000	(7600)
MORMORE	7000	(12800)	10000	(12800)
ORATE	6000	(19800)	17000	(28000)
PASSERE	—	(3980)	—	(3980)
PALOMBI (ASIA'. CAN)	1500	(—)	4500	(—)
RIBONI	500	(1600)	8500	(16800)
ROSPO (CODE DI)	—	(—)	—	(—)
SARDELLE	290	(19[illegible])	1140	(1980)
SARDONI	860	(4800)	2570	(4800)
SGOMBRI	1700	(3800)	2400	(4800)
TONNI	—	(6800)	—	(7980)
TROTE	2800	(3980)	2800	(3980)
CROSTACEI E MOLLUSCHI:				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	4000	(4800)	5800	(6800)
CANOCE	1000	(—)	5000	(—)
CAPELUNGHE	1800	(4000)	4500	(5000)
CAPEROZZOLI	800	(1200)	800	(1200)
MITILI (PEOCI)	800	(1200)	1300	(1200)
SCAMPI (CODE)	5800	(16800)	8000	(16800)
SEPPIE	1600	(2800)	3000	(4800)

(*) Listino prezzi del 9.10.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso dell'8.10.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 9.10.1980 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

GIORNALE DI TRIESTE

POLEMICA CONFERENZA STAMPA DI CGIL-CISL E UIL DEI PORTUALI

«La crisi del nostro scalo non è colpa dei sindacati»

Le organizzazioni sindacali non si prestano, né si presteranno mai ad essere un comodo bersaglio per coloro che hanno invece pesanti responsabilità per l'insufficiente sviluppo dei traffici del porto di Trieste».

Con queste parole il sindacalista della Cisl, Godsan, ha aperto la conferenza stampa, organizzata ieri mattina dalla Federazione provinciale Cgil-Cisl Uil dei lavoratori portuali.

Nella relazione introduttiva, Godsan, dopo avere ricordato tutte le responsabilità relative al mancato decollo dell'attività portuale nella nostra città ed ha ribadito più volte l'importanza che il sindacato attribuisce al porto. «Noi abbiamo sempre affermato — ha detto — che potenzialmente sono molti i paesi che possono servirsi del nostro scalo, perché esso, per la sua posizione geografica, rappresenta lo sbocco naturale sul mare di tutta quella vasta zona del continente europeo, che è conosciuta con il nome di Mitteleuropa e che, politicamente è rappresentata dall'Austria, Ungheria, Cecoslovacchia e dalla bassa Polonia, dalla Svizzera e dalla Baviera; ma abbiamo anche più volte ricordato che c'è qualcosa che impedisce di vincere la concorrenza di altri porti stranieri e più precisamente quella d[illegible]ti jugoslavi di Fiume e [illegible]istria e quelli del Nord Europa, con in testa Amburgo».

Gadsan ha poi aggiunto che tutto ciò si traduce inevitabilmente con le note conseguenze sulla bilancia dei pagamenti. In questo quadro ci sembra opportuno — ha continuato il sindacalista — che l'assessorato ai Trasporti della Regione intervenga, affinché, nella prossima Conferenza portuale, si facciano alcune modifiche all'accordo di Vienna e affinché vengano attuate nuove iniziative legislative, in modo da garantire ai trasporti diretti da e per il porto della nostra città una libera applicazione delle concessioni tariffarie a qualsiasi tipo di traffico, vale a dire anche ai trasporti in concorrenza con quelli di altre amministrazioni».

«Oltre al collegamento del porto con la rete autostradale — ha affermato il sindacalista — occorre dare una pronta e decisiva soluzione per permettere finalmente il tanto auspicato decollo del porto superando così l'elevato costo dei servizi, l'impiego antieconomico e non razionale degli impianti e delle attrezzature».

«Molte cose sono state realizzate — ha detto un altro sindacalista — e, fra queste, occorre ricordare: l'allestimento di un molo, quello VII, che serve un traffico altamente specializzato e che permette una velocità di imbarco e sbarco, sicuramente maggiore e l'unificazione delle tre compagnie che operavano a Trieste (Bordo, Terra e Carboni) in una sola entità, ma occorre impegnarsi ulteriormente, per un maggiore coordinamento fra l'Ente porto, il quale ha la responsabilità diretta della gestione portuale e la Compagnia portuale, al fine di realizzare compiutamente il binomio Ente-Compagnia nel vero interesse dell'economia cittadina».

L'ANNUNCIO A «TRANSADRIA 80»

Ro-ro lloydiane per l'Africa O.

E' proseguito e si è concluso ieri, nell'ambito della mostra internazionale specializzata «Transadria 80» in corso nel quartiere fieristico di Montebello, il convegno «Ichca-Transadria 80» dedicato all'analisi del ruolo dei porti italiani e jugoslavi dell'Alto Adriatico nella distribuzione del traffico containerizzato. Ai lavori dell'assise hanno partecipato quasi 200 operatori di una ventina di Paesi. Moderatori delle sessioni meridiana e pomeridiana della conferenza sono stati, rispettivamente, il vicedirettore generale della Fiera di Zagabria, Begic, e il prof. Alberto Russo Frattasi, direttore dell'isituto di tecnica dei trasporti dell'università di Torino.

Primo intervento della mattinata è stato quello del dott. Boris Clavan, consigliere del direttore generale della più importante impresa di navigazione jugoslava, la Jugolinija di Fiume. Nella sua relazione il dott. Clavan ha illustrato le tappe di sviluppo della flotta mercantile del suo Paese. Il dott. Claudio Boniciolli, della direzione generale del Lloyd Triestino, ha lamentato la mancanza di un sistema portuale integrato fra gli scali nord-adriatici, che svantaggia i nostri porti rispetto a quelli del Nord-Europa. Ha anche dato l'annuncio che a gennaio verranno immesse sulla linea Alto Adriatico-Mar Rosso-Africa Orientale navi lloydiane del tipo ro-ro.

Mullen, direttore della Hong Kong Containers Line, ha presentato gli aspetti alternativi dei collegamenti Europa-Estremo Oriente attraverso la ferrovia transiberiana.

Nel pomeriggio, relazioni sono state tenute da Gerald Glaser, membro del comitato dei caricatori austriaci; dal direttore del ministero dell'economia e dei traffici della Baviera, Alfred Bayer; dal direttore della Divisione «Questioni portuali» della Commissione Cee, Powris; e dal direttore generale dell'Eapt, ing. Colautti. La Transadria 80 chiuderà i battenti domani sera.

I RACCORDI DELL'AUTOSTRADA CON I VALICHI DI CONFINE

Già appaltati i lavori per la grande viabilità

Sulla realizzazione dei raccordi dell'autostrada con i valichi confinari, si sono apprese più dettagliate notizie riguardanti l'inizio dei lavori dalle comunicazioni fatte dall'assessore ai trasporti Rinaldi alla VII commissione permanente del Consiglio regionale.

L'Anas è stata incaricata di provvedere, anche a mezzo di Enti locali o loro consorzi oppure di società o consorzi a prevalente capitale pubblico, alla realizzazione dei collegamenti autostradali, senza pedaggio, tra l'autostrada Venezia-Udine-Trieste ed i valichi confinari di Fernetti, Pese e Rabuiese, al cui scopo è stato destinato un finanziamento di 87,500 miliardi di lire.

Per quanto concerne invece il completamento del raccordo stradale tra il molo VII, la zona industriale e il nodo stradale di Padriciano, sono stati stanziati 56 miliardi, che si sono aggiunti ai 10 miliardi già accordati dall'Amministrazione regionale.

Tale sistema infrastrutturale nella provincia di Trieste risulta di grande interesse, in quanto consentirà di collegare alla rete autostradale italiana ed europea il porto e la zona industriale di Trieste, nonché di realizzare, per i tratti in territorio italiano, le interconnessioni ai valichi di confine con la viabilità jugoslava.

Il nuovo sistema di collegamento può considerarsi suddiviso in quattro grandi sezioni: 1) tratto Sistiana-Opicina-Padriciano, con una diramazione per il valico di Fernetti al confine italo-jugoslavo (23 km circa); 2) raccordo Padriciano-Molo VII (19 km circa); 3) tratto Padriciano-valico di Pese (8 km circa); 4) tratto Lacotisce-valico di Rabuiese (4,5 km circa).

L'Amministrazione regionale, tramite le Autovie servizi, ha elaborato il progetto del tratto n. 1), la cui spesa complessiva, approvata dall'Anas, si dovrebbe aggirare sui 49,2 miliardi di lire.

L'Anas ha inoltre suddiviso le opere di cui al punto 1) in quattro lotti e precisamente: 1° Sistiana-Prosecco; 2° Prosecco-Opicina; 3° Opicina-Fernetti; 4° Opicina-Padriciano

In seguito alle osservazioni formulate dai Comuni interessati, con richiesta di varianti al tracciato e di altri interventi per la salvaguardia dell'ambiente, le Autovie servizi, su incarico regionale, hanno riveduto l'intera progettazione dei quattro lotti.

Il 1° e 2° lotto sono già in fase di appalto e di aggiudicazione da parte dell'Anas. L'esecuzione del 3° lotto, secondo quanto deciso dall'Anas, sarà affidato in concessione alla Regione, che vi provvederà tramite subconcessione alla società Autovie. Il 4° lotto verrà appaltato dall'Anas nei prossimi mesi.

Per quanto riguarda il raccordo molo VII-Lacotisce-Padriciano, la sua realizzazione è stata affidata, tramite apposita convenzione, dalla Regione al comune di Trieste, il quale ha concordato le convenzioni con le Fs, l'Anas e l'Ente Porto di Trieste, per le interferenze del tracciato con le infrastrutture.

Attualmente, a cura del Comune, è in corso l'aggiornamento dei costi di progetto per ciascuno dei tre lotti in cui è suddivisa l'opera e precisamente: 1° molo VII-Valmaura; 2° Valmaura-Lacotisce; 3° Lacotisce-Padriciano.

Sono disponibili attualmente 66 miliardi di lire; il Comune inoltre ritiene di poter esperire le gare di appalto per almeno due lotti del raccordo entro la prossima primavera.

Per quanto concerne infine la progettazione del tratto Padriciano-Pese, si attendono le soluzioni progettuali dei tratti in territorio jugoslavo.

Concorso — Scade il 15 ottobre il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso per titoli ed esami per due posti di assistente sociale, indetto dall'Eca di Gorizia. Informazioni alla segreteria dell'ente, palazzo municipale, nelle ore d'ufficio.

SOLTANTO A UNA GUARDIA È STATA RIDOTTA LA CONDANNA

Pena confermata per le «alleanze» fra detenuti e agenti di custodia

Un lungo romanzo, incentrato su presunte, interessate «alleanze» tra detenuti e agenti di custodia del carcere di Udine è stato sfogliato dalla Corte d'appello, presieduta dal dott. Mancino e formata dai consiglieri dott. Mellano e dott. Vitulli, p.g. il dott. Franzot, cancelliere il dott. Gelli.

Nella vicenda rimasero coinvolte le guardie Nicola Labellarte, 24 anni, Vincenzo Santucci, 23, Pasquale Contardi, 22, Andrea Iodice, 23, Luciano Graziotti, 24, Giovanni Piccirillo, 22, Giuseppe Moccia, 26, Antonio Smiles, 23, Antonio Morelli, 24, Filippo Tito, 26 anni, e Elia Polito. Furono, inoltre, rinviati a giudizio ed altre persone e, precisamente, Antonio Dragone, 35 anni, da Milano, Angelo Maffione, 25 anni, da Como, Giuliano Lirutti, 28 anni, da Udine, Roberto Mosele, 22 anni; da Spresiano, Roberto Carbone 28 anni, Udine, viale Vat 5, Patrizio Bucchi, 25 anni, da Massa Carrara, Lamberto Tantille, 37 anni, da Venezia, Bruno Zugolo, 33 anni, Udine, via Chisimaio 40, Vittorio Napolitano, 39 anni, da Pasian di Prato, lo jugoslavo Alili Vebi, 38 anni, Gerlando Ciulla, 25 anni, da Agrigento, Giancarlo Marinelli, 28 anni, da Vignola, Giuseppe Pizzo, 39 anni, Udine, via Pordenone 87, Pier Giovanni Pauletto, 41 anni, da Udine, Carlo Catapano, 46 anni da Venezia e due giovani donne Carmen Copetti, 20 anni, da Udine, e Angelina De Alcubierre, 30 anni, da Pasian di Prato.

Tutto ebbe inizio da un pentolino, dal quale poi saltarono fuori stupefacenti, sigarette, liquori, valuta contraffatta ed altro. Indagando su supposte irregolarità, che si sarebbero verificate nella prigione, la Squadra mobile apprese che il Vebi si era fatto acquistare un pentolino dalla guardia Labellarte, il quale glielo aveva consegnato eludendo i normali canali burocratici e per il «favore» avrebbe chiesto e ottenuto un anello d'oro. L'indiziato non solo non avrebbe negato i fatti, ma avrebbe altresì ammesso di avere passato a Mosele un involtino di hashish, che gli era stato dato da Maffione.

Labellarte aggiunse di avere portato ad altri detenuti piccoli quantitativi di droga e, spaventato dalle minacce di Mosele, avrebbe recapitato lettere di carcerati, i quali lo avevano compensato con qualche biglietto da mille. Non era che l'inizio di una saga di illeciti: gli inquirenti accertarono che nel luogo di pena c'era un giro di banconote falsificate, e nel traffico rimasero coinvolti, oltre a Labellarte, anche i commilitoni Santucci e Contardi nonché la Copetti, fidanzata di Labellarte, che fu trovata in possesso di cinque «deca» fasulli. Nel vortice delle arbitrarie cortesie rimasero ancora invischiati Graziotti, che avrebbe introdotto in prigione liquori assortiti, e le altre guardie.

La notizia dell'inchiesta era appena apparsa sui giornali quando una signora si presentò in Questura e denunciò di avere acquistato da Zugolo 1500 marchi, pagandoli 580 mila lire. Aveva fatto il classico buco in acqua: le banconote fase, erano identiche a quelle trovate addosso a Labellarte. Zugolo ammise di averle avute dall'agente, mentre altre le aveva ricevute dal Napolitano, convivente della De Alcubierra, ma poi gliele aveva restituite perchè non era riuscito a cambiarle. Alla denunciante Zugolo aveva, invece, rifilato i marchi che aveva cambiato a Labellarte. Quest'ultimo narrò di avere avuto la valuta da un detenuto con l'incarico di consegnarla al Napolitano, allora in carcere, e questi, con la promessa di compensarlo con 600 mila lire, lo aveva convinto a recapitare il denaro alla De Alcubierre. Non fidandosi troppo di Napolitano, si era trattenuto 10 banconote.

Durante l'istruttoria, gli indiziati in parte ammisero e in parte negarono gli addebiti, ma vennero comunque rinviati a giudizio. Gli agenti di custodia furono imputati di corruzione.

Il processo celebrato a Udine, si articolò in due lunghissime giornate e si concluse il 23 febbraio dello scorso anno, con la sentenza che inflisse a Labellarte due anni e 10 mesi di reclusione e 250 mila di multa (condonati un anno e 100 mila), Santucci e Contardi: un anno e 4 mesi e 140 mila di multa a testa, Zugolo e De Alcubierre: un anno e 100 mila ciascuno (condonati al primo tre mesi e 30 mila) Napolitano: un anno tre mesi e 130 mila, Vebi 8 mesi e 40 mila, Pizzo un anno e 4 mesi e 100 mila (pena interamente condonata), Dragone e Copetti: un anno e 100 mila a testa, Pauletto e Catapano: un anno 4 mesi e 100 mila ciascuno, e Graziotti un anno e 7 mesi, tutti tranne Labellarte, ottennero i benefici di legge, gli altri accusati andarono assolti per insufficienza di prove, formula con la quale il Collegio scagionò Labellarte da alcune accuse, e ricorsero in blocco.

Al processo di secondo grado, dieci appellanti sono contumaci, uno, Carbone, è detenuto per altra causa e gli altri sono presenti. Con propria ordinanza, la Corte stralcia la parte inerente a Dragone, Lirutti, Zugolo, Maffioni e Ciulla per irregolarità delle notifiche e ordina la prosecuzione della causa contro i coimputati, che viene eccezionalmente celebrata nell'aula dell'Assise.

Gli appellanti respingono energicamente le accuse e, quindi, il p.g. tiene la propria requisitoria. Dopo avere severamente bollato i fatti, il dott. Franzot chiede la conferma delle deliberazioni.

La parola è alla difesa e, nell'ordine, parlano gli avvocati Terzi, Cacciatore, Franz e Sartoretti da Udine, Beniamino, Antonini, Filograna, Padovani e Ulcigrai da Trieste.

Alle 15.15, dopo oltre due ore di camera di consiglio, il presidente legge la sentenza che riduce la pena inflitta a Labellarte a due anni e 4 mesi di reclusione e 250 mila di multa (condonati un anno e 100 mila) e conferma per tutti gli altri le deliberazioni di primo grado.

IN VIA DI SERVOLA 45

Sfrattata una donna anziana e inferma

Una donna di 82 anni, inferma da sei, la signora Farina, viene sfrattata questa mattina, insieme con la figlia operaia presso la ditta Modiano, dall'appartamento affittato di via di Servola 45.

In proposito i sindacati inquilini denunciano all'opinione pubblica che la proprietaria dello stabile in questione, nel volger di due anni, ha sfrattato altre due famiglie abitanti nella stessa casa: il primo sfratto è stato posto in atto nel dicembre 1979 e a tutt'oggi l'appartamento risulta essere ancora libero; il secondo sfratto avrà luogo entro la fine di questo mese. Il tutto — affermano i sindacati inquilini — per consentire l'ampliamento del magazzino della cartoleria di cui la proprietaria dello stabile è titolare.

La commissione prefettizia — che già aveva discusso il caso della signora Farina — aveva provveduto ad assegnare alla anziana signora e alla figlia un alloggio di via Baiamonti, di proprietà del Comune, in fase di restauro, e pronto fra un mese e mezzo. Ciò aveva indotto a chiedere alla proprietaria di via di Servola 45 una proroga per egual tempo. La risposta è stata un netto rifiuto.

I sindacati inquilini rivolgono pertanto alle organizzazioni sindacali dei lavoratori e ai cittadini di Servola un appello a esprimere solidarietà alla signora vittima dello sfratto.

Due nella trappola metallica



Permangono molto gravi le condizioni dei due giovani triestini che ieri, nel cuor della notte, sotto una pioggia torrenziale si sono schiantati con l'auto targata Ud 240154, contro un'autobus della linea «26» che scendeva vuoto da San Luigi. L'incidente, così come è apparso nella nostra ultima edizione, è avvenuto in via Rossetti angolo via Ginnastica. Le due vittime sono: Fulvio Catania, 21 anni, via Campanelle 124 e Roberto Ferrante, 22 anni, abitante in via Gregorutti.

(Italfoto)

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

La seconda giovinezza dei vecchi film



Già nel maggio 1976 la rivista «Newsweek» dedicava la copertina ed un ampio servizio interno al ritorno di vecchi film girati all'epoca d'oro della mitica fabbrica di Hollywood — «Old movies come alive» — (parafrasando liberamente e un po' poeticamente: la seconda giovinezza dei vecchi film); e l'accento veniva posto in particolare sui «musicals», e sul favoloso duo di vecchi leoni Fred Astaire e Gene Kelly, ripresi anche dal nostro piccolo schermo.

L'altr'anno in Gran Bretagna c'è stata una retrospettiva di alcuni generi cinematografici — il Western, il Gangster movie, il Musical — centrati su una triade di personaggi — il Cowboy (da Tom Mix a Clint Eastwood), la Vamp (da Clara Bow, Mae West, Jean Harlow a ... Joan Collins), il Rubacuori (ovvero «the Heart-throb», da Rodolfo Valentino – via col tango! – a John Travolta; in altre parole la vamp, il sex-symbol, ma maschile). Logicamente, le separazioni non possono mai essere categoriche ed anche in questo ultimo caso fa capolino un altro aspetto o interpretazione del musical.

Gena Rowlands

Le tecniche di riutilizzazione deviata, a segno spostato o invertito, di vecchi generi è un fatto da lungo scontato in campo letterario. L'esempio principe è dato dallo scrittore russo Dostoevskij che per il suo famoso romanzo «Delitto e Castigo» utilizzò le tecniche letterarie tipiche di un genere considerato popolare o di secondo ordine quale il «giallo». Anch'esso ora in pieno rilancio e rivalutazione — anche cinematografica — dopo il congresso tenutosi recentemente a Cattolica.

Date le premesse e le presenti tendenze, perché mai anche un mostro sacro come Cassavetes (celebre per «Una moglie», «La sera della prima» ecc. ecc...) non doveva riprendere in mano penna e macchina da presa e scrivere un suo «gangster movie», ambientandolo nei nostri giorni? Dopottutto il cinema è fenomeno, arte di massa, e autorevoli firme nel campo dei mass-media (mezzi di comunicazione di massa) lo confermano. Cassavetes usa il genere ma inverte ... il sesso, la donna è di moda. Non «Little Caesar» ma Gloria Swenson. L'accoglienza freddina da parte del pubblico (specie cittadino), nonostante riconoscimenti ufficiali del Gotha critico — mezzo Leone D'Oro al Festival di Venezia — non avrà mica a che fare con l'inconciliabilità del personaggio in un ruolo duro e mascolino rispetto a quello permesso e codificato per la donna italiana?

Eppure Gloria, la protagonista del film (insieme naturalmente al ragazzino che «le è caduto nel piatto») è sempre femminilissima, belle gambe valorizzate dai tacchi alti, nonostante sia sempre in fuga, (10 in equilibrio!), tailleurs e abiti morbidi e femminili. Quasi da ex-pupa di gangster, anche se troppo fine e slanciata nell'insieme; niente curve a esse come le sue consorelle degli anni '30, decorative ma assolutamente inefficienti e dipendenti. E l'occhietto allo spettatore Cassavetes lo fa spostando una vocale del nome della protagonista Gloria Swenson (per Swanson), ammiccando così al personaggio della bionda vamp curvilinea, bagaglio personale di ogni gangster che si rispettasse. E in quanto al ragazzino co-protagonista c'è forse un altro omaggio all'attualità. L'altr'anno era l'anno del bimbo: via col bimbo allora! (e non solo per Cassavetes, vedi anche «Kramer vs Kramer» e «Voltati Eugenio»). Da un altro punto di vista, offrire spazio ricreativo ai bambini (e non) nasce la saga delle guerre stellari a coprire quello spazio non sufficientemente riempito dalle fiabe e dai «cartoons» di Walt Disney. Gli eroi dei fumetti arrivano sullo schermo uno dopo l'altro e fanno saltare il banco degli incassi — Flash Gordon, Superman e Superman II.

Dell'orda fa parte anche «Popeye», alias Braccio di Ferro, che è in lavorazione ed è diretto da Altman che con Lucas (padrino di «Guerre Stellari» fa parte di quel gruppo di registi che hanno dato vita al movimento del Nuovo Cinema americano. In quanto a Lucas, egli dichiara senza mezzi termini che questi film «commerciali» (o di cassetta) gli servono a ragranellare i miliardi necesari a fare un film come a lui piace e che, con tutta probabilità, il pubblico diserterà come già avvenne per il suo «L'uomo che fuggì dal futuro».

Mae West

E a Cassavetes regista di «film d'autore» che è successo? Che gli abbia dato di volta il cervello? È probabile di no. Anche i geni giocano a rimpiattino ogni tanto e prendono in giro ironicamente, non necessariamente in modo tagliente, l'industria che son partiti per abbattere. Ma la differenza c'è e si vede e sta nella qualità: lo statico divismo della ex-fabbrica di Hollywood è stato sostituito dalla mobilità, creatività e improvvisazione permessi dai metodi della celebrata scuola, da cui è uscito, per citare solo un grande nome, Marlon Brando, la «Actors Studio».

Annabella Divissi

A Roma convegno su cinema e critica

ROMA — Esiste realmente l'autonomia del giudizio critico? Esiste un potere della critica nei confronti degli autori, del pubblico e dell'industria cinematografica? O al contrario esiste una sostanziale sfiducia nei confronti dei critici? Sono diminuiti gli spazi riservati alla critica negli organi di informazione? La critica è uno strumento di informazione pedagogica? Qual è il cinema che la critica deve difendere? Quale deve essere l'atteggiamento della critica nei confronti del cinema di intrattenimento? Quali analogie e quali differenze esistono fra il lavoro dei critici cinematográfici e di quello dei critici di teatro, musica e tv?

Prendendo spunto da questi interrogativi il sindacato nazionale critici cinematografici italiani ha organizzato per i giorni 24, 25, 26 ottobre, a Roma, un convegno nazionale intitolato «Il cinema, la critica, i critici», nel corso del quale sono previste fra l'altro relazioni di Adriano Aprà, Sauro Borelli, Valerio Caprara, Giulio Cattivelli, Gianluigi Rondi, Claudio Carabba, Sandro Casazza, Orazio Gavioli, Giuseppe Cereda, Claudio G. Fava, Pietro Pintus. Sono inoltre in programma interventi dei rappresentanti di riviste italiane di cinema

QUESTA SERA ALL'OPERA DI ROMA

Carmelo Bene in «Majakovskij»

ROMA — Alla vigilia del debutto al Teatro dell'Opera, Carmelo Bene ha illustrato ai giornalisti il suo Carmelo Bene in «Majakovskij», concerto in due tempi per voce recitante e percussione, musica di Gaetano Giani Luporini, presentato dalla «Carmelo Bene Srl».

Sferzante, ironico e paradossale come sempre, «l'enfant terrible» del nostro teatro ha chiarito che questa esperienza non significa un suo passaggio e nemmeno un tentativo di passaggio dalla prosa alla musica, ma di un nuovo rapporto con il teatro. «Detesto le immagini — ha detto Bene — amo le tessiture vocali. Ho cambiato mezzo mondo in 22 anni, forse nessuno se n'è accorto, ma ho cambiato mezzo mondo. Ora voglio cambiare l'opera».

Di Majakovskij ricorre quest'anno il cinquantenario della morte, e Carmelo Bene che già lo aveva «incontrato» nel lontano 1960, ha voluto riprenderlo per farne anche omaggio al Presidente della Repubblica Sandro Pertini che, ha detto, mi stimava incondizionatamente anche quando non mi conosceva di persona.

Assieme a Majakovskij, Carmelo Bene ha messo altri tre poeti: Sergej Esenin, Aleksanrd Blok e Boris Pasternak. Perché quattro? «Perché loro si muovevano in squadra — ha risposto Bene — non volevamo fare un prodotto specialistico, la monografia, la filologia, la celebrazione umanistica. Io, poi, penso che questi grandi vivano nell'inconscio delle masse, anche se le masse nostre non li hanno tanto frequentati, molto più che nel cervello dei nostri bravi intellettuali».

Lo spettacolo che andrà in «prima» questa sera all'Opera è già stato presentato alla Sagra musicale umbra, e versi di Majakovskij furono recitati da Bene nel 1960 a Bologna con musiche di Sylvano Bussotti, sotto la direzione del maestro Carlo Badini.

Nel programma figurano: di Blok «Là dove scheggia nelle lunghe sale» e «I dodici»; di Majakovskij «Bene!», «La nuvola in calzoni», «A Sergeij Esenin», «All'amato se stesso dedica queste righe l'autore» e «Di questo»; di Esenin «Ritorno al luogo natale», «La rus' sovietica» e «L'uomo nero»; di Pasternak «Le onde», «Morte di un poeta» e «Oh, s'io avessi allora presagito».

Gli appuntamenti

I NUOVI «APPUNTAMENTI MUSICALI»

Quindici concerti da ottobre a maggio

Giovedì 16 ottobre alla Basilica di San Silvestro, con inizio alle ore 18.30, avrà luogo il concerto di apertura della stagione 1980-81 dell'Associazione «Appuntamenti Musicali». La locandina annuncia per la serata inaugurale il Duo rumeno Emil Klein violoncello e Justin Oprean pianoforte, in programma: Valentini, Schubert, Franck, Beethoven. Seguiranno nell'ordine: giovedì 30 ottobre, il Duo Mariaconcetta Acconcia – Pia Carlini pianoforte a quattro mani, in programma: Mendelssohn, Debussy, Fauré, Clementi; giovedì 13 novembre, la pianista Maria Grazia Fabris, in programma: Scarlatti, Schubert, Rachmaninov, Chopin; giovedì 27 novembre, il Duo veneziano Stefano Zanchetta violino e Simonetta Bellina pianoforte, in programma: Mozart, Beethoven, Milhaud, Hendemith; martedì 30 dicembre, il pianista rumeno Adrian Vasilache.

Il nuovo anno vedrà impegnate, giovedì 29 gennaio, il Duo Marta Valetic contralto e Anna Luci Sanvitale pianoforte, in programma lieder di Schubert, Schumann, Wagner, Brahms; giovedì 12 febbraio, il pianista Silvio Sirsen, in programma: Mozart, Grieg, Sirsen, Franck, Ravel; giovedì 26 febbraio, le Coreane Mi-Kyung Lee violino e Mi-Joo Lee pianoforte, in programma: Bach, Beethoven, Paganini, Ysaye, Bloch, Wieniawski; giovedì 12 marzo, il Duo Nicoletta Calzolai soprano e Maria Vecoli pianoforte, in programma: Caccini, Falconieri, Vivaldi, Scarlatti, Galuppi, Pergolesi, Cimarosa, Mozart; giovedì 26 marzo, il Duo Graziano Beluffi violoncello e Anna Franca Sarti pianoforte, in programma: Mendelssohn, Schumann, Strauss; giovedì 9 aprile, il violinista Massimo Marin in un programma per violino solo comprendente musiche di Bach e Paganini; giovedì 30 aprile, la pianista rumena Fiorenza Barbalat, in programma: Liszt e Chopin; giovedì 7 maggio, il clarinettista Silvio Pibrovec e il pianista Alessandro Bevilacqua, in programma: Brahms, Debussy, Gagnebin; giovedì 14 maggio, il Duo Ruggero Fededegni violino e Marco Rapattoni pianoforte, in programma: Brahms, Prokofiev, Franck; giovedì 28 maggio, il «Trio barocco di Lubiana», Klemen Ramovsc flauto a becco, Alojzij Mordej viola da gamba, Maks Strmčnik virginale, in programma: Castello, Ortiz, Ganassi, de Cax, D'Hervelois, Dieupart, Motteterre, Le Romain, Händel, Schenk, Telemann.

Sono previsti alcuni concerti straordinari.

Domani al «Verdi» il secondo concerto

Domani alle ore 18 al Teatro Verdi si terrà l'annunciato concerto sinfonico diretto dal maestro Gert Meditz. Nel brano di centro, il Concerto in Do maggiore per flauto, arpa e orchestra kv 299 di Mozart figurano Patricia Dunkerley (flauto) e Giovanna Bellesi (arpa), ambedue «prime parti» nel complesso sinfonico triestino. Il programma è completato dall'esecuzione del Concerto Brandeburghese n. 3 in Sol maggiore di Bach e dalla Quinta Sinfonia in do minore op. 67 di Beethoven.

James Dean al cinema d'Essai

Il cinema d'Essai triestino comunica che in collaborazione con la Warner-Bros presenterà il revival di James Dean nel venticinquesimo anniversario della sua morte. Dean, apparso in piccole parti, frequentò la scuola dell'Actors Studio e quindi fu scelto da Kazan per «La valle dell'Eden», cui seguirono «Gioventù bruciata» di Ray e «Il gigante» di Stevens. Durante la lavorazione del film perì in un incidente stradale.

In Dean la recitazione si incarnò perfettamente facendo di lui, nello spazio di una brevissima carriera un grande fenomeno di costume, duraturo nel tempo.

La rassegna inizierà mercoledì (martedì è in programma «Moulin Rouge» di Houston) e si terrà come di consueto al cinema Alcione.

■ UNICEF — Il regista Luigi Comencini ha ricevuto a Firenze il premio «Cinema for Unicef», nel corso di una serata in suo onore svoltasi nell'auditorium del palazzo dei congressi.

COMUNICATO

Gli avvisi di pubblicità cinematografica si accettano tutti i giorni feriali sino alle ore 17.

I tamburini degli spettacoli sino alle 19 presso i nostri sportelli di Galleria Tergesteo 11 e di via Luigi Einaudi 3/b.

E' necessario osservare i predetti orari per evitare eventuali imprecisioni su programmi e orari.

PK - Publikompass

LA BIAGINI DIFFIDATA DAI SUOI DUE «EX»

Isabella story ma senza mariti

ROMA — Gli spettatori che da ieri sera affollano il teatro «Bagaglino» non potranno vedere quella parte dello spettacolo di Isabella Biagini che era stato annunciato con il titolo di «Isabella Story». Nel corso di un lungo e divertente monologo, la più nota «svampita» del teatro leggero italiano raccontava sul palcoscenico, in maniera franca e scanzonata («ruspante», dice lei), la storia della sua vita vista attraverso anche i due matrimoni, entrambi falliti.

I suoi ex mariti — Roberto Romagnani e Piero Campagnola — non hanno gradito l'intenzione e ieri sera, pochi minuti prima della prova generale, le hanno fatto pervenire la diffida formale.

«È un peccato — ha detto la Biagini — anche perché io non offendevo nessuno ma ricordavo solo un periodo importante della mia vita, e in questo credo di avere tutti i diritti. Con Roberto mi sono sposata che avevo 16 anni e un anno dopo mi è nata Monica, che oggi ne ha diciassette. Per il resto che devo dire? Che avrei preferito un invito verbale e non un documento legale. Spero comunque che lo spettacolo piaccia. Dino Verde, l'autore, ce l'ha messa tutta ed anche io. Pazienza, «Isabella Story» non si farà. O forse è solo un'occasione rimandata...»

La «tre giorni» di Lifar ai Seminari di primavera

I «seminari di primavera» d'interpretazione musicale 1981, che avranno luogo all'auditorium di Trieste della Radiotelevisione italiana dal 23 marzo al 16 aprile 1981, ospiteranno per la prima volta una «master-class» di balletto. La terrà nei giorni 14, 15, 16 aprile il ballerino e coreografo Serge Lifar, quale introduzione ad un più ampio seminario di balletto previsto nel 1982.

Il ciclo di lezioni di Serge Lifar — sotto il titolo generale «Misique et ballet», si articolerà nei seguenti temi: «La musique par la danse», «Chorelogie et Choregraphie», «Creation choregraphique». La seconda e terza lezione comprenderanno esercitazioni d'invenzione coreografica con la collaborazione di una coppia di primi ballerini.

Si tratta di un avvenimento importante per la fama dell'artista, cui si deve un fondamentale contributo alla storia della cultura della danza attraverso un'intensa attività didattica all'«Université de la danse» e alla «Sorbonne» di Parigi. I «seminari di primavera» si apriranno con i corsi strumentali dedicati alla letteratura per violino e pianoforte e violoncello e pianoforte «da Brahms ai moderni» tenuti rispettivamente da Franco Gulli ed Enrica Cavallo (23-28 marzo) e da Alain Meunier e Alain Planes (31 marzo-3 aprile). Dal 7 all'11 aprile si svolgerà la «master-class» di Elisabeth Schwarzkopf (che ritorna ai seminari triestini dopo l'edizione del 1978) dedicata alla lirica da camera di Brahms, Wolf, Strauss e Mahler, con una parentesi riservata alla musica vocale di Haydin e Mozart. Collaborerà con la celebre cantante, il pianista Fabio Nieder.

I concerti di chiusura dei corsi si terranno a Trieste (basilica di San Silvestro) e all'auditorium di Gorizia nell'ambito degli «Incontri musicali» 1980-81.

L'iniziativa dei «seminari di primavera» è della sede regionale della Rai, dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e della «Associazione musicisti giuliani».

Ravera organizzerà il festival di Sanremo

SANREMO — Sarà Gianni Ravera l'organizzatore del trentunesimo festival della canzone italiana di Sanremo in programma il 6, 7 ed 8 febbraio 1981. Lo ha deciso all'unanimità il comitato delle manifestazioni del Comune di Sanremo, presieduto dall'assessore al turismo Gianni Giuliano e composto da rappresentanti di tutti i partiti.

L'affidamento dell'incarico all'organizzatore romano è avvenuto a trattativa privata; Ravera, nella fase organizzativa della manifestazione, sarà affiancato da una commissione tecnico-politica.

L'edizione del festival dovrebbe segnare un parziale ritorno al Casinò municipale: la quarta serata della manifestazione, cioè la serata di gala che segue le tre vere e proprie del festival, dovrebbe, infatti, svolgersi nel rinnovato salone delle feste della casa da gioco sanremese.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica Autunno 1980. Domani alle ore **18**: Concerto diretto dal maestro Gert Meditz. Soliste Patricia Dunkerley e Giovanna Bellesi. Biglietti presso la biglietteria del Teatro (tel. 631948).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica 1980-81. Conferme e nuovi abbonamenti presso la biglietteria del Teatro (tel. 631948).

TEATRO STABILE - AUDITORIUM: 18. Incontro dedicato alla regia per il ciclo Scuola-Teatro in collaborazione con la Compagnia «La Contrada» e sotto il patrocinio del Provveditorato agli Studi. Ingresso riservato ad insegnanti e operatori scolastici. Informazioni tel. 567201/2/3.

ALDEBARAN. Chiuso per restauro.

ARISTON-INC. 16, 18, 20, 22. Il più grande successo italiano al Festival di Venezia: «Voltati Eugenio» di Luigi Comencini, con Saverio Marconi, Dalila Di Lazzaro, Memè Perlini, Carol Andrè e il piccolo Francesco Bonelli. Premio Ocic e premio Unicef. Un film che diverte e appassiona tutta la famiglia. Prima visione. Colore. Per tutti. Sospese tessere e riduzioni.

EDEN. 16.30: «Purché si faccia con gusto» con Neil Hallet, Mark Singleton. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «American gigolò» era l'amante più pagato di Beverly Hills. Sapeva molto e poteva costargli la vita. Con Richard Gere e Lauren Hutton. V.m. 18 anni.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15. Continua la saga di «Guerre stellari» con «L'Impero colpisce ancora» interpretato da Mark Hamill e H. Ford.

FILODRAMMATICO (Luce rossa - Film porno). 15.15, ult. 22: «Marion, play lady superporno». Hard-Core+porno=Marion. Severam. v.m. 18.

GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.15: «Non ti conosco più amore». Il più grande divertimento della stagione con Monica Vitti, Johnny Dorelli, Luigi Proietti. Regia di S. Corbucci.

NAZIONALE. 15.30, ult. 22.15. «Clitò, petalo del sesso». Only Adults Movies. Esplode sullo schermo il più forte Hardcore. Con Brigitte Lahaye, Manù, J. Marie Pallardy, Gabriel Pontiello. Severam. v.m. 18.

NAZIONALE. Domenica alle **10.30** (chiusura cassa **11**) grande mattinata. Due divertentissimi cartoni animati con il Gatto Silvestro e Paperino. Seguirà il film: «L'isola misteriosa e il Capitano Nemo». Prezzo unico L. 1000.

TEATRO STABILE

Stagione 1980/81, nei Teatri Politeama Rossetti ed Auditorium. Abbonamenti a otto spettacoli in vendita presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2 e Aziende, Scuole e Associazioni. Sconti per lavoratori, studenti, pensionati, giovani. Conferme turni fissi entro il 15 ottobre.

MIGNON. 16, ult. 22.15. «I ragazzi del coro». Il più spregiudicato, rinnegato, divertente, seducente branco di sporche carogne, mai visto sullo schermo. Un film di Robert Aldrich. Ultimo giorno.

RITZ. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Chissà perché... capitano tutte a me». L'ultimo successo di Bud Spencer. Technicolor. Vietate le tessere.

AURORA. 16.30, 18.15, 20.10, 22. A richiesta ancora oggi il maggior successo del 1980: «Kramer contro Kramer», con D. Hoffman. Technicolor. Domani: «La ripetente fa l'occhietto al preside» con A. M. Rizzoli, L. Banfi.

CAPITOL. 16.30. Grande successo dell'ottimo ultimo film di A. Lattuada: «La cicala» con A. Franciosa, V. Lisi e C. Goldsmith. Technicolor. V.m. 18 anni. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16.45. Terza settimana di grande successo del divertentissimo film «Qua la mano» con A. Celentano ed E. Montesano. Per tutti. Ultime repliche.

MODERNO (adiacente Hotel San Giusto). 16: «Ormai non c'è più scampo» con Paul Newman, Jacquelin Bisset, William Holden. Strepitoso successo. Sono vietate tutte le riduzioni.

VITTORIO VENETO. 16.30, 18.20, 20.10, 22. Sean Connery, Natalie Wood, Karl Malden, Brian Keith, Henry Fonda: «Meteor». Regia di Neame. Capolavoro.

VITTORIO VENETO. Domenica mattinata ore **10** (chiusura cassa ore **11.**). Cartoni animati. Technicolor: «Le nuove avventure di Capitan Harlock» il pirata dello spazio.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30, 18.20, 20.10, 22: «L'ultima follia di Mel Brooks». Capolavoro in assoluto di comicità con Mel Brooks, Marty Feldman, Dom Deluise. Technicolor.

LUMIERE. (tel. 820530). 16. Un film di Ralph Nelson: «Soldato blu» con Candice Bergen e Peter Strauss. V.m. 14 anni. Ultimo giorno.

LUMIERE. Domenica ore **10.30** mattinata con «Goldrake l'invincibile». L'ultima grande avventura del vostro beniamino.

RADIO. 16: «Grease» con John Travolta e Olivia Newton Johnes. Suono stereofonico.

RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli, Arci, Endas): Radio, Capitol, Cristallo, Alcione, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

MUGGIA

VOLTA. 16: Oggi chiuso. Venerdì 17: «Superman».

PALMANOVA

ITALIA. «Duri a morire».

GARIBALDI. «Nella misura in cui l'amore è sensualità». V.m. 18.

TARCENTO

MARGHERITA. «Il colpo segreto di Bruce Lee».

RONCHI

RIO. «Blue erotik movie». V.m. 18.

EXCELSIOR. Riposo.

CASARSA

ROMA. «Sex erection». V.m. 18. anni.

GORIZIA

CORSO. 17, 22: «Non so perché ma capitano tutte a me», con B. Spencer. Colori.

VERDI. 17, 22: «All That Jazz lo spettacolo comincia» con R. Schneider, J. Lange. Scope a colori.

VITTORIA. 17, 22: «Paura nella città dei morti viventi». Nuovo film di Lucio Fulci. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso, ma non avete mai osato chiedere» con Woody Allen.

PRINCIPE. 17.30: «La moglie in vacanza, l'amante in città» con Edwige Fenech e Renzo Montagnani.

GRADISCA

EDEN. Riposo.

GRADO

CRISTALLO. «Linea di sangue» con Andrey Hepburn, Ben Gazzara.

CERVIGNANO

NUOVO. «Le notti porno della New York violenta». V.m. 18.

PORDENONE

CAPITOL. «Il grande uno rosso».

CRISTALLO. «Chissà perché capitano tutte a me!».

SUPERCINEMA. «Fontamara».

VERDI. «Sweet savage».

CORDENONS

RITZ. «Il piccolo grande uomo».

SACILE

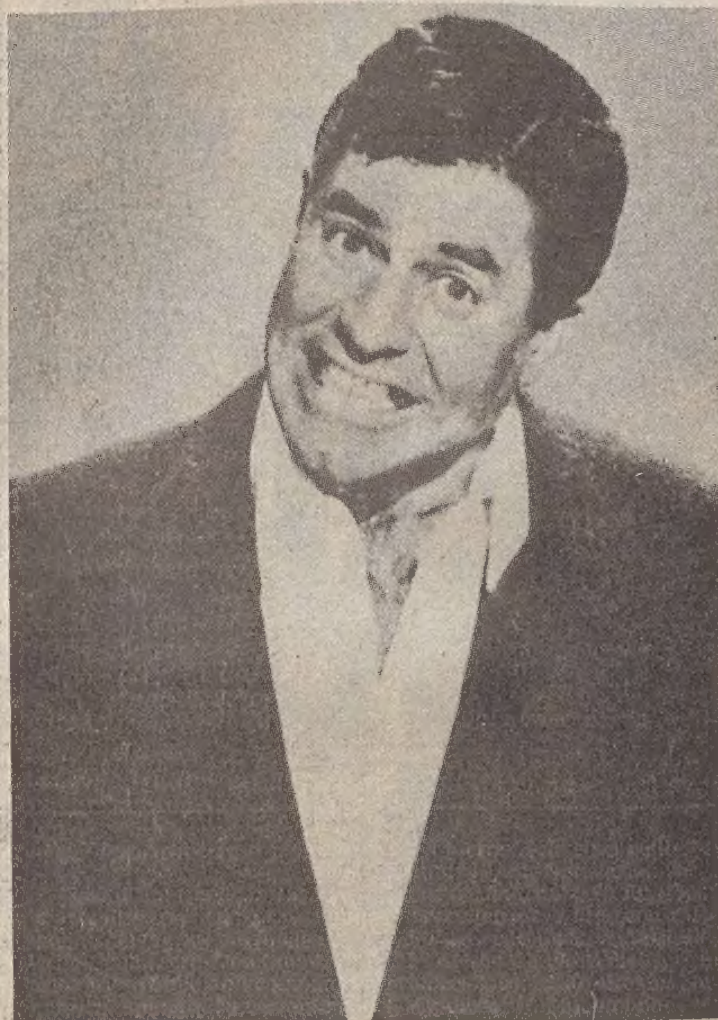
NUOVO. «Apocalisse now».

ZANCANARO. «Eros love». V.m. 18 anni.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Programmi tv e radio

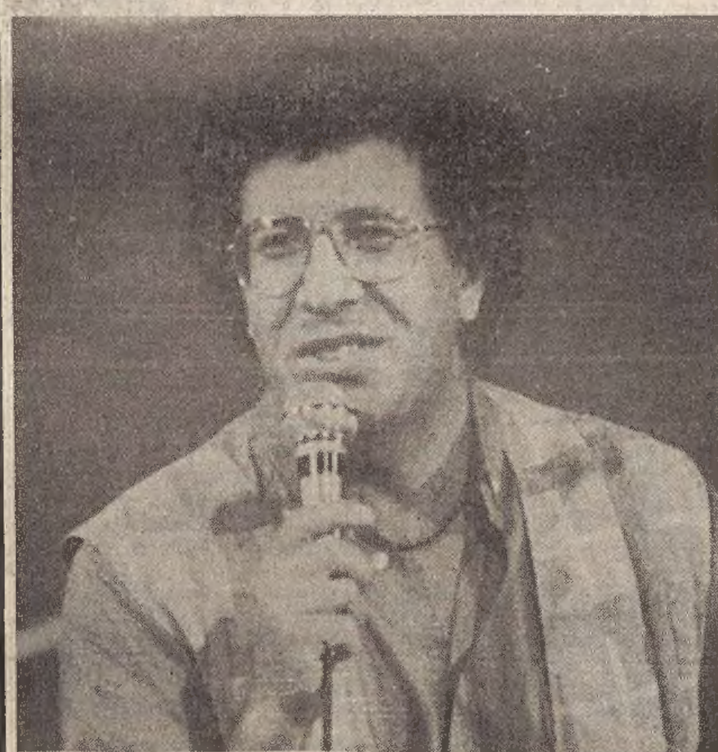
TV RETE 1



Jerry Lewis è il protagonista de «Il ciarlatano»

12.30 *Scienza delle connessioni*
13.00 *Agenda casa*
13.25 *Telegiornale - Oggi al Parlamento*
14.10 *Una lingua per tutti: Il russo*
14.40 *Spazio 1999: «Magus», 2.a parte*
15.05 *Il tocco dell'amore: Demis Roussos in concerto*
16.10 *Sulle strade della California: «La volpe di Tijuana»*
17.00 *Tg 1 - Flash*
17.05 *Fiabe... così: «L'oca dorata», cart. animati*
17.20 *Un'età per crescere: «L'amico di Billy»*
17.35 *Lo spaventapasseri: «Una storia inverosimile»*
18.00 *Cineteca: la scienza del cinema*
18.30 *Tg 1 - Cronache: Nord chiama Sud - Sud chiama Nord*
19.05 *Spaziolibero: I programmi dell'accesso - Umi: «Vittorio Emanuele III: piccolo o grande re?»*
19.20 *La frontiera del drago: «Una giada per l'imperatore»*
19.45 *Almanacco del giorno dopo*
— *Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.40 *Ping pong - opinioni a confronto*
21.30 *«Il ciarlatano», film con Jerry Lewis*
23.25 *Telegiornale - Oggi al Parlamento*
— *Che tempo fa*

TV RETE 2



«Peppino di Capri» al Sistina: programma musicale

12.30 *Il nido di Robin: «L'insensibile bruto»*
13.00 *Tg 2 - Ore tredici*
13.30 *Attraverso l'arte moderna*
14.00 *Barnaby Jones: «La casa delle bambole»*
14.50 *Il terremoto misterioso: «Atlas Ufo Robot»*
15.15 *Tg 2 - Replay*
16.15 *Peppino di Capri al Sistina*
17.00 *Tg 2 - Flash*
17.05 *Il ragionier Noè la barca se la fa da sé, fiaba*
17.35 *Zum il delfino bianco, cart. anim.*
18.00 *Tutto è musica: «Conoscenza e memoria»*
18.30 *Dal Parlamento*
— *Tg 2 - Sportsera*
18.50 *Buonasera con... Tino Scotti*
— *Mork e Mindy: «Dottor Morkenstein», telefilm*
— *Previsioni del tempo*
19.45 *Tg 2 - Studio aperto*
20.40 *«Il bacio della violenza», di Dashiell Hammett (1.a punt.)*
22.20 *Appuntamenti dall'Europa*
23.25 *Tg 2 - Stanotte*

TV RETE 3 (regionale)

— *Questa sera parliamo di...*
19.00 *Tg 3*
19.30 *«Gianni e Pinotto»*
19.35 *Leggere in fabbrica: la Olivetti*
20.05 *La vita dal mare: «Quinto giorno»*
— *Questa sera parliamo di...*
20.40 *Concorso «Maria Callas» - Voci nuove per la lirica*
22.30 *Tg 3*
23.00 *«Gianni e Pinotto» (replica)*

TELEPICCOLO

Trasmissioni di avvio

18.30 Il terrore dei mari». Film. Regia di Domenico Paolella. Interpreti: D. Megowan, Emma Danieli, Silvana Pampanini. Genere: avventuroso.
20.00 «Gli occhi della dea». Telefilm. 3° episodio della serie «La danzatrice di Benares». Regia di Fritz Lang. Interpreti: Debra Paget, Paul Hubschmidt, Luciana Paluzzi.
20.30 «Boomerang». Telefilm. 4° episodio della serie Project U.F.O. Regia di Dennis Donnelli. Interpreti: William Jordan, Caskey Swain.
21.30 «Playboy di mezzanotte». Intervengono: Ernst Tole, Sydne Rome, Vittorio Caprioli, Bobby Solo, Renato Converso, Vince Lombardo, Peppino Di Capri, Raf Luca, la playmate Sheila Carlson. Regia di Giò Vigevano.
22.30 «Ho scherzato con tua moglie». Film. Regia di Claude Magnier. Interpreti: Daniel Gelin, François Périer. Genere: commedia umoristica.
24.00 Domani vedrete...

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 20.35, 23. 6: Segnale orario; 6.30: All'alba con discrezione; 7.15: Grl Lavoro; 7.25: Ma che musica!; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Asterisco musicale; 9: Radioanch'io '80; 11: Quattro quarti; 12.03: Voi ed io '80; 13.25: La diligenza; 13.30: Disco rosso - Oggi: The Genesis; 14.03: Garofani rossi (2); 14.30: Dse - Guida al risparmio di energia (4); 15.03: Rally; 15.30: Errepiuno; 16.30: I pensieri di King Kong; 17.03: Patchwork; 18.30: I medici (4); 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.30: Asterisco musicale; 19.35: Dse - Tutto è musica; 20: «L'uomo invisibile e l'innominato» di L. Malerba; 20.25: Asterisco musicale; 20.40: Concorso «Maria Callas» (2); 22.20: Orchestre nella sera; 23.10: Oggi al Parlamento - In diretta la telefonata di M. Pastore; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6, 6.06, 6.35, 7.05, 7.55, 8.11, 8.45: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Momenti dello spirito; 8.55: Un argomento alla settimana; 9.05: «La luce del Nord» (5), 9.32. 10.12, 15, 15.42: Radiodue 3131, lo speciale Gr2; 10.45: Tribuna sindacale: Le mille canzoni; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.45: Hit parade; 13.41: Sound-track: musica e cinema; 15.30: Gr2 Economia - Bollettino del mare - Media delle valute; 16.32: Disco club; 17.32: Esempi di spettacolo radiofonico; 18: I dischi della musica classica; 18.32: Una donna, un impero: Maria Teresa d'Austria (2); 19: Alta fedeltà; 19.50: Speciale Gr2 Cultura; 19.57: Spazio X, 22-22.50: Nottetempo; 22.20: Panorama parlamentare; 22.35: Bollettino del mare; 23.20: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.15, 21.30. Quotidiana Radiotre - 6: Preludio, 6.55, 8.30, 19.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 9.45: Tempo e strade, collegamento con l'Aci; 10: Noi, voi, loro donna; 12: Musica operistica; 13: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso - Radio swett radio; 17: La letteratura e le idee; 17.50-19: Spaziotre: musica e attualità; 21.05: Dall'auditorium di Torino della Rai concerto diretto da M. Pollini; 22.40: Atto unico scritto per la radio: «Cascando»; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.55: Chiusura.

Radio Trieste

7.30-7.55: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Folk-studio; 12: Giranastro; 12.35-13: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: Spazio aperto; 14.45-15: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35-19: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programmi per gli italiani in Istria.

14.30: L'ora della Venezia Giulia, trasmissione dedicata agli italiani d'oltre frontiera; 14.45: L'alfabeto dello scrittore (replica); 15.15-15.30: Quindici minuti con ...Jackson Browne.

Programmi in lingua slovena.

14.10: L'angolino dei ragazzi: «Dov'è l'errore?», a cura di Vera Poljšak; 14.30: Romanzo a puntate di Miško Kranjec: «Storia di gente buona», quinta ed ultima puntata. Sceneggiatura di Zona Tavčar, allestimento della Ribalta radiofonica, regia di Lojzka Lombar; 15: L'epoca dei cantautori; 16: «220 volt - ovvero non infilare il dito nella presa del vicino».

Tv Capodistria

17.30: Film (replica); 19: Temi d'attualità (replica); 19.30: L'angolino dei ragazzi: «Il fungo ridarello», della serie Don Chuck - Il castoro - «Bobo and company», pupazzi animati, 20 cartoni animati, zig-zag - Due minuti; 20.15: Tg - Punto d'incontro; 20.30: «Salverò il mio amore», film psicologico con Shirley Mc Laine, Laurence Harvey e Jack Hawkins, regia di Charles Walters; 22.05: Tg - Tutto oggi; 22.15: Locandina delle manifestazioni economiche; 22.30: «Analisi di una testimonianza», telefilm della serie la signora giudice; 23.45: Passo di danza - Ribalta di balletto classico e moderno.

Tv Montecarlo

17.15: Montecarlo News; 17.30: Per i più giovani; 18.20: Shopping; 18.35: L'isola delle 30 bare; 19.05: Telemenù; 19.15: «Giorno per giorno: Ann è nei guai», telefilm; 19.45: Notiziario; 20: «Il buggzzum»! quiz; 20.30: «Operazione terrore», film con Glenn Ford, Lee Remick, regia di Black Edwards; 22.10: Bollettino meteorologico; 22.20: «Rokies i nuovi poliziotti: il funambolo», telefilm con George Stanford Brown; 23.10: Oroscopo di domani; 23.15: Notiziario; 23.35: Tutti ne parlano.

Tv Svizzera

18: Per i più piccoli: Simone e il mare; 18.05: Per i bambini: Saturnino e il castello - Il gioco delle favole; 18.25: Per i ragazzi: «La banda di Wellington»; 18.40: Telegiornale; 18.50: That's Hollywood: scenette e battute; 19.20: Consonanze; 19.50: Il Regionale; 20.15: Telegiornale; 20.40: Reporter; 21.40: «Questa è l'opera», con Danny Kaye; 22.35: Telegiornale; 22.45: «Il terrorista», telefilm.

Radio Capodistria

9.32: Lettere a Luciano; 10: È con noi...; 10.15: Edig Galletti; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo; 10.40: Mosaico; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: L'oroscopo; 11.35: A tutta musica; 12: In prima pagina; 12.05-14: Musica per voi; 12.30-12.45: Giornale radio; 12.50-13: Brindiamo con...; 13.30-13.33: Notiziario; 14: Piccola discoteca; 14.30: Notiziario; 14.33: Scelti per voi; 15: L'autogestore; 15.10: Cori italiani; 15.30: Giornale radio; 15.45: La voce di Edoardo Bennato; 16: Cultura e società; 16.15: La vera Romagna; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: L'escursionista; 17: Musica, sport, curiosità; 17.30: Notiziario; 17.32: Merit fa centro con goal; 18.12: Canta il gruppo I cugini di campagna; 18.30: Notiziario; 18.32: Concerto del venerdì: Debussy, Schumann, Sibelius; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci

BOTTA E RISPOSTA CON LA CAVANI SUL SUO NUOVO FILM

Io «giro» la mia... pelle non quella di Malaparte



Burt Lancaster e Liliana Cavani durante le riprese del film «La pelle» diretto dalla Cavani e prodotto da Renzo Rossellini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NAPOLI — Liliana Cavani, la più complessa e autorevole regista del nostro cinema, in questi giorni è a Napoli per proseguire le riprese del film «La pelle», tratto liberamente dal romanzo omonimo di Curzio Malaparte, che narra le vicende drammatiche di un ufficiale di collegamento del nuovo esercito italiano, dopo l'armistizio, a seguito degli americani. Il prestigioso cast annovera tra gli altri Marcello Mastroianni, Burt Lancaster, Claudia Cardinale, i due giovani attori americani, scoperti dalla regista a New York, Alexandra King e Ken Marshall, Carlo Giuffrè e Jacques Sernas.

La Cavani, che ci ha concesso un lungo e cordiale colloquio, ha iniziato dicendo: «*E' il film più difficile che ho fatto sino ad oggi per quantità di gente impiegata nelle riprese, di episodi trattati, di fatti esposti, proprio perché è un film con un dialogo essenziale, ma ricco di fatti, d'azioni e di avventure*».

— Quali sono i rapporti con il romanzo?

«*Racconto nella "Pelle" quello che il libro mi ha suggerito. Sarebbe stata vera presunzione voler fare un film che corrispondesse esattamente al romanzo, ma ho preferito raccontare quello che il romanzo mi ha ispirato, che è molto più genuino. Non dimentichiamoci che il rapporto di un libro con il cinema è diverso da quello con la televisione. Il cinema è dinamico e non è mai fedele all'elemento letterario da cui è tratto. Non ho mai cercato, ad esempio, che Marcello Mastroianni, che fa la parte di Malaparte, corrisponda allo scrittore. Al più il truccatore, il costumista fanno corrispondere l'attore a un personaggio degli anni quaranta nell'aspetto fisico. Anche Marcello è libero di ispirarsi a se stesso, metterci del suo dentro*».

— Come è nata l'idea di questo film?

«*Cinque anni fa ritornando a casa, a Capri, ho comprato il libro alla Stazione Termini. Mentre leggevo lo vedevo nella sua realizzazione cinematografica. Mi è interessato il racconto fino all'arrivo degli americani a Roma. Ma, poi, stilisticamente, nel realizzarlo non mi sono voluta ispirare al neorealismo, che è un cinema fatto nell'immediata ricorrenza degli eventi. Con lo scenografo Dante Ferretti abbiamo parlato, per le scene del film, di "iperrealismo", perché ricostruiamo la realtà attraverso gli oggetti, oggetti nella loro evidenza anche nuova*».

— Che cosa le è piaciuto di più nel libro?

«*Il distacco di Malaparte. Il fatto che non sposa categoricamente una bandiera come è avvenuto prima della guerra e subito dopo da parte di molti, cioè con una visione manichea e opportunista della realtà. Mi piace anche il suo cinismo, perché il cinismo è capacità di guardare le cose senza opportunismo e di prendere parte a favore di qualcuno*».

— Quali soluzioni narrative ha scelto?

«*Robert Katz ed io abbiamo trasformato il romanzo, che è un lungo monologo, un racconto soggettivo in uno oggettivo, perché volevo realizzare un racconto cinematografico il più oggettivo possibile, dove anche il protagonista è uno dei personaggi. Malaparte è il personaggio più intricato, quello che fa la parte del leone, però è uno dei personaggi*».

— Il film a quale delle sue opere precedenti si collega?

«*E' il più vicino al "Portiere di notte", i cui personaggi non sono storicamente importanti, ed è stato raccontato oggettivamente come voglio fare per la "Pelle". Anche per un altro verso è più vicino al "Portiere di notte", perché mi lascio raccontare la realtà come la vedo nei suoi momenti di tenerezza, di crudeltà, senza tirarmi indietro. La verità è fatta anche di momenti di solitudine e di grande confusione*».

Massimo Cardone

Video

- *Il bacio della violenza*
- *Il mito della grande Vienna*
- *Il ciarlatano*

James Coburn

Il clou della serata televisiva odierna (rete 2, ore 20.40) è, indubbiamente, costituito dall'esordio de **«Il bacio della violenza»**: un film americano per la tv, tratto dall'omonimo romanzo di Dashiell Hammet. James Coburn, veste per l'occasione i panni di Hamilton Nash, un detective privato cui è affidato il compito di risolvere un intricato caso di furto che finirà col rivelarsi solo la punta emergente di un iceberg di misteri. Nella figura di Hamilton Nash vi è un chiaro riferimento autobiografico, che non è dato solo dall'assonanza fra il nome del protagonista e quello dell'autore, ma che è denunciato anche dalla somiglianza fisica fra lo scrittore e il personaggio creato da Coburn. Dashiell Hammet appartiene alla cosiddetta «hard boiled school», la scuola di scrittori americani che rivoluzionò il giallo in senso realistico, tentando, cioè, di riferirsi in modo più diretto ai fatti di cronaca nera. Superato il mito del delitto nella stanza chiusa, la narrativa d'azione puntò con Chandler e Hammet (i due esponenti di punta della scuola dei duri) sui «fattacci» veri e propri. Malgrado quest'impostazione di fondo che spinge verso una storia secca ed essenziale ciò che ne risulta è una vicenda romantica ed affascinante.

I film del giorno

«Il ciarlatano» *(Rete 1 ore 21.30) con Jerry Lewis è un film comico targato 1968. Lewis iniziò la sua carriera come fantasista e cantante da music-hall; in seguito a partire dal '49 interpretò una serie di fortunati film comici in compagnia di Dean Martin; rotto nel '57 il sodalizio con Martin, Lewis firmò nel '60 la sua prima regia (Il ragazzo tuttofare). La comicità di Lewis che si rifà al nonsense inglese fornisce nel contempo un quadro incisivo della realtà sociale contemporanea. Nel film di stasera Lewis è Gerald Clamson, un impiegato di banca in vacanza, che viene coinvolto, suo malgrado, in un regolamento di conti fra gangster.*

* * *

Gli altri film sono: **«Ho scherzato con tua moglie»** *(Telepiccolo ore 22.30);* **«Il quartiere dei più violenti»** *(Antenna ore 21);* **«La baia di Napoli»** *(Telequattro ore 20.30);* **«Rokies i nuovi poliziotti»** *(Montecarlo ore 22.20).*

■ FRANK SINATRA — Un impresario argentino sta facendo i passi necessari perché Frank Sinatra possa realizzare tre spettacoli in Argentina, uno in uno stadio di calcio, gli altri due in un locale. Secondo l'impresario, Alfredo Capalbo, che cura gli interessi di altre «stelle» della canzone in Argentina, tra cui gli spagnoli Julio Iglesias e Juan Manuel Serrat, «la voce» potrebbe giungere a Buenos Aires ai primi di aprile.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

UN METODO DI COLTURA CHE PRENDE PIEDE ANCHE IN ITALIA

Agricoltura a comando nella «serra dei bottoni»



La coltura in serre si sta estendendo anche nel Sud d'Italia: ecco un immenso fragoleto a Policoro in Lucania, nelle terre redente dalla riforma agraria *(Foto Nea)*

AMSTERDAM — Sto sorvolando l'Olanda meridionale in una bella giornata di sole. Gli occhi sono attratti da un mare di luci che, dalla terra, invade la carlinga dell'aereo. Qualcuno, più tardi mi dirà: «E' la città di vetro», la città delle serre, anzi il più vasto complesso di serre nel mondo. Sono centinaia di migliaia e coprono una superficie di circa settemila ettari. Una cosa fantastica.

Un immenso giardino protetto dal clima non sempre clemente dei Paesi Bassi, che immette sul mercato floricolo di tutti i continenti milioni di rose, garofani, crisantemi, frysie, e ovviamente tulipani. Sono fiori che hanno posti prenotati con un anno di anticipo su aeroplani, autocarri e stive frigorifere.

Entrare in una serra è come entrare in un tempio. L'atmosfera è tranquilla, tiepida, non si sente rumore. L'umidità, la circolazione dell'aria, la temperatura sono regolate artificialmente secondo la stagione e le esigenze delle colture.

«I fattori climatici interni — mi spiega un tecnico che mi accompagna — non sempre sono gli stessi; cambiano da serra a serra e sono tra l'altro stimolati anche dalla richiesta del mercato. In altre parole: potremmo anche usare un basso grado di temperatura e di umidità per alterare un periodo di fioritura di alcuni fiori; usiamo questo metodo per rallentare la crescita del prodotto quando le previsioni ci dicono che il mercato è già saturo.

Anche le operazioni di irrigazione e di concimazione sono tutte automatiche e non richiedono mano d'opera: «Aggiungiamo i fertilizzanti nell'acqua; vi si diluiscono facilmente e la soluzione scende a gocce o a spruzzi secondo i casi. Elettrodi affondati nel terreno misurano l'umidità, e quando questa ha raggiunto il livello duvuto, lo stesso elettrodo «ordina» al congegno la chiusura del circuito e la pioggia si ferma.

«C'è di più: aumentando la quantità di anidride carbonica nell'atmosfera riusciamo anche a far crescere piante più grandi e più in fretta. Infatti, anche se il nutrimento del suolo è essenziale, le piante traggono una buona parte del loro alimento pure dall'anidirde carbonica».

Questo processo è detto assimilazione di carbonio: gli organi verdi delle piante, in presenza di luce e di un certo grado di calore, lo assorbono dall'aria, emettendo ossigeno. Il massimo effetto si ha quando l'anidride carbonica raggiunge nell'aria la percentuale dell'otto per cento; se supera il venti per cento è dannosa.

Per produrre anidride carbonica si brucia petrolio o gas propano. Il metodo ha grande successo nella produzione non solo dei fiori ma anche degli ortaggi e in particolare dei pomodori e dalla lattuga.

In queste serre non fa mai buio. I riflettori disposti sotto la volta di vetro si possono accendere automaticamente mediante cellule fotoelettriche. Un'illuminazione più prolungata accelera l'accrescimento. Inoltre, poiché i fiori per sbocciare hanno bisogno dell'oscurità, gli olandesi accendono le luci per ritardare l'apertura dei boccioli.

Le cifre parlano chiaro; nelle colitvazioni in serra si ottengono fino a 150 tonnellate di pomodori a ettaro l'anno, contro le 30 tonnellate ottenute dalle colture all'aperto. E' vero che le colutre in serra costano di più, ma pagano abbondantamente le spese; non solo, ma la loro qualità è migliore, al punto che riescono a fare concorrenza ai prodotti naturali meno cari.

Per garantire un rapido e ordinato smercio dei prodotti deperibili gli olandesi hanno inventato un ingegnoso sistema di aste, che permette agli agricoltori e ai grossisti di concludere buoni affari in brevissimo tempo.

Italia, Belgio, Francia e Germania seguono molto da vicino l'esempio olandese. L'Italia è già a buon punto. Nel 1960 le colture in serra italiane occupavano un'area di 623 ettari, oggi si estendono su settemila ettari. Sviluppatasi dapprima nell'Italia settentrionale, la coltura in serra si sta diffondendo anche nel Sud. I coltivatori francesi, specialmente quelli della Valle della Loira, costruiscono serre così in fretta che non si riesce a seguirli. La Germania Occidentale dispone attualmente di 1500 ettari di serre.

Molti, in Germania, sono del parere che conviene comprare i fiori e la frutta in Italia. Anche il Belgio sta rinunciando alle serre per importare produzione italiana. Alcuni specialisti sono dell'avviso che l'Italia potrebbe battere la concorrenza olandese su tutti i fronti, qualora rinunciasse a formare dei tecnici capaci come i giovani olandesi che escono dal cento sperimentale di Aalsmer o di Naaldwijk.

Domando al mio accompagnatore: «Ma voi olandesi, non temete la concorrenza italiana?» Mi guarda e risponde: «Certo, in materia di agricoltura voi italiani siete bravi e intraprendenti. Ma i vostri uomini politici all'agricoltura pensano poco. I vostri uomini politici fanno politica».

Franco Rosito

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Quale noto autore francese scrisse nel 1699 un romanzo pedagogico ispirandosi ai primi quattro libri dell'Odissea?

Soluzione ____________

____

Cognome ____________

Nome ____________

Città ____________

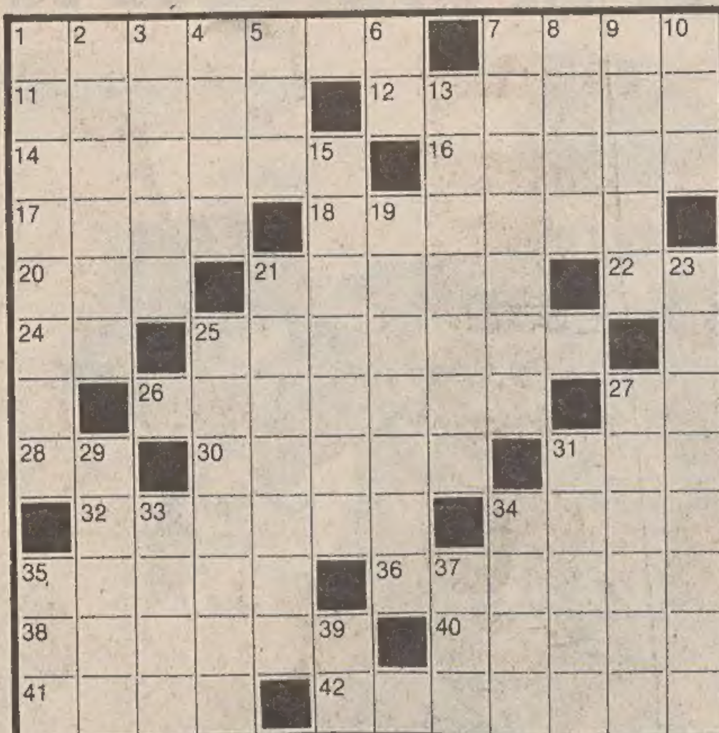
Via ____________

La soluzione del quiz pubblicato venerdì scorso, 3 ottobre sul nome delle bande magiare che si ribellarono al Turchi nel XIV sec. è «Aiduchi o Haiduki». Ha vinto il libro il signor Massimo Pinter. Il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

■ FESTIVAL ALPINO — Il gran premio dell'undicesimo festival internazionale del film alpino e dell'ambiente, che si è svolto, in questi giorni, a Les Diablerets (Svizzera), è stato assegnato al film «Le Ande vertiginose» del francese René Desmaison. La giuria, presieduta dal regista francese Georges Lautner, ha d'altra parte assegnato un premio speciale ad una produzione della televisione neozelandese «All the way up there» di Garylene Preston.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Città del Portogallo - 7 Amanda della canzone - 11 Intaccate dagli agenti atmosferici - 12 Se è di custodia lavora in carcere - 14 Può far traboccare il vaso - 16 Protezione, riparo - 17 Gatti domestici - 18 Famoso romanzo di Nabokov - 20 Vino nei prefissi - 21 Polvere per il cioccolato - 22 Iniziali di Fantoni - 24 Simbolo chimico del sodio - 25 Perpetui, immortali - 26 Molto accentuate - 27 Sigla di Pordenone - 28 Fondo di bottiglia - 30 Segno dello zodiaco - 31 Biblico nipote di Abramo - 32 Milena scrittrice - 34 In bocca a Luciano Lama - 35 Il regista Reed - 36 Frutto esotico con il ciuffo - 38 Metallo per l'energia nucleare - 40 Lo sono rane e rospi - 41 Particella elettrizzata - 42 Sta al volante.

VERTICALI: 1 Tratti di rette - 2 La protagonista...stupefacente - 3 L'una dopo mezzogiorno - 4 Porte - 5 Belli prima di tempi - 6 La nota del diapason - 7 Fenditura in un edificio - 8 Noto ente turistico (sigla) - 9 Nome di missili statunitensi - 10 Può essere confesso - 13 Molto cortese con le donne - 15 Scrisse «Il cappello a tre punte» - 19 Comprende anche la Tasmania e la Nuova Zelanda - 21 Lo sono riso e avena - 23 Fa costruire castelli in aria - 25 Si calcia per sport - 27 Ha tra i suoi esponenti Andy Warhol - 29 Liquore digestivo - 31 Personaggio dei fumetti - 33 Terra di ayatollah - 34 Corrado attore - 35 Pronome relativo - 37 Il «King» Cole del jazz - 39 Fondo di canoa.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 catorcio; 8 net; 11 avorio; 12 udito; 14 sardo; 16 Agen; 17 aria; 18 dattero; 20 con; 21 vibrare; 22 Olivier; 24 Os; 26 AE; 28 eternit; 30 rosario; 32 Rod; 34 rimessa; 35 diva; 36 Ivan; 37 racer; 38 Sarah; 40 Perosi; 41 ONO; 42 rossetto.

VERTICALI: 1 casacca; 2 avaro; 3 Torino; 4 orda; 5 Rio; 6 Co; 7 ou; 8 Niger; 9 etereo; 10 tono; 13 datari; 15 Cabiria; 18 diverso; 19 treno; 21 Vitas; 23 lesena; 25 sudario; 27 Erivan; 29 tricot; 31 omaro; 33 ovest; 34 riso; 35 dare; 37 res; 39 HR; 40 PS.

REBUS (Frase: 6, 11)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

A maglia; NIM ali = ama gli animali

I volti della vita



Il volto dell'autunno si rispecchia in questa vetrina che induce gli anziani a confrontare l'anno scolastico appena incominciato con quelli della loro infanzia. Allora era tempo di pennini, di pennaiuoli di legno, di quaderni austeri e disadorni: oggi gli oggetti di cancelleria sono tutti vestiti a festa. Vien quasi voglia di tornare sui banchi *(Italfoto)*

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



ARIETE (dal 21-3 al 20-4) — **Anche se siete tentati di adagiarvi, evitate di lasciarvi andare, di sottomettervi alla routine, per voi sarebbe un grosso guaio rimanere schiacciati dalla monotonia. In amore state attenti a non confondere un capriccio con una cosa seria, non fatevi illusioni.**

TORO (dal 21-4 al 20-5) — **I problemi vanno risolti con calma, cercando di ricavarne dei vantaggi o almeno di uscirne senza danni. Non prendete troppe iniziative, l'intuito ora non è dalla vostra parte e rischiate di rimettere tempo, denaro e salute. Riposate di più e riguardatevi.**

GEMELLI (dal 21-5 al 20-6) — **Concedetevi qualche momento di riposo e di svago per «ricaricare» la psiche ma non cedete alla pigrizia e non sognate troppo ad occhi aperti, talvolta il contatto con la realtà può essere molto amaro. Buone possibilità nel campo del lavoro e della vita quotidiana.**

CANCRO (dal 21-6 al 22-7) — **Nel lavoro vi sentirete un po' stanchi e sfiduciati: agite con più risolutezza e cercate di organizzarvi meglio per concedervi un po' di riposo. Nella vita sentimentale, se siete ancora liberi una persona conosciuta da poco potrebbe avere un ruolo importante.**

LEONE (dal 23-7 al 23-8) — **Nell'insieme per molti sarà una giornata un po' sconcertante perché si sentiranno animati da sentimenti che di solito non nutrono; non tentate nulla di nuovo né nella vita privata né in quella professionale e siate prudenti per quanto concerne il denaro.**

VERGINE (dal 23-8 al 22-9) — **Se la vostra attività richiede dinamismo e persuasione vivrete una buona giornata perché non avrete nessuna difficoltà a trovare gli argomenti giusti. Favorite le attività culturali, gli incontri e gli scambi di idee con gli amici. Possibilità di chiarire un malinteso.**

BILANCIA (dal 23-9 al 22-10) — **Se avete l'impressione di annoiarvi, di svolgere un'attività che non vi piace, sforzatevi di non mostrare la vostra scontentezza, mettete in luce invece le vostre qualità, specialmente presso i superiori, per non esser dimenticati nelle future promozioni.**

SCORPIONE (dal 23-10 al 21-11) — **Il nervosismo e la tensione interiore provocati da Marte si stanno allentando e con Mercurio dovreste ritrovare tutta la sicurezza del vostro giudizio e vedere le cose meno nere; evitate comunque di dire con troppa franchezza certe verità, vi fareste dei nemici.**

SAGITTARIO (dal 22-11 al 21-12) — **Una sensazione d'insofferenza verso tutto ciò che limita la vostra volontà potrà rendervi molto inquieti e rendere più pesanti tanto le attività quanto i rapporti sociali. Concentratevi sugli impegni importanti e concedetevi qualche distrazione e più riposo.**

CAPRICORNO (dal 22-12 al 20-1) — **Un possibile piccolo successo economico o morale non deve distogliervi dal realismo; approfittate delle circostanze ma non fatevi illusioni sbagliate, non riuscirete a modificare a fondo la vostra situazione. Incontri simpatici e interessanti nel campo delle amicizie.**

ACQUARIO (dal 21-1 al 19-2) — **Stentate a trovare una buona concentrazione e questo significa molto sforzo per risultati modesti; non peggiorate le cose con il nervosismo o con le discussioni in famiglia. Siate solidali con le persone che amate anche se non sempre condividete le sue idee.**

PESCI (dal 20-2 al 20-3) — **Alcuni di voi raccoglieranno i frutti di lavori fatti in precedenza ma quasi per tutti ci saranno delle novità e molto movimento. Il lavoro sarà un po' faticoso, presenterà qualche imprevisto, in questo settore occorrerà buon uso del tempo e senso pratico.**

TUTTOMODELLISMO

Aerodinamica: una scienza modellistica!

Nel corso della nostra lunga «carriera» aeromodellistica ci siamo trovati molte volte di fronte ad aeromodellisti che pur dotati di un modello di alte caratteristiche, realizzato da buone scatole di montaggio, non riuscivano a trarne da esso le doti di volo che dovevano essergli congeniali, o addirittura non riuscivano a farlo volare in modo decente.

Era costruito bene, la ricopertura era perfetta, il motore – se c'era – funzionava in modo mirabile, ma il modello non si alzava in volo. Poi un piccolo controllo portava ad appurare che l'ala era stata montata con incidenza errata o il timone di profondità non era in asse con la mezzaria della fusoliera.

Riteniamo quindi interessante riassumere brevemente i principi sui quali si basa il volo di un modello, che sono poi gli stessi legati all'attività di un aeroplano.

Se prendiamo una tavoletta di legno e la esponiamo ad una corrente d'aria (oppure facciamo scorrere una corrente d'aria su di essa) vediamo che messa di taglio non subirà alcun spostamento (a parte un leggero arretramento dovuto alla resistenza del suo spessore alla corrente), ma non appena la inclineremo verso il basso o verso l'alto avrà subito una spinta in quelle stesse direzioni.

Lo stesso possiamo anche constatarlo mettendo fuori del finestrino del treno in corsa la nostra mano di taglio: fino a quando sarà orizzontale sentiremo solo la spinta verso l'indietro, ma non appena proveremo a spostarla verso l'alto o verso il basso la sentiremo muoversi in alto o in basso.

Questo effetto è dovuto ad una forza, detta «aerodinamica», che nasce come componente – in un corpo immerso in un fluido – di due forze opposte e contrarie dette portanza e resistenza.

Migliorando le cognizioni della fisica, si è giunti anche alla conclusione che la «portanza», e quindi di conseguenza la forza aerodinamica, poteva essere sviluppata anche da un corpo che avesse una determinata configurazione curva.

Infatti, ammesso per una legge fisica, che i filetti fluidi che iniziano a lambire un corpo ad una stessa velocità devono restare paralleli e giungere a riunirsi alla stessa velocità, è ovvio che se immettiamo nel fluido un corpo con una determinata forma – come per esempio, l'ala di un modello caratterizzata da una parte curva superiore ed una piana inferiore – i filetti dovranno sviluppare maggiore velocità sulla parte curva (che è quindi di lunghezza maggiore) per giungere «alla pari» con quelli che lambiscono la parte inferiore: questo determina una pressione sulla parte inferiore ed una depressione su quella superiore e l'ala si troverà ad essere spinta dal basso e succhiata verso l'alto.

Un esperimento semplicissimo per verificare ciò si può fare con una semplice cannuccia di bibite alla estremità della quale avremo incollato, in basso, una strisciolina di carta: soffiando nella cannuccia, e quindi causando una depressione sopra la strisciolina di carta, la vedremo alzarsi.

Abbiamo parlato prima di un corpo di determinata forma accennando all'ala di un modello: questa infatti è determinata da una serie di elementi detti centine unite dai longheroni, bordo di entrata e bordo di uscita: l'insieme costituisce il «profilo» che è appunto una speciale forma aerodinamica in grado di sviluppare portanza.

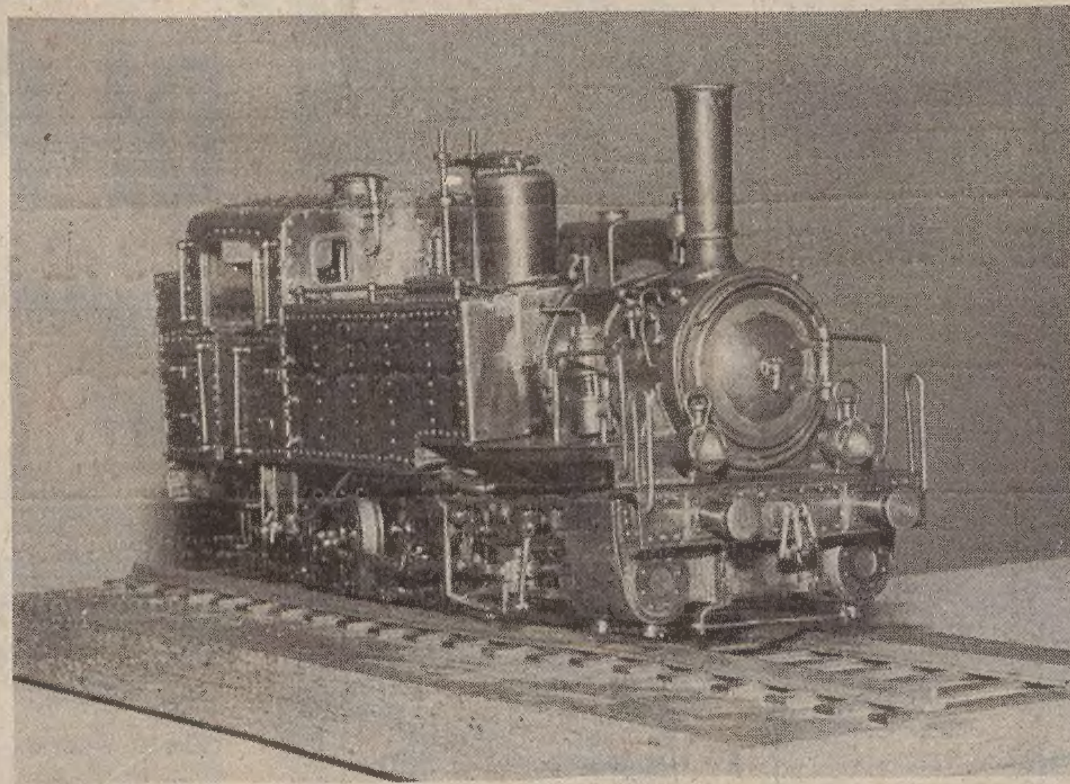
È ovvio quindi che l'ala deve essere sistemata nel modello nella esatta posizione di progetto, calcolata per dare la minima resistenza al moto e la massima forza aerodinamica risultante.

L'angolo formato dall'ala rispetto all'asse della fusoliera viene chiamato incidenza.

Entrambe le superfici alare e del timone orizzontale sono strettamente collegate fra esse per quanto riguarda le incidenze, in quanto il timone di profondità – in particolare nei modelli da volo libero – ha la funzione di correggere automaticamente le variazioni di assetto del modello durante il volo: quindi è molto importante controllare accuratamente una volta montato il modello, che ali e timone orizzontale siano in linea e sistemati con le incidenze previste.

Carlo d'Agostino

Galleria dei modellisti



Loris Cosmini di Trieste, in un paio d'anni di lavoro ha realizzato questo splendido modello, tutto autocostruito in metallo, della locomotiva «835» che è stata in servizio nelle FS. Il modello, rifinito in ogni minimo dettaglio, è lungo circa 30 centimetri. Cosmini è socio del S.A.T. sezione appassionati trasporti del dopolavoro ferroviario di Trieste con sede alla Stazione di Campo Marzio: un gruppo del quale avremo occasione di parlare ancora in quanto promotore del Museo Ferroviario a Trieste.

Consigli pratici

UN UTILE ACCESSORIO — Nella realizzazione di un qualsiasi modello, ci troviamo a volte di fronte alla necessità di rifinire o verniciare qualche piccolo particolare: una lente d'ingrandimento ci sarebbe più che utile ma se con una mano dobbiamo reggere il pezzo e con l'altra il pennello o la lametta, rimane il problema di come impugnare la lente d'ingrandimento. A questo si può sopperire utilizzando quelle particolari lenti tipo occhiale già di una lente tipo quelle per filatelia, si può costruire un piccolo basamento in legno sul quale è infisso un supporto verticale: ad esso collegheremo con qualche giro di nastro adesivo il manico della lente che potremo così utilizzare senza bisogno di impugnarla.

Le ministorie di Hi e Lois











TRASPORTI CONTAINERIZZATI E ROLL ON - ROLL OFF ALLA «TRANSADRIA 80» IN FIERA

a cura della PK

La «TRANSADRIA 80», mostra internazionale dei trasporti containerizzati e roll on - roll off, che resterà aperta nel quartiere fieristico di Montebello fino a sabato 11 ottobre, è nata dalla cooperazione fra la Fiera di Trieste e la Fiera di Zagabria, enti che l'hanno concepita e portata ad attuazione nel quadro di un'impostazione assolutamente nuova e moderna che ha visto le due Fiere muoversi autonomamente nelle rispettive aree di competenza con riferimento alla definizione del programma della manifestazione, all'acquisizione degli espositori, alla pubblicità sulla stampa specializzata, ai contatti con le Autorità politiche ed economiche.

La collaborazione, che viene ad attuarsi per mezzo della «Transadria», assume un significato ancora più specifico in quanto si realizza nel contesto di una tematica che ripropone taluni argomenti di carattere portuale, industriale ed operativo in genere, previsti esplicitamente dal protocollo economico annesso al Trattato di Osimo del 1975.



Le autorità in visita alla «TRANSADRIA 80», la mostra specializzata dei trasporti marittimi a mezzo containers e roll on - roll off che resterà aperta in Fiera fino a sabato

Questo aspetto, avallato nella concreta presenza alla «Transadria» da parte italiana delle Amministrazioni portuali di Venezia e di Trieste, cui fa riscontro da parte jugoslava la partecipazione del complesso delle attività portuali di Fiume e di Capodistria, è reso in un certo senso ancora più affascinante dal tema della manifestazione congressuale che ha accompagnato e integrato la parte espositiva nel quadro di un'impostazione programmatica che va collaudandosi ad ogni manifestazione fieristica e che risalta ancora di più in occasione di iniziative ad alto livello di specializzazione come nella fattispecie la «Transadria».

Due gli aspetti salienti di questa manifestazione: da un lato il fatto, la cui importanza su un piano strategico internazionale è incontestabile, che la panoramica dell'offerta di servizi portuali, marittimi e infrastrutturali che viene presentata all'utenza del retroterra centro-europeo e danubiano nonché a quella dell'oltremare mediterraneo, africano ed asiatico, coinvolge e congloba per la prima volta le maggiori entità portuali italiane e jugoslave dell'Alto Adriatico.

Ciò, se oggi si pone ancora come punto di partenza di un auspicabile coinvolgimento ancora più intenso sui piani tecnico, operativo ed economico in generale, può in prospettiva costituire la base per la realizzazione di un polo di attrazione, di un imbuto collettore per i traffici specializzati destinati all'area mediterranea in alternativa al range «nord europeo», che è riuscito spesso a capovolgere in proprio favore gli svantaggi di una maggiore distanza geografica.

La Fiera di Trieste, con la realizzazione della «Transadria», ha voluto creare i presupposti per un incontro fra armatori, agenti marittimi, spedizionieri, industriali, operatori portuali, case commerciali, trasportatori, vettori ferroviari e stradali, istituti di credito ed assicurativi, in un momento in cui gli alti costi energetici non possono non condurre a profonde riflessioni sul problema del costo del trasporto in generale e sull'importanza quindi degli instradamenti più brevi, sia dal punto di vista marittimo sia da quello dei «ponti terrestri e ferroviari».

Tutto il quadro viene quindi a focalizzarsi logicamente sull'Alto Adriatico, in un momento in cui però deve assumere rilievo sempre maggiore la ricerca di un elevato grado di produttività del sistema portuale atto a recuperare la divaricazione sensibile venutasi a creare rispetto ad altri sistemi portuali europei, avendo presente che nel concetto di produttività si vogliono inglobare l'efficienza delle infrastrutture e delle sovrastrutture, l'efficienza ed il costo dei servizi, la produttività vera e propria del lavoro.

Ciò sempre nell'ambito della soluzione di problemi di carattere ancora più generale quali la programmazione, la determinazione e la distribuzione degli investimenti, la classificazione dei porti, l'assetto delle Amministrazioni portuali e la gestione dei servizi, che attendono la loro soluzione nel contesto della legge sulla riforma del sistema portuale nazionale, in gestazione purtroppo da troppi anni presso le competenti Commissioni parlamentari.

Un obiettivo quindi estremamente ambizioso che giustifica però la volontà espressa dalla Fiera di porsi con le proprie iniziative quale «servizio» in armonia con la realtà economica triestina e regionale — non dimentichiamolo Trieste è pur sempre il porto principale del Friuli - Venezia Giulia — e quale contributo allo sviluppo ed alle iniziative interessanti, in questa circostanza, il campo portuale e marittimo, indubbiamente il settore trainante e fondamentale dell'economia triestina.

La «Transadria», considerati tali obiettivi nel loro insieme, non voleva né poteva rimanere un qualcosa di episodico: l'appuntamento per un bilancio di quanto emergerà nei contatti operativi e in genere nei quattro giorni di durata della mostra, è già fissato per l'autunno del 1981 a Zagabria, per poi ripetersi a Trieste l'anno successivo.

L'auspicio che la Fiera vuole esprimere è che in occasione della prossima edizione della «Transadria», il respiro della manifestazione possa allargarsi di più in direzione del Comecon o della C.E.E., coinvolgendo più direttamente ed attivamente taluni mercati dell'Est Europeo, come ad esempio Cecoslovacchia ed Ungheria da una parte ed altri Paesi della Comunità, come la Grecia, dall'altra.

Ciò, fra l'altro, anche alla luce delle importanti connessioni che potrebbero conseguire nel campo dell'interscambio commerciale e quindi delle comunicazioni in tutto il loro complesso, a seguito degli accordi conclusi la scorsa primavera fra la Comunità Economica Europea e la Jugoslavia.

La «Transadria» costituisce un punto d'arrivo e di partenza, allo stesso tempo, nell'impostazione di accentuata specializzazione data dalla Fiera alle proprie manifestazioni che completano ed integrano la campionaria internazionale di giugno.

Costituisce ancora una dimostrazione di coerenza programmatica e di disponibilità collaborativa in favore delle entità operanti istituzionalmente nel settore portuale e marittimo.

Costituisce, infine, un atto di fede nella possibilità del raggiungimento di un obiettivo in cui si configura a chiare linee l'internazionalità della Fiera stessa espressa in una manifestazione che vede presente, tanto sul piano espositivo che su quello congressuale, operatori e tecnici provenienti da tutto il mondo.

Il successo della «Transadria» giustifica tutti gli sforzi posti in atto nella fase preparatoria e giustifica l'assunzione dell'impegno da parte dell'Ente Fiera di proseguire nella strada finora tracciata.

Dott. Giorgio Tamaro
Segretario Generale dell'Ente Fiera di Trieste

PER UNA CASA PIU' BELLA!

consigli e proposte per i Vostri problemi d'arredamento

a cura della PK

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

ATTO FORMALE A TOKIO - NASCE L'ARNA, SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE PARITETICA

Firmato l'accordo Alfa-Nissan

TOKIO — L'accordo Alfa-Nissan è stato firmato ieri a Tokio nel corso di una cerimonia tenutasi nella sede centrale della seconda casa automobilistica giapponese. Hanno apposto la loro firma il presidente dell'Alfa, Ettore Massacesi e il presidente della Nissan, Takashi Ishihara, che, in una dichiarazione congiunta, hanno sottolineato come l'intesa risponda all'esigenza sempre più avvertita al giorno d'oggi di congiungere gli sforzi al di sopra delle divisoni di frontiera allo scopo di migliorare l'efficienza produttiva attraverso l'integrazione delle tecnologie, e delle capacità manageriali.

In particolare il presidente della Nissan ha voluto smentire quanti interpretano l'accordo come una manovra della Nissan per procurarsi la pedana di lancio per invadere l'Europa con le sue Datsun. Secondo Ishihara, lavorare insieme servirà all'Alfa Romeo per migliorare la situazione aziendale e alla Nissan per imparare dal patrimonio di esperienza accumulato dall'Alfa Romeo soprattutto nel campo delle vetture sportive.

Ishihara ha ricordato che la Nissan nei primi sei mesi dell'esercizio finanziario iniziato l'aprile scorso ha esportato nella Cee 117.531 auto, il 2,3% in più rispetto all'anno prima. Nel corso degli stessi mesi la Nissan ha esportato in Italia solo 122 vetture, con un calo del 57,9% rispetto all'anno prima.

La nuova società (Arna) avrà sede sociale a Napoli e capitale di 25 miliardi di lire sottoscritta pariteticamente. Sarà gestita dall'Alfa Romeo e produrrà una vettura sviluppata congiuntamente da un modello di base della Nissan in corso di progettazione. La vettura prodotta in Italia monterà motori e meccanica Alfasud, su scocca della Nissan, e assemblata in Italia. L'80% circa del contenuto della nuova vettura sarà italiano, il restante 20% giapponese.

La produzione, a partire dal 1983, sarà di 60 mila vetture all'anno, commercializzate per il 50% all'estero, tramite le reti di vendita Alfa Romeo e Nissan e per l'altro 50% in Italia, tramite la rete Alfa Romeo. Ancora non è stato fissato un prezzo di vendita in quanto lo si stabilirà in futuro tenendo conto dell'andamento dell'inflazione. La Nissan, che già produce auto in Tailandia, Australia, Messico e Perù, ha reso noto in precedenza di avere in programma un accordo di produzione congiunta di autocarri in Spagna con la Motor Iberica. Quello con l'Alfa Romeo, comunque, resta il primo accordo di produzione firmato dalla Nissan con una casa europea.

Rispondendo alle domande dei giornalisti, Massacesi ha a sua volta affermato che rimane aperto lo spazio per un confronto e una possibile collaborazione futura con la Fiat e che per quanto riguarda la produzione dell'Arna si tratta di lasciare libero gioco ad una concorrenza aperta nel rispetto di certe regole di fondo. Per adesso, ha detto, il compito principale dell'Alfa è di «proteggere la nuova società» il cui sviluppo porterà alla creazione di 2600 nuovi posti di lavoro nel Meridione d'Italia.

LIRA AL PARALLELO

MILANO — Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estre trattate all'esterno del mercato ufficiale: Dollaro 890-900; franco svizzero 540-548; marco tedesco 496-503; franco francese 208-212.

Governo Usa affronta la sfida giapponese

WASHINGTON — La questione delle importazioni di vetture giapponesi negli Stati Uniti è all'esame della commissione per il commercio internazionale statunitense, che ha avviato i lavori sulla proposta avanzata dalla Ford di limitare l'import complessivo di auto per un periodo di cinque anni.

Durante i lavori, la commissione ascolterà tutte le parti in causa, compresi i sindacati statunitensi, i quali vedono nell'aggressiva penetrazione giapponese del mercato americano dell'auto la causa prima dell'ondata di licenziamenti che ha colpito il settore.

La commissione dovrà poi decidere, entro il 24 novembre, se le importazioni di auto giapponesi comportano effettivamente gravi danni per l'industria americana, e formulare una proposta concreta al riguardo. Spetterà, infine, al Presidente degli Stati Uniti tradurre in legge l'eventuale proposta.

Pescara si candida a partner economico con la Jugoslavia

SPALATO — Un vasto programma di contatti economici tra Pescara e Spalato (Jugoslavia) sarà portato quanto prima all'esame del comitato intergovernativo italo-jugoslavo per la cooperazione economica. Tra le proposte in esame ci sono anche la costituzione di un'azienda mista per la pesca, l'avvio di rapporti d'affari in campo commerciale, lo scalo all'aeroporto di Pescara di aerei di linea tra Roma, Mila, Belgrado e Zagabria, nonché l'apertura di rassegne permanenti sulle attività economiche delle due sponde adriatiche.

Tali orientamenti operativi sono emersi nella città dalmata al termine di un incontro tra imprenditori economici di Pescara e Spalato. Entrambe le delegazioni hanno espresso la volontà di sviluppare ulteriormente i contatti, già intensi, imprimendo agli attuali rapporti un maggiore livello qualitativo. Proprio in questi giorni, il traghetto «Tiziano» ha mantenuto toccate bisettimanali anche nella bassa stagione. Tra le iniziative allo studio c'è pure l'organizzazione di «settimane» di Spalato e di Pescara rispettivamente nella città abruzzese e in quella dalmata.

Decretone: saranno salvate le provvidenze più urgenti

ROMA — Il presidente della commissione bilancio della Camera ha ricevuto mandato da tutti i gruppi politici di formulare una o più proposte di legge per salvare alcuni dei provvedimenti decaduti con la soppressione del «decretone». La Loggia si è assunto l'incarico di provvedere a questo compito di presentare ai rappresentanti dei gruppi le sue proposte mercoledì della prossima settimana. Questo l'esito di una riunione «informale» tenuta ieri mattina dalla commissione bilancio della Camera con lo scopo di trovare quante più possibili convergenze su ciò che si può salvare del «decretone».

«Mi reputo particolarmente soddisfatto dell'esito della riunione di questa mattina — ha dichiarato l'on. La Loggia (Dc) — poiché è emersa una generale propensione ad affrontare, attraverso procedure legislative eventualmente abbreviate (cioè attraverso una o più proposte di legge sulla quale sia richiesta la sede legislativa e la trattazione urgente) i punti sui quali è ritenuto debba provvedersi con immediatezza. In particolare — ha continuato La Loggia — quelli relativi alla fiscalizzazione degli oneri sociali, alla sistemazione dei gruppi Sir e Liquichimica, agli interventi della Gepi, alle provvidenze in sostegno del commercio con l'estero e, in quanto possa occorrere, e in rapporto al contenuto delle norme di regolamentazione dei rapporti pregressivi, alle provvidenze relative al Mediocredito».

La Loggia ha poi aggiunto che altri problemi potranno essere approfonditi nella successiva riunione fissata per mercoledì prossimo. Tutti i partecipanti alla riunione, (oltre gli esponenti di tutti i gruppi parlamentari, ha partecipato anche il ragioniere del ministero del tesoro) hanno, inoltre, consentito al presidente La Loga di poter formulare questa nuova normativa anche nell'ambito del disegno di legge di sanatoria che sarà discusso in aula mercoledì prossimo.

Prezzi dell'oro

LONDRA - I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	**682,98**	**(+ 9,03)**
Hongkong	**681,00**	**(+ 6,00)**
Londra	**690,00**	**(+13,00)**
New York	**690,00**	**(+13,00)**
Milano	**695,41**	**(+ 7,25)**
Parigi	**681,53**	**(+ 7,04)**
Zurigo	**688,50**	**(+12,00)**

Acciaio Cee: dal 22 ottobre scatterà lo stato di crisi

BRUXELLES — La commissione esecutiva Cee intende mettere in atto le misure connesse allo stato di crisi manifesta della siderurgia comunitaria il 22 ottobre, dopo avere preso nota del parere del comitato consultivo Ceca che si riunirà il 16 ottobre. Tale annuncio è stato dato dal portavoce del commissario Etienne Davignon, responsabile per la politica industriale Cee. La presa di posizione è maturata al termine di un pomeriggio di intense consultazioni. Di fronte all'atteggiamento assunto dal governo tedesco, che aveva chiesto una nuova riunione dei ministri dei «Nove» responsabili per i problemi siderurgici, la commissione esecutiva Cee ha preso contatto nel pomeriggio con le autorità di Bonn e con la presidenza lussemburghese del consiglio Cee.

Secondo quanto si apprende da fonti vicine alla commissione, Davignon ha ribadito la sua intenzione di mettere a disposizione dei «Nove», entro la fine della prossima settimana, tutte le informazioni necessarie sulle modalità di applicazione dell'articolo 58 del trattato istitutivo Ceca, relativo alla riduzione d'autorità della produzione siderurgica, in caso di crisi manifesta.

Viste le assicurazioni fornite da Davignon, il governo tedesco ha rinunciato alla convocazione di una nuova riunione dei ministri, chiedendo che i termini della procedura scritta avviata al termine del consiglio di mercoledì a Lussemburgo siano prorogati, così da poter prendere visione di tutte le informazioni.

Un valido sostegno alla decisione di Davignan è giunto da Madrid dove i produttori di acciaio della Cee si sono impegnati ad appoggiare la commissione esecutiva della Comunità per risolvere la crisi dell'industria siderurgica. Tale impegno è emerso al termine di una breve riunione della Eurofer, l'associazione che raggruppa le principali società siderurgiche europee.

Approvati 1500 miliardi di investimenti Italsider

ROMA — Il comitato tecnico del Cipi, che raggruppa di esperti ministeriali che esaminano le domande di agevolazioni industriali presentate in base alla legge 675 sulla ristrutturazione delle imprese, ha dato parere favorevole alla domanda delll'Italsider per la riconversione degli stabilimenti di Genova, Bagnoli, Taranto e Cornigliano.

La richiesta dell'Italsider, una volta avuto l'avallo definitivo da parte del Cipi, prevede complessivamente 1500 miliardi di investimenti agevolati. Il parere del comitato tecnico è stato espresso nella tarda serata di mercoledì dopo alcune incertezze legate soprattutto al fatto che gli esperti ministeriali avevano chiesto ulteriori informazioni alla società richiedente per quanto riguarda soprattutto la capacità produttiva prevista una volta ultimata la ristrutturazione e la reale portata dei costi che la riconversione degli stabilimenti dovrebbe comportare.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		[illegible]	
Capitalia	doll.	15 01	—
Fonditalia	»	21.34	—
Interfund	»	13 89	—
Multinvest	»	15 26	15.72
Int. Sec. Fun.	»	9 45	—
Italfortune	»	12 29	13.03
Italunion	»	11 36	12.38
Rominvest	»	16 56	17 55
Mediolanum	»	15.45	16 79
Europrogr.	fsv.	172.48	—
Fondo Tre R	lire	9879.84	—
Robeco	fiorini	191.00	—
Rolinco	»	186.30	—

Due anni di equo canone

ROMA — Su 5 milioni e 700.000 appartamenti in affitto in Italia, l'equo canone è stato applicato in 4 milioni di casi, vale a dire al 70%. Nel restante 30%, il canone effettivamente pagato è stato però solo lievemente inferiore a quello che sarebbe risultato dalla applicazione di quello legale. È quanto si legge nella relazione sull'applicazione del nuovo regime delle locazioni, trasmessa al Parlamento dal ministro di grazia e giustizia, Morlino.

Nel ponderoso volume (324 pagine articolate in 13 capitoli), si legge poi che il canone medio corrisposto (aggiornato al novembre '79) è pari a 58.500 lire, cifra che rappresenta un incremento del 32,8% rispetto al 1978. Questo per le abitazioni soggette ad equo canone mentre per le altre l'incremento è stato meno sensibile: dalle 29.000 lire del 1978 si è infatti passati alle 32.000 lire del 1979, con un aumento quindi del 10,1%. Rispetto al periodo precedente alla entrata in vigore della legge, risultano attualmente in aumento i canoni relativi all'88,3% degli alloggi, in diminuzione il 7,7%, stabili il 4%.

La spesa globale per l'affitto è stata nel '79 di 4.164,6 miliardi di lire, con un incremento di 798,8 miliardi rispetto al '78, cioè con un incremento del 23,8%. Della cifra totale, 3.689,3 miliardi rappresentano gli affitti relativi alle abitazioni soggette all'equo canone mentre i restanti 475,2 miliardi sono delle abitazioni per le quali non è applicabile. La quota relativa al solo aggiornamento, inoltre, ha raggiunto i 180,8 miliardi di lire, pari al 22,6% dell'incremento del monte fitti registrato nel '78.

L'aumento della spesa per l'affitto, si legge sempre nella relazione, è stata, anche in questo secondo anno di applicazione dell'equo canone, superiore alla crescita del reddito delle famiglie che è stata del 19,5%. Quanto agli effetti sulla scala mobile, nel primo anno, in presenza di un tasso di inflazione di circa il 15%, sul complesso dei 28 punti scattati nel '79, 3 sono da imputare all'entrata in vigore dell'equo canone. Per il 1980 la relazione ipotizza senz'altro altri 3 o addirittura 4 punti di contingenza collegati all'applicazione della legge.

La relazione riporta poi i risultati delle indagini commissionate all'Istat, al Cresme e al Censis. L'indagine Istat, in particolare, indica che le abitazioni in affitto sono il 41,1% e quelle in proprietà il restante 58,9%. La quota degli alloggi in proprietà è perciò andata aumentando analogamente a quanto è accaduto negli altri paesi europei. Nel confronto poi con gli altri paesi membri della Cee, l'Italia nel '78 si trovava in una posizione mediana quanto al titolo di godimento dell'appartamento (42% in affitto) rispetto ai minimi dell'Irlanda (21%), Lussemburgo (29%), Belgio (37%) ed alle percentuali notevolmente più elevate dell'Olanda (59%), Germania (62,2%).

Passando poi ad esaminare il fenomeno della contrazione del patrimonio in affitto in Italia, la relazione aggiunge che non è di natura recente anche se nell'ultimo periodo si è registrata una certa accentuazione: «Non solo ma la riduzione interessa in particolare il patrimonio in migliori condizioni per cui quello disponibile è in condizioni qualitative scadenti e quindi inidoneo ad essere occupato dalle famiglie in più disagiate condizioni economico-sociali».

Anche riguardo al patrimonio abitativo non occupato i dati contenuti nella relazione smentiscono quanto affermato da più parti circa la consistenza del fenomeno. Nelle grandi città, negli ultimi dieci anni, il tasso lordo di inoccupazione è sceso dal 7,6 all'1,5%. Quello netto (e cioè relativo alle abitazioni non occupate offerte sul mercato) è passato dal 4,3 allo 0,7%. Nel 1980 le abitazioni non occupate nei comuni con oltre 20.000 abitanti, risultano essere il 2,2% del totale. Di tali abitazioni solo il 29% risultano ufficialmente offerte sul mercato (22% in vendita e il 7% in affitto). Dopo aver considerato che la crescita dei prezzi di mercato delle abitazioni è superiore all'inflazione monetaria, la relazione aggiunge anche che i prezzi di vendita degli alloggi non risultano dipendenti dal valore locativo: «La differenza determinata dal regime di equo canone tra alloggi costruiti prima e dopo il 1975 che è considerevole, non risulta recepita sistematicamente dal mercato. Anzi, proprio dall'approvazione della legge i prezzi sia del nuovo che dell'usato hanno iniziato un analogo processo di crescita».

La vendemmia '80 minore rispetto al '79

BRUXELLES — Nei paesi della Cee produttori di vino si prevede che la vendemmia di quest'anno porterà a produrre quantitativi sensibilmente inferiori a quelli dello scorso anno. In Italia, Francia e Germania dovrebbero essere prodotti quest'anno circa 157 milioni di ettolitri di vino (rispetto ai 175 del 1979) di cui 80 in Italia, 70 in Francia e 7 in Germania. Alla fine dello scorso mese di agosto le giacenze di vino nelle cantine ammontavano a 36 milioni di ettolitri in Italia, 45 milioni in Francia e 13 milioni in Germania.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	476,13	470,—	476,06
Franco francese	205,25	204,25	205,30
Fiorino olandese	438,05	434,—	438,05
Franco belga	29,64	28,75	29,64
Corona danese	154,51	152,—	154,52
Sterlina irlandese	1796,35	1730,—	1796,67

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	2058,—	2050,—	2058,30
Corona norvegese	176,93	172,—	176,92
Corona svedese	206,83	202,50	206,85
Dollaro USA	860,05	858,—	860,—
Dollaro canadese	737,35	732,—	737,30
Peseta spagnola	11,63	11,—	11,64
Escudo portoghese	17,15	15,50	17,15
Scellino austriaco	67,29	67,—	67,30
Franco svizzero	524,37	520,—	524,31
Yen nipponico	4,11	3,80	4,11
Dracma greca	—,—	16,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	26,40	—,—
» (Roma)	—,—	26,—	—,—
» (Trieste)	—,—	27-27,50	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 32.44 p.c. (32,35), nei confronti di tutte le valute 46,89 p.c. (46,87); nei confronti della Cee 52.54 p.c. (52,54).

ORO E MONETE — Sterlina vc 185000-195000; sterlina nc 215000-225000; marengo italiano 160000-170000; marengo svizzero 130000-145000, marengo francese 160000-170000, marengo belga 130000-140000; 20 dollari oro 730000-760000; 50 pesos messicani 790000-830000; 100 pesos cileni 390000-420000; krugerrand 620000-650000; oro fino 18600-18800; argento 580-593, platino 20170.

La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni fino al '73.

BORSE E MERCATI

Titoli azionari di Milano

TITOLI	9 10	8 10	TITOLI	9 10	8 10
Alimentari e agricole			**Finanziarie**		
Alivar	10870	10620	Acqua Marcia	1465	1470
Bonifiche ferraresi	24000	24200	Agricola	20850	20500
Chiari & Forti	7100	6950	Bastogi	642	602
Eridania	14399	14310	Siele.	26800	25980
Imm. Vittoria	15310	15200	Buton	5870	5860
Ind Buitoni Perugina	3760	3700	Centrale	15600	15399
Sermide	147 75	148	Fin Ernesto Breda	2320	2200
Sermide priv	104	100	Finmare	80 50	83.50
Sermide risp	148	138	Finsider	82	82
Assicurative			Generalfin	942	900
Alleanza Assicuraz.	40800	39500	Gim	5405	5439
Assicuratrice Italiana	56000	55000	Ifi priv	3635	3365
Ausonia	3270	3250	Ifil	4725	4301
Bowring	3410	3410	Invest	3050	2960
Comp Ass Milano	18900	18000	Mittel	1500	1520
Comp Ass Milano pr	18620	17820	Part Fin	498	502
Comp Latina	1474	1410	Pirelli & C	2870	2779
Comp Latina priv	1099	1010	Pirelli SpA	1129	1092
Firs	3050	3040	Profing	—	—
Generali	85010	84700	Reina	10950	10950
Italia Assicurazioni	26640	25500	Reina risp	10800	10800
L Abeille Italiana	53800	53000	Riva finanziaria	9310	9300
Fondiaria Incen.	14000	13500	Sarom	1418	1410
La Fondiaria Vita	47450	46750	Sme	2685	2635
Ras	227500	223000	Smi	4449	4370
Sai.	37505	27200	Stet	1399	1370
Toro Assicurazioni	18000	17520	Borgosesia	—	3350
Toro Assicurazioni pr	14850	14710	Borgosesia risp.	—	2989
			Italmobiliare	76500	74700
Bancarie			**Immobiliari-Edilizie**		
Banca Comm. Italiana	28000	26500	Aedes	7400	7300
Banco di Roma	26700	25850	Beni Imm Italia	904	885
Banco Lariano	6399	6190	Beni Imm It. pr	—	—
Credito Italiano	3199	3060	Beni Stabili	—	—
Credito Varesino	9000	8880	Coge	2870	2751
Interbanca priv	23700	23250	Condotte d'Acqua	208	219.75
Mediobanca	71000	69495	De Angeli Frua	16980	16990
Cartarie editoriali			Finrex	1720	1690
			Gen. Immobil.	2180	2140
Binda	1400	1410	Iniziativa Edilizia	19950	18600
Burgo	13290	12700	Isvim	5205	5310
Burgo priv	9495	9100	La Milano Centrale	222120	22400
De Medici	730	770	Risanamento	16840	16550
Mondadori priv	4250	4050	Sifa	1475	1460
Cementi-Ceramiche			**Meccaniche-Automobilistiche**		
Cementir	2640	2500	Fiat	2297	2190
Cer Pozzi	119 25	119 75	Fiat priv.	1695	1630
Cer Pozzi risp	130	134 75	Franco Tosi	34190	33380
Eternit	790	795	Gilardini	3600	3500
Eternit priv	625	620	Olivetti	2434	2330
Italcementi	28650	28800	Olivetti priv.	21158	2108
Italcementi priv	—	—	Westinghouse	18400	18150
Unicem	14201	13650	Wortinghton	3301	3270
Chimiche-Idrocarburi-Gomma			**Minerarie-Metallurgiche**		
Anic	9	9	Broggi Izar	2190	2180
Brioschi	1725	1738	Dalmine	131	125 50
Caffaro	720	675.25	Falck	4310	4351
Carlo Erba	—	—	Falck priv	4260	4350
Carlo Erba priv.	—	—	Ilssa Viola	1775	1790
Italgas	1284	1270	Italsider	335	335
Lepetit	38000	37450	Magona	2712	2728
Lepetit priv.	35980	36000	Pertusola	1800	1790
Mira Lanza	19850	19200	Trafilerie	2050	2020
Montedison	176.75	173 75	**Tessili**		
Napoletana gas	—	—	Centenari e Zinelli	40	41 50
Perlier	3610	3700	Cantoni	15800	15800
Pierrel	1326	1295	Cucirini	3580	3500
Saffa	7955	7995	Cascami Seta	7510	7999
Saffa risp.	8100	8100	Linificio	1525	1535
Siossigeno	16125	15600	Linificio risp	1370	1318
Commercio			Fisac	2200	2126
La Rinascente	287.25	285.25	Marzotto priv.	1825	1825
La Rinascente priv.	218	200	Olcese Veneziano	85	86.50
Silos di Genova	5460	5410	Rotondi	20590	20700
Standa	2890	2500	Snia Viscosa	989.50	930
Comunicazioni			Snia Viscosa priv	798	721
Alitalia	1250	1250	Unione Manifatture	37700	36850
Ausiliare	13810	13700	**Diverse**		
Aut. Torino-Milano	1535	1515	Acq De Ferrari	2361	2360
Italcable	15900	15270	Acq De Ferrari risp	2535	2545
Nai	210	206 75	Acque Potabili	1305	1300
Nord Milano	1370	1350	Calz. di Varese	6050	5940
Sip	1320	1310	Ciga	5560	5499
Elettrotecniche			Cir	15090	14650
Magneti Marelli p.	515	524	Pacchetti	97	97 75
Marelli E.	308	320	Terme Acqui	800	795
Superpila	—	—	Trenno	4630	4680
Tecnomasio	382	375 25			

Mercato in ripresa

MILANO — Mercato in ripresa con scambi in diminuzione. Dopo due sedute di assestamento, si è assistito a un buon ritorno della domanda su una vasta rosa di titoli, pur nel contesto di contrattazioni meno vivaci dei giorni scorsi. L'indice Mib, che nelle ultime due sedute aveva perso complessivamente il 4% circa, oggi è salito del 2% circa. L'interesse del denaro si è diretto principalmente nei confronti dei valori industriali guida, alcuni dei quali già in battuta alla vigilia. Ancora sostenuti i titoli del gruppo Fiat, con le Fiat ord. (+4,8%) a 2297 lire, le Fiat priv. (+3,9%), le Ifi priv. (+8%) a 3635 e le Ifil (+9,8%).

Attivamente richieste anche le Pirelli (Pirellone +3,3% e Pirelline +3,2%), le Snia Viscosa (+10,6% le priv. e +6,3% le ord.), le Montedison +1,7% e le Olivetti (+4,4% le ord., +4,2% le pro rata e +2,3% le priv.). In evidenza anche le Standa (+15,6% le Rinascente priv. (+9%), le Iniziativa Edilizia (+7,2%), le Caffaro e le Bastogi (+6,6%), le Cementir (+5,6%), le Breda (+5,4%), le Mondadori (+4,9%), le Generalfin e le Burgo (+4,6%). Rialzi compresi fra il 2,5% e il 4,5% per Dalmine, Coge, Italcable, Siossigeno, Fiscambi, Miralanza, Unicem, Cir, Bon. Siele, Gilardini e F. Tosi.

In ripresa, dopo le recenti flessioni assicurative (Latina priv. +8,8%, Milano ord. +5%. Italia ass. +4,4%, Latina ord. +4,5%, Incendio +3,7%, Alleanza +3,2%, Toro ord. +2,7% e Ras +2%) e bancari (Comit +5,6%, Credit +4,5%, Lariano +3,3%, B.co Roma +3,2%, Mediobanca +2,1%). In controtendenza Cascami (–6,1%), Condotte Acqua (–5,3%), Borgosesia risp. (–3,9%), E. Marelli (–3,7%), Finmare, Pozzi Ginori risp., Perlier e Italcementi.

Attività modesta sul reddito fisso con frazionali e selettivi recuperi nei prezzi. Irregolari le convertibili.

TITOLI TRATTATI: di Stato 686.600.000; obbligazioni 5.584.300.000; azioni 29.461.575.

DOPOBORSA — Prezzi informativi: Pirelli & Co. 2900/2950, Saffa 8100/8150. Bastogi 645/650, Gilardini 3700, Italcable 16200.

TRIESTE

Assicuratrice italiana 56.000, Generali 84.500, Ras 225.000, Anic 9, Montedison 178, La Rinascente 288, La Rinascente priv. 218, Gerolimich 610, Premuda 2600, Sip 1320, Tripcovich 63.000, Bastogi 642, Finmare 80, Finsider 82, Pirelli 1117, Sme 2635, Stet 1399, Gen. Immob. Sogene 2180, Fiat 2210, Fiat priv. 1570, Dalmine 131, Italsider 335, Lane Marzotto priv. 1825, Snia Viscosa 990, Snia Viscosa priv. 770, Patriarca 2850.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 9/10 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	12-1/4	12-1/4	12-5/8
Sterl. br.	15-7/8	15-1/8	15-1/8
Franco sv.	4-7/8	4-3/4	5
Marco ger.	8-1/2	8-1/2	8-5/8

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		8 10	TITOLI		8 10
Rendita	5%	63 —	Enel 1965 I	6%	81 20
Edil. Scol '67	5 5%	93 —	1965 II	6%	83.—
'68	5.5%	85 60	1966 I	6%	77.60
'69	5 5%	82 10	1966 II	6%	75.40
70	6%	79 80	1967	6%	74 50
71	6%	76 60	1968 I	6%	72 20
72	6%	73 30	1968 II	6%	68 40
75	9%	76 —	1969 I	6%	67.60
76	9%	77 25	1969 II	6%	67 —
'77	10%	81 20	1970	7%	85 30
Cassa d.p. c.p.	10%	87 60	1971	7%	81 80
Cert. Cr Tes. 1.12 80	7.25%	99 65	1972	7%	78 75
» 1.3 81	6.80%	99 65	1972 92	7%	63.90
» 1 7 81	7.30%	99 —	1973 93	7%	62.60
» 1.10 81	7.05%	99.10	1974 81 Ind.	6.95%	134.10
» 1 12.81	7.25%	98.05	1974 94	9%	75 80
» 1 5 82	7.10%	96 85	1975 82 I	10%	94.40
» 1.7 82	7 30%	97 —	1975 82 II	10%	93.15
» 1.10 82	7.05%	97.85	1976 83	10%	99 50
» 1.1 82	7.30%	97 85	1976 83 Ind.	7.20%	117.75
» 1 1 83	7.30%	97 85	1977 84 Ind. I	7.20%	116.—
» 1.3 82	7 30%	99 70	1977 84 Ind. II	7.20%	115 60
Btp 81	10%	98 70	1978 85 I	12%	91.80
Btn '82 I	5 5%	86.75	1978 85 II	12%	91.60
'82 II	12%	96 55	1979 88	12%	90 95
'82 III	12%	94 85	Eni 1966	6%	96.50
'83	12%	91 50	1972	6%	70 —
84 I	12%	91 50	1973	6%	65 80
84 II	12%	91 80	1976 86 I	10%	85 30
'84 III	12%	92 15	Sud 61	6%	98.50
'87	12%	89 90	V	5.5%	92.80
Am. Ff. Ss 70 90	7%	65 60	VI	5.5%	96 10
» 77 87	10%	88 70	Iri 60 80	5,5%	99 30
Città Mi 72 92	7%	68 60	61 86	5.5%	73 90
Imi XXVI	6%	70 70	63 83	5.5%	88.70
XXVIII	7%	73.10	Giulia 64 82	5.5%	89 55
XXIX	7%	73 20	65 83	6%	83.70
XXXIII	7%	70 75	Alfa R.	7%	77.40
XLV	8%	83 10	Stet	7%	81 80
XLVIII	10%	85 40	Autostr. C.c. 63 88	5.5%	70.60
LXVIII	13%	95 20	65 85	6%	79 30
Op. Pub.	5.5%	59.—	67 87	6%	73 70
» »	6%	52 05	68 88	6%	70 50
»	7%	52 —	71 86	7%	78 30
Anas '72	7%	52 —	72 88	7%	75 30
Dot. II	6%	75 10	73 91	7%	67 —
Int. St. II	7%	69 50	Cred. Fond.	5%	83 50
Int. St III	7%	68 90	95	7%	70 —
Int. I	7%	65 55	90	9%	90 90
Int. II	7%	64 20	98	12%	95 —
Op. Auto '70	7%	56 50	Bei 65	6%	80 50
'72	7%	53 20	66	6%	78 70
Pubbl Ut	5 5%	59 —	67	6%	77.05
Vent.	6%	79 60	68	6%	82 50
'78	10%	93 85	71	7%	88 10
Dec '75	8%	84 50	72	7%	80 70
'75 II	8%	86 —	Bid 69	6%	66 70
15 I	8%	80 —	Birs 72	7%	73 50
15 II	8%	89 —	Ceca 63	5,5%	84 —
15 III	8%	74 —	66	6%	85 60
20 I	8%	65 —	68 I	6%	84.50
Isveimer XIV	6%	88 20	68 II	6%	84.50
XVIII	7%	79 20	72	7%	84 50
XIX	7%	77 10	75	10%	88 90

BORSE ESTERE

LONDRA — I prezzi hanno chiuso in ribasso con scambi modesti nella convinzione che, dopo la conferma del tasso di sconto al 16 per cento nonostante la riduzione della richiesta di prestiti e della crescita monetaria, i tassi di interesse resteranno per ora su livelli molto alti. Alle 15 l'indice del Financial Times era sceso di 6 punti a 473,5. I valori guida industriali hanno registrato perdite fra uno e sei pence anche se alcuni titoli hanno chiuso sopra i minimi della giornata per qualche acquisto selettivo sviluppatosi durante il pomeriggio. Le obbligazioni governative hanno mostrato rialzi di 1/8 di punto.

PARIGI — I prezzi sono ribassati con scambi discretamente attivi. L'ulteriore aumento di 1/8 di punto dei tassi sul mercato del denaro e l'annuncio della nuova emissione governativa per nove miliardi di franchi hanno scoraggiato gli investitori. Soltanto il settore dei tessili ha chiuso in rialzo, contrastati alimentari, grandi magazzini, finanziari, elettrici, petroliferi e chimici.

FRANCOFORTE — I prezzi hanno chiuso con prevalenza di rialzi e l'indice della Commerzbank è salito di 3,10 punti a 740,80. Gli scambi sono stati piuttosto attivi. Particolarmente sostenuti i valori dei metalli. I bancari Deutsche ha guadagnato 1,90, Dresdner, invece, è ribassata di 50 pfennings. Fra i grandi magazzini in rialzo Horten, in ribasso Karstadt e Kaufhof, dopo aver aperto in rialzo di 2,50 ha limitato il guadagno ad un marco. Contrastati i chimici, generalmente in rialzo gli automobilistici.

ZURIGO — I prezzi si sono rafforzati con scambi più attivi. I valori industriali hanno chiuso poco variati e la migliore atmosfera della borsa ha consentito l'assorbimento di alcuni ordini di vendita. Relativamente trascurati i valori assicurativi. Sostenuto il reddito fisso, sia svizzero che estero favorito dall'indice dei prezzi al consumo di settembre pubblicato mercoledì. I valori in dollari e quelli tedeschi segnano variazioni miste di modesta ampiezza.

CRONACHE DELLO SPORT

ITALIA IN LUSSEMBURGO PER L'ESORDIO DI DOMANI NELLE ELIMINATORIE DEL «MUNDIAL '82»

Azzurri verso la grande avventura

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GALLARATE — Il «mundial» spagnolo è cominciato, per la nazionale italiana, qualche minuto dopo le 14 quando il charter con gli azzurri ha spiccato il volo verso Lussemburgo, prima tappa della marcia di avvicinamento alla Spagna '82. Cielo cupo, anticipo della violenta grandinata che si sarebbe scatenata di lì a poco: cupo come i pensieri di qualcuno su questa nazionale che si vorrebbe rinvigorita con nuovi innesti, al posto dei vecchi campioni della nazionale «A», i giovanotti della «under 21», rinnovata quasi totalmente. Con i giocatori ed i tecnici (Bearzot e Maldini per la formazione maggiore, Vicini e Brighenti per la «under») sono partiti anche il presidente della federazione, Federico Sordillo ed i presidenti della lega professionisti, Righetti, e della semiprofessionisti, Cestani.

* * *

Era il discusso per eccellenza: ad ogni raduno il suo nome saltava fuori tra i più contestati. Adesso è quasi il leader. Che effetto fa essere dall'altra parte? «sono piacevolmente sorpreso». Giancarlo Antognoni, 47 presenze in nazionale (l'esordio risale ai tempi azzurri di Juliano, Rocca, Roggi, Orlandini), è il vicecapitano. In fondo in sei anni pur tra tante discussioni ha saltato solo quattro partite: due nel mundial argentino («il mio periodo più nero» dice), una con la Spagna per squalifica, una in Jugoslavia quando Bearzot fece una squadra con molti esperimenti.

Adesso che non è più discusso può dare un parere autorevole su questa nazionale che molti vorrebbero rinnovata assai più di quanto Bearzot conceda. «Non direi che la nazionale vada poi tanto male — è il parere del capitano della Fiorentina — forse non va troppo bene per certe squadre di club, ma la nazionale no, non direi proprio. Certo, sotto alcuni aspetti non è più la squadra di prima, ma sotto altri è valida e può dare ancora buoni risultati».

«Di positivo — sostiene Antognoni — c'è il fatto che giochiamo da tanti anni insieme, anche se c'è stato qualche ritocco. Di meno positivo c'è stato qualche risultato che non è venuto».

— Ma esistono ancora stimoli?

«Da parte mia ci sono, non posso sapere se da parte di altri ci sono».

— Cosa manca a questa squadra?

«È difficile da stabilire. L'allenatore ha fatto cose giuste e ponderate, ha agito bene».

— Manca Rossi soltanto?

«Indubbiamente quella sua e di Giordano sono assenze che influiscono sia sul campionato sia sulla nazionale».

— La nazionale ha fatto il suo tempo. Il blocco-Juve ha concluso il ciclo?

«Penso che il blocco-Juve sia ancora valido, anche se non può durare in eterno».

— Il Lussemburgo è prova d'appello per molti?

«Ci sono dei problemi che saranno risolti nel momento in cui si giocherà questa partita. È chiaro che chi è stato criticato cercherà di mettercela tutta».

— Causio è il giocatore attualmente più discusso. Tu, che hai avuto esperienze simili, cosa gli consiglieresti?

«Causio ha tutti i presupposti per reagire. E dubito che chieda di restare fuori. Non succede mai in un giocatore soprattutto se ha la possibilità di rimediare al suo momento-no».

— Si diceva, tempo fa, che il blocco Juve tendeva ad emarginarli. La sua crisi adesso come la vivi?

«In nessun modo particolare. È logico che inserirsi in un blocco non è facile. Ho trovato anch'io le mie difficoltà. Da un anno a questa parte però non ne ho più. Ci siamo abituati».

— Si parla di ritorno alla nazionale-mosaico, come lo giudichi?

«Può essere un vantaggio per i singoli, perché inserirsi nel blocco è più complicato, è uno svantaggio per la squadra».

— I tuoi rivali in azzurro?

«Forse Beccalossi, pur con caratteristiche diverse dalle mie. Pecci? Ci ho giocato insieme, può essere un compagno, non un rivale».

* * *

Alessandro Altobelli viene visto da Bearzot come l'uomo che può consentire alla nazionale di riscoprire il gioco che faceva Rossi. Insomma, come «vice» del titolare squalificato. «Mi fa piacere — dice l'interista — posso fare il lavoro che faceva Rossi. Se poi meglio o peggio non sta a me dirlo».

— Pensi di aver messo il cappello sul posto in nazionale?

«Non ho messo il cappello neppure sul posto all'Inter, dove gioco da quattro anni, figurarsi se penso d'averlo fatto in azzurro dopo mezza partita».

— Cosa vorresti avere di Rossi, e cosa mancava a lui rispetto a te?

«Di Paolo Rossi vorrei avere il suo opportunismo, e lui se avesse avuto un po' più di colpo di testa sarebbe stato completissimo».

— Il Lussemburgo potrebbe essere la partita-verità per te?

«Non mi sentirei titolare neppure se facessi due gol o una partita da 10 in pagella, come Pelè».

Tornando all'allenamento di mercoledì l'unico brivido della partita con i giovanotti del Varese l'ha provocato Altobelli. Dopo un quarto d'ora si è avvicinato alla panchina toccandosi la coscia destra. Rapido consulto fra Bearzot e il prof. Vecchiet e l'interista è stato richiamato in panchina. Al suo posto è entrato Pruzzo. Dagli spogliatoi sono però venute notizie rassicuranti: un semplice indurimento muscolare e, quindi, un'uscita a scopo precauzionale. Diagnosi che Vecchiet ha poi confermato al termine: «Non c'è nessun problema. Temevamo però che potesse farsi male e per questo abbiamo ritenuto opportuno farlo uscire».

Un mini-infortunio che ha comunque allarmato l'ambiente visto che, di questi tempi, gli azzurri sembrano tanto un'infermeria, perché a dar lavoro a Vecchiet ci sono anche Tardelli («Va comunque molto meglio» diceva il medico alla fine), Pruzzo («sente ancora un po' di fastidio») e Oriali («Ha rimediato una botta alla caviglia sinistra, ma non preoccupa anche se è stato tenuto apposta a riposo nel secondo tempo»).

L'uscita precauzionale di Altobelli ha quindi limitato a pochi minuti (tra l'altro i migliori della squadra dei «senatori») il provino della formula Causio-Altobelli-Bettega. Dunque, giudizio impossibile. Come impossibile è il giudizio su tutta la squadra, vista l'opposizione molto modesta degli avversari, che hanno recitato alla perfezione il ruolo di «sparring», senza forzare nelle marcature. Bearzot, alla fine, l'ha giudicata «una buona sgambata, contro una squadra leggerina che faceva un buon gioco e ci induceva a correre: proprio quello che cercavamo». Il c.t. ha visto «tutti abbastanza bene fisicamente» e ha definito l'ingresso dei nuovi «senza complesso». Ma non tutto è andato benissimo: la vecchia squadra, a parte qualche sporadico lampo, si è mossa su ritmi lenti.

Non bastava la buona volontà a Causio per scacciare un certo appannamento psicologico che si nota ancora. E Bettega alternava qualche prodezza di gran classe a molte pause. Insomma, un allenamento così così.

Più vivave la ripresa, anche per il maggior impegno (anche logico) profuso dai giocatori — alternativa. Spumeggiante D'Amico, diligente Bruno Conti, lucido Pecci. E Pruzzo, interprete del ruolo di centravanti all'antica, si è messo di buzzo buono nel cacciare in rete palloni su palloni (cinque, alla fine) pur senza brillare eccessivamente per mobilità. La gente si è sprecata in qualche applauso in più ma, per carità non si parli di schemi. E d'altronde sarebbe stato illogico pretenderli da una squadra-mosaico.

Gabriele Tacchini

Varese — «Datemi un pallone!» sembrano dire Antognoni, Sala, Oriali, Altobelli e Collovati, all'inizio della seduta di allenamento di ieri mattina (Telefoto Ansa)

Preparativi in panchina



Varese — Preparativi per l'allenamento: gli azzurri, seduti sulla panchina, mettono a punto l'equipaggiamento prima di entrare in campo: sono riconoscibili seduti Bettega, Baresi, Pruzzo, Tardelli e Oriali; in piedi Bordon, Altobelli e Collovati, con abbondante chioma

UMILTÀ MA NON ARRENDEVOLEZZA DEGLI AQUILOTTI PER LA PARTITA AL «GREZAR»

Il Trento arriva a Trieste con un attestato di salute

TRENTO — Con il viatico della recente vittoria sul Fano (una signora squadra) il Trento si appresta a far visita ai fratelli giuliani, deciso quanto mai a vendere cara la pelle. Ovvio che gli aquilotti ben sanno che i rossoalabardati, ancora a digiuno di vittorie e di marcature, si appresteranno domenica a Valmaura a tentare di acquisire l'intera posta; ma si sa che il gioco del calcio è materia che sfugge a qualsiasi previsione, per cui la speranza di uscire imbattuti dal terreno triestino esiste ed è avvalorata dal gioco del collettivo trentino che quest'anno è apparso quanto mai irrobustito ed anche pericoloso.

La squadra trentina, forse memore della prima sfortunata parentesi in C1 di qualche anno fa, non ha perso tempo per rinforzarsi, puntando soprattutto sui giovani. Quest'anno ha poi portato alla presidenza Grigolli, succeduto a Del Favero, dopo che quest'ultimo ha retto lo scettro del comando per vent'anni. Il neopresidente ha inserito nel quadro tecnico, in ciò aiutato anche dal direttore sportivo David e dall'allenatore Baveni, una mezza dozzina di rinforzi: Favaro, Domenicali, Bocchio, Guidotti, Bermeister e Colombo. Non sono stati lesinati sforzi per allestire un complesso competitivo che sappia il fatto suo e che possa combattere ad armi pari anche con le più titolate del girone. Naturalmente il Trento non ha grandi ambizioni, perché la serie B non rientrerà mai nei suoi programmi. Cercherà di fare il proprio dovere per accontentare e i suoi dirigenti e i suoi tifosi, disputando un torneo che non crei patemi d'animo circa la sorte della squadra, vale a dire un torneo da centroclassifica, senza lo spauracchio della retrocessione.

Il Trento in questo piccolo scorcio d'inizio, si è comportato più che onorevolmente: è stato sconfitto a Casale Monferrato, immeritevolmente, nel corso di una gara condotta con molta avvedutezza e battuto da un rigore che solo l'arbitro ha visto. Successivamente ha messo sotto un Fano che, pur essendo passato in vantaggio, ha dovuto piegarsi davanti all'impeto degli aquilotti che sono passati due volte per merito di Chiarotto e di Bertocchi.

Detto questo il Trento si appresta all'incontro con gli amici triestini serenamente, in tutta umiltà, ma certamente non remissivo, cioè giocherà la sua gara con l'impeto che lo distingue, onestamente proteso nel tentativo di non uscire battuto, conscio comunque della difficoltà dell'impresa.

Nessuna novità circa la formazione: il Trento è in piena salute. I piccoli acciacchi del post-partita con il Fano, sono stati tutti assorbiti, per cui l'allenatore Baveni potrà disporre di tutta la rosa dei suoi ragazzi. Uno stuolo di appassionati accompagnerà la squadra, profittando anche delle discrete giornate, ciò che forse non sarà in avvenire, perché con la venuta della neve che già si è annunciata sulla chiostra dei nostri monti, molti appassionati dello sci saranno sui bianchi campi delle Dolomiti.

Il Trento salvo imprevisti annuncia la seguente formazione: Maier; Favaro, Cianchetti; Marinelli, Daldosso, Sala; Chiarotto, Lutterotti, Bocchio, Bertocchi, Prati. In panchina Colombo, Telch, Domenicali, Bonella.

Ottorino Bortolotti

SQUALIFICHE

La Pro Tolmezzo giocherà sul campo della Solbiatese priva di due giocatori. Si tratta di Jesse, squalificato per un turno di gare e di D'Orlando che è stato bloccato per due giornate. Quest'ultimo è stato sospeso in quanto a fine gara aveva colpito un avversario con uno schiaffo.

Formazione-mistero in casa alabardata

Con l'arrivo della pioggia sono giunti, per la Triestina, i primi problemi in merito alla disponibilità del campo di gioco dove poter effettuare la preparazione. Anche ieri, come era accaduto mercoledì, gli alabardati hanno dovuto trasferirsi al Villaggio del pescatore per dare vita alla partitella di metà settimana.

Lontano da occhi indiscreti, Bianchi ha opposto due formazioni senza tener conto dei ruoli solitamente occupati dai singoli giocatori. Nella prima parte (il galoppo si è protratto per ottanta minuti) ha schierato da una parte i difensori e dall'altra gli attaccanti e i centrocampisti; successivamente ha rimescolato le carte, mettendo assieme due undici che avevano un senso logico, sempre per quanto riguarda i ruoli e quindi, nella parte terminale, una squadra che potrebbe anche essere quella che verrà opposta domenica al Trento.

L'attenzione maggiore era rivolta a Magnocavallo, anche se Bianchi non ha voluto sentir parlare di «osservato speciale», in quanto per lui tutti i giocatori vanno attentamente studiati in ogni allenamento. Giocherà Magnocavallo? L'interrogativo, come ormai ci ha abituati il tecnico alabardato, rimarrà aperto sino a poco prima della partita. «Ho ancora parecchio tempo davanti a me — ha detto — per decidere. Devo vedere prima di tutto come reagirà alla fatica e poi dovrò studiare un paio di cosette. Posso anticipare solamente che Magnocavallo, come del resto Coletta, figureranno fra i convocati, anche se non sono al meglio della condizione, che comunque un giocatore può raggiungere solo giocando».

Se per entrare in forma Magnocavallo e Coletta devono giocare, si deduce che uno dei due domenica sarà in campo. Le maggiori probabilità le ha il difensore, anche perché il problema dell'attuale Triestina, oltre a quello delle punte che non riescono a trovare il gol, è rappresentato dal gioco sulla fascia sinistra. Magnocavallo, in altre parole, potrebbe dare in qualità quello che Giglio attualmente sta dando in quantità. Un tempo insomma l'ex genoano dovrebbe essere in campo e potrebbe essere questa la novità maggiore nella Triestina contro il Trento.

Assente Mitri, che si metterà nel pomeriggio a disposizione dell'allenatore, tutti gli altri hanno preso parte alla partitella.

C. N.

Interrogazione Lanza sui tifosi «feriali»

Il prof. Mario Lanza, capogruppo del Psdi al Comune di Trieste ha interrogato l'assessore allo sport avv. Sbiattero «per sapere se corrispondono alla realtà le voci secondo le quali l'amministrazione comunale ed in particolare l'assessorato allo sport, sarebbero venuti nella determinazione di vietare al pubblico l'accesso allo stadio «Grezar» durante gli allenamenti dell'Us Triestina».

«Qualora esistesse realmente tale divieto — prosegue l'interrogante si chiede vengano precisati i motivi dello stesso, tenuto presente che i dirigenti della Triestina non solo non si oppongono a tale partecipazione degli sportivi all'attività dell'allenamento della squadra, ma ritengono che essa determina una maggior comunione di intenti fra gli sportivi e la squadra del cuore, proprio ora che in tutta Italia si constata una diminuzione del numero degli spettatori negli stadi».

È stata richiesta una risposta urgente in aula.

Pronostico Totip

Trotto NAPOLI		
	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	1 2
Trotto BOLOGNA		
	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
Trotto MONTECATINI		
	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
Trotto PADOVA		
	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	1 2
Galoppo ROMA		
	1.o arrivato	1 2 2
	2.o arrivato	2 1 x
Galoppo MILANO		
	1.o arrivato	x x 2
	2.o arrivato	1 2 x

NEL GRANDUCATO LA PRIMA USCITA DOPO GLI EUROPEI DA CUI È STATA ESCLUSA

La «rifondata» Under 21 di Vicini si prepara a vivere un nuovo ciclo

GALLARATE — Rifondata per necessità (molti sono entrati nel giro della nazionale «A», altri hanno forse chiuso la loro parentesi azzurra), la «Under 21» comincia a Esch-sur-Alzette la sua nuova avventura biennale che ha come obiettivo il campionato europeo di categoria. Quella in Lussemburgo è partita amichevole, ma dovrà dare indicazioni a Vicini per impostare l'ossatura della squadra che dovrà affrontare il torneo continentale in una eliminatoria di grande difficoltà con la Jugoslavia — tradizionale bestia nera — e la Grecia.

Come avviene ogni due anni, Vicini, autentico «papà» di questa nazionale che ha visto nascere, ha chiamato a raccolta molti volti nuovi, gente che nella propria squadra magari non è neppure titolare. A far da chioccia c'è Zinetti, il portiere del Bologna che ormai, per le sue presenze in serie «A», si può considerare un veterano e che ora potrà esprimersi completamente anche nella «Under 21». Finora in azzurro era chiuso da Giovannino Galli, il quale, divenuto numero tre nella gerarchia nazionale dei portieri, si trova forzatamente in area di parcheggio.

Tolto, dunque, Zinetti e tolti Guerrini, Tacconi e Giovannelli — che hanno già fatto alcune apparizioni fra i convocati l'anno scorso — sono tutti elementi alla prima chiamata quelli che indosseranno oggi la maglia azzurra contro i coetanei lussemburghesi. Un esperimento necessario, perché a Vicini sono venuti a mancare, in questo primo collaudo, alcuni elementi (Franco Baresi, Tassotti, Mandorlini) che della «rosa» sono punti fermi ma che hanno la sventura di militare attualmente in società di serie «B». «Ed era inutile privare il Milan di due elementi come Tassotti e Baresi, dopo che già Collovati era stato reclutato dalla nazionale maggiore» ha commentato Vicini per dare un'idea della politica che ha ispirato queste scelte.

La partita con il Lussemburgo non potrà ovviamente dare indicazioni sicure sulla squadra, anche perché si conoscono i limiti dei giocatori del granducato. Ma sarà bene non sottovalutarla. Proprio l'anno scorso i ragazzi azzurri (e c'era gente come Altobelli, Beccalossi, Beppe Baresi, Fanna, Franco Baresi e altri) dovettero lottare sia a Esch-sur-Alzette sia a Roma per avere ragione degli avversari.

Anche per i lussemburghesi i limiti di età hanno imposto un rinnovamento: della squadra che giocò l'anno scorso non c'è più nessuno, ad eccezione del portiere Glick che, a quel tempo, aveva il n. 12. Il c.t. Pilot (lo stesso della nazionale maggiore) ha i medesimi obiettivi di Vicini: una verifica per il futuro.

La modestia degli avversari non impedisce a Vicini di annettere grande importanza alla partita per un motivo semplicissimo: constatare come questi ragazzi reagiscono all'impatto internazionale. «In questo senso — spiega il c.t. — il Lussemburgo mi va benissimo. Anche se non è un avversario forte, farà capire a questi giovanotti le difficoltà che si incontrano all'estero, e mi darà una idea di come sanno concentrarsi sull'impegno: perché è facile dare prova di carattere e concentrazione contro un avversario forte, meno contro un avversario più debole...».

La formazione è fatta, infortunato, Contratto; ci sarà l'inedita coppia di terzini del Perugia (Celestino Pin e Tacconi), e il fuoriquota (novità assoluta a 27 anni) Selvaggi al centro dell'attacco.

Totocalcio n. 8

Atalanta-Catania	1
Foggia-Pisa	1 x 2
L.R. Vicenza-Cesena	1
Lazio-Varese	1
Lecce-Genoa	x 2
Milan-Verona	1
Palermo-Bari	1 x
Rimini-Taranto	x 1
Sampdoria-Pescara	1
Spal-Monza	1 x
Forlì-Parma	x
Anconitana-Civitanovese	x
Siena-Grosseto	1 x 2

AUSTRIA VITTORIOSA

In un incontro amichevole svoltosi a Vienna l'Austria ha battuto l'Ungheria per 3-1. Due le reti di Keglevits, esordiente.

A LIEGI

Cosmos battuto dallo Standard

JAMBES — I Cosmos di New York sono stati sonoramente battuti per 3-0 dallo Standard di Liegi, in una partita amichevole di calcio, la terza della loro tournée europea.

Napoli superato in Belgio

LA LOUVIERE — Il Napoli è stato battuto per 3-2 dalla Louvieroise in una partita amichevole disputatasi in questa città vicina a Bruxelles. Per la squadra di casa che gioca nel campionato belga di seconda divisione, hanno realizzato al 1' Devrindt, al 60' Vanlierde, al 71' l'oriundo Gambardella. Le reti del Napoli sono state segnate al 7' da Vinazzani (cross di Krol è passaggio di Damiani) e al 76' da Marangon (su cross di Improta).

GIOVEDÌ 23 OTTOBRE A OPICINA SARÀ ONORATO IL «PARON»

Dedicato a Nereo Rocco il campo della Libertas

Nereo Rocco verrà onorato in forma perenne su un campo di calcio della città. E' la seconda intitolazione che gli viene attribuita, il riconoscente memoria, dopo quella già avvenuta del Circolo amici della Libertas, in via Raffineria. Stavolta si tratta di un campo di calcio, quello compreso nel complesso della Polisportiva Opicina, in via degli Alpini.

Ci si è ricordati di Nereo sull'altipiano e non sarebbe di buon gusto affermare che anche la città avrebbe potuto farlo. Prendiamone atto, con compiacimento, plaudendo all'iniziativa del presidente della Polisportiva Opicina, Giuseppe Colotti, e dei suoi collaboratori Ezio Alberti, Sergio Pison, ex alabardato ed ex patavino, che ha legato la sua carriera calcistica al nome del «paron», Luciano Zudini, Livio Benci, Carmela Colotti, Sergio Cordioli, Andrea Florian, Renato Giorgiutti, Claudio Maggini, Silvana Moro, Valentino Repinc, Renato Rumiz, Paolo Ruzzier, Adriano Tuntar e Guido Sclip.

La cerimonia inaugurale avrà luogo giovedì 23 ottobre, con inizio alle 16.30. Sul campo sarà benedetto dal Vescovo di Trieste mons. Bellomi un cippo recante una targa in bronzo, sulla quale è raffigurato Nereo Rocco che saluta le sei città nelle quali ha operato quale allenatore e tecnico: Trieste, Treviso, Padova, Milano, Torino e Firenze. L'opera è stata eseguita da Luciano Zudini, che alterna l'attività pubblicistica sportiva a quella artistica, con disegni e sculture. Dopo la rievocazione della figura sportiva di Nereo Rocco, sarà disputato un incontro amichevole di calcio fra la Triestina e la Polisportiva Opicina. La partita sarà diretta dall'arbitro Roberto Terpin, «fischietto» di Opicina, da anni impegnato sui campi delle serie A e B.

È il caso di ricordare che lo scorso anno erano state gettate le basi per la disputa di un minitorneo di calcio fra le quattro maggiori squadre che avevano avuto Rocco quale allenatore. Si sarebbero cioè dovute incontrare, in un torneo di cui doveva essere definita la formula, Triestina, Torino, Milan e Fiorentina. A quel tempo direttore sportivo della Triestina era Gigi Comuzzi, che aveva abbracciato l'idea, proponendosi di realizzarla appena possibile. Adesso Gigi Comuzzi non è più alla Triestina, ma l'idea rimane. E sarebbe davvero il caso, per dimostrare un concreto interessamento per la memoria di Nereo, che il progetto non venisse dimenticato. Pronti a collaborare per la sua realizzazione.

D. d. R.

Nereo Rocco: un ricordo indimenticabile

Triestina Club

Nel rione di Cittavecchia, è sorto un nuovo Triestina Club: Triestina Club Cavana, con sede presso il ristorante «Vecia Trieste». Il consiglio direttivo del club è composto da: presidente: Mario Zorzetto; segretario: Guglielmo Ruggeri; tesoriere: Enrico Giorgiutti; consiglieri: Ugo, Bellezza, Lenoci e Moratto.

Il Triestina Club «Mario Sestan-I Nostrani» ha così rinnovato le cariche del direttivo: presidente: Marcocci; vicepresidente: Rossetti; segretario: Nuzzo; tesoriere: Biecker.

Rinnovato anche il consiglio direttivo del club «Borgo S. Sergio»-Pacorini: presidente: Aldo Milli; vicepresidente: Marino Marini; segretario: Michele Marolla; cassiere: Waldi Delise; consiglieri Campion, Gardossi, Drioli, Novaro, Colenc, Radesich; consiglieri anziani Bobini, Furlan.

IL PROGRAMMA DEL NUOVO TECNICO BIANCONERO SUBENTRATO A MARINO PERANI

Un gioco molto più aperto e fantasioso l'obiettivo di Giagnoni per l'Udinese

UDINE — «Le cose cominciano a ingranare secondo i miei intendimenti — ha dichiarato ieri pomeriggio Gustavo Giagnoni, al termine dell'allenamento della «sua» Udinese — anche se ovviamente c'è ancora bisogno di tempo e di lavoro; del resto ho già dichiarato che non intendo fare rivoluzioni, per cui ogni cosa va assimilata gradualmente».

Il concetto base al quale si riferisce Giagnoni è quello dell'«apertura» del gioco: da quanto cioè ha potuto vedere finora, ha l'impressione che l'intera squadra, e qualche giocatore con maggiore propensione, tendano a «chiudere» il gioco, a renderlo grigio, con poca fantasia, quasi che nel corso della partita si innescasse un processo involutivo, mentre il tecnico, se i giocatori saranno in grado di seguirlo fino in fondo, intende attuare un'impostazione completamente diversa, addirittura antitetica, basata sul ritmo e sull'aggressività, ma anche sulla ricerca di nuove formule e schemi. In sostanza, Giagnoni desidera avere a disposizione una squadra che in qualche modo sia sempre in grado di sorprendere l'avversario.

Per quanto riguarda l'allenamento di ieri, Giagnoni ha visto per la prima volta all'opera «direttamente» in allenamento Herbert Neumann, rientrato appena l'altra notte, a causa di disguidi aerei, dal permesso di Colonia. Assenti Vriz, che dovrà osservare ancora qualche giorno di riposo per una leggera distorsione alla caviglia destra, e Pradella, impegnato con la Under 21 che oggi affronterà il Lussemburgo, tutti gli altri giocatori della prima squadra, con l'aggiunta di qualche «Primavera», si sono allenati dalle 15 alle 16.30, con quasi un'ora dedicata a una partitella tra due formazioni miste. Tutti hanno svolto un proficuo lavoro, anche se l'allenatore ha notato sintomi di stanchezza quasi generali, dovuti un po' al doppio allenamento di mercoledì un po' al terreno pesante e anche all'impegno massimo profuso nei primi due giorni di conduzione della squadra da parte di Giagnoni.

Il lavoro proseguirà oggi e si concluderà domani mattina, con un'attività particolarmente leggera, in attesa di disputare domenica l'«amichevole» con il Colonia, un avvenimento sportivo che solo il maltempo potrebbe in parte guastare.

G. V.

Calcio femminile

Sette squadre animeranno da sabato la prima edizione del torneo autunnale di calcio femminile organizzato dall'Inter 2000. Si tratta del Sant'Andrea A e B, bar Ulpiano, Agenzia Immobiliare Adria, Chiarbola, Costalunga e Olimpia. Questo il programma della giornata inaugurale: Sant'Andrea B-Bar Ulpiano, Chiarbola-Ag. Immobiliare Adria, Sant'Andrea A-Costalunga, riposerà l'Olimpia.

«DDR» A PRAGA

Successo di misura della Germania Est (1-0) nell'amichevole che l'ha contrapposta a Praga alla Cecoslovacchia. Il goal decisivo è stato messo a segno da Streich su calcio piazzato al 17'.

Alabarde e zebrette al via nel campionato «primavera»

Prenderà il via sabato il campionato primavera di calcio per squadre giovanili dei settori professionisti e semipro. Alla manifestazione hanno aderito anche le compagini delle due maggiori società della regione, la Triestina e l'Udinese, che sono state incluse nel girone B unitamente a Bologna, Rimini, Cesena, Forlì, L. Vicenza, Spal, Treviso, Modena, Padova e Verona. Parecchie le novità rispetto allo scorso anno: sono scomparse Inter, Milan, Brescia e Mantova inserire in un altro raggruppamento e al loro posto sono subentrate Cesena, Forlì, Modena, Padova Rimini.

Alabardati e bianconeri esordiranno entrambi in trasferta. L'Udinese, che potenzialmente aspira molto in alto (si è già qualificata per la fase finale della «Coppa Italia») e nelle cui file militano parecchi giocatori che potrebbero giocare in categorie superiori, disputerà domani il primo incontro sul campo del Lanerossi Vicenza.

La Triestina si presenterà a questo campionato con una formazione composta in gran parte da giovani, ragazzi che devono farsi ancora le ossa e che si troveranno per la prima volta a confronto con squadre giovanili di categorie superiori. Una Triestina, quella affidata a Varglien, allestita in proiezione futura e che quindi non ha grosse ambizioni di classifica. Gli alabardati giocheranno domenica mattina a Cesena.

Queste le altre partite della giornata inaugurale: Bologna-Rimini, Forlì-Spal, Treviso-Modena e Verona-Padova.

VIGILI DEL FUOCO

Un incontro amichevole di calcio tra i nostri Vigili del fuoco ed una rappresentativa di loro colleghi di Graz, in visita a Trieste, si svolgerà oggi a Trebiciano (inizio ore 15.15).

CRONACHE DELLO SPORT

SEMPRE INTRICATA LA VICENDA DEL CAMPIONATO MONDIALE AUTOMOBILISTICO

Gli sponsor della «F.1» vogliono veder chiaro

PARIGI — Qualche chiarimento nell'intricata vicenda del campionato mondiale di formula uno 1981 potrebbe venire il prossimo 16 ottobre a Milano dalla riunione degli «sponsor», una delle componenti di maggior peso del mondo che ruota intorno alle monoposto.

Scopo della riunione è quello di fare il punto, ed eventualmente di raggiungere una posizione comune, sulle recenti disposizioni adottate dalla Federazione internazionale dello sport automobilistico (Fisa), sia in materia tecnica (abolizione delle «minigonne» ad effetto suolo) sia amministrativa (iscrizioni al prossimo campionato entro il 15 novembre), e sulla reazione finora totalmente negativa dei costruttori i quali, per bocca del loro presidente Bernie Ecclestone, hanno minacciato la creazione di un campionato alternativo.

Le discussioni di Milano dovrebbero almeno permettere di individuare quali tra i finanziatori dell'attività automobilistica di formula uno intendano rimanere nella legalità e quanti invece siano disposti ad appoggiare un tentativo «secessionista» di Ecclestone.

TENNIS

Panatta e Barazzutti avanzano a Barcellona

BARCELLONA — Adriano Panatta e Corrado Barazzutti hanno raggiunto, senza eccessive difficoltà, gli ottavi di finale del torneo «Conte Godo». Il primo ha avuto ragione del cecoslovacco Stanislaw Birherhpel 4-6, 6-2, 6-3, il secondo ha battuto nettamente lo svedese Stefan Svensson per 6-3 6-2.

Sarà sponsorizzata la Coppa Davis

LONDRA — Dal prossimo anno la Coppa Davis di tennis sarà sponsorizzata. Per la prima volta in 80 anni di storia del prestigioso torneo la federazione internazionale ha accettato l'offerta di una industria, per la precisione la giapponese «Nec»: un milione di dollari per il prossimo anno ed un contratto triennale: questa l'allettante proposta nipponica.

La decisione, annunciata ieri a Londra dal presidente della federazione internazionale tennis, Philippe Chatcier.

Andretti all'Alfa?

MILANO — La voce secondo la quale Mario Andretti starebbe per firmare il contratto per la prossima stagione con l'Alfa-Romeo sembra essere divenuta ormai certezza. Si aspetta infatti a breve scadenza la conferma ufficiale delle due parti, già contattatesi nel corso della stagione e che, stando ai «si dice» avrebbero definito gli ultimi particolari di carattere economico ad Imola, in occasione del gran premio d'Italia.

Per Andretti, istriano di nascita e campione del mondo nel 1978, si tratterebbe di un ritorno alla casa milanese dopo la stagione 1974, in cui disputò, assieme a Merzario, il campionato mondiale marche con un Alfa-Romeo 33, vincendo tra l'altro la 1000 chilometri di Monza. Il passaggio all'Alfa potrebbe rappresentare per Andretti l'inizio di una terza giovinezza; già celebrato campione nel difficile mondo delle corse americane, e vincitore di una 500 miglia di Indianapolis, il pilota di Montona, dopo un paio di tentativi infruttuosi effettuati anche al volante di una Ferrari, riuscì a conquistare il titolo iridato di formula 1 nel 1978 correndo con una Lotus. Poi, sempre alla casa inglese, le ultime due stagioni, non certo esaltanti: ora l'ingaggio della macchina di Balocco, dove troverà come compagno di squadra Bruno Giacomelli, potrebbe rilanciarlo nelle alte sfere del campionato mondiale. Andretti, che è un ottimo collaudatore, potrà anche rivelarsi decisivo per la definitiva messa a punto della vettura in vista dell'ormai programmata scalata al titolo mondiale.

C. P.

La Ford Escort guida il «Sanremo»

SANREMO — Il finlandese Vaatanen in coppia con Richard su «Ford Escort» guida il «22° Rally di Sanremo» al termine della seconda tappa giunta a San Marino dopo la mezzanotte. Vaatanen precede di 36 secondi la «Fiat Abarth 131» del tedesco Rohrl (Fiat semi-ufficiale prestata alla casa torinese dalla scuderia Jolly club) e di 3 minuti e 16 secondi il francese Frequelin, al terzo posto con la sua «Sumbeam Lotus».

La selezione è stata durissima per i piloti. Nella seconda tappa battuta dal maltempo ci sono stati molti ritiri: oltre a quelli di Alen e Kalstrom, si sono verificati quelli di «Tony», di Pregliasco e Tognana, solo per citare i piloti più noti. A San Marino sono arrivate l'altra notte 25 vetture sulle 80 partite da Sanremo.

JABOUILLE OPERATO

Jean Pierre Jabouille è stato operato per la riduzione delle fratture riportate alle gambe nell'incidente occorsogli durante il G.P. del Canada.

BASKET: LE REGIONALI DI A1 SI PREPARANO (CON DIVERSI PROBLEMI) AL PROSSIMO TURNO

Gorizia in fermento Ma che fa McGregor?

GORIZIA — Il difficile rapporto tra Gorizia e l'allenatore McGregor, che già quest'estate aveva vissuto momenti di tensione, sembra sul punto di deteriorarsi ulteriormente.

Dopo il successo clamoroso della prima giornata in casa dei campioni della Sinudyne infatti la Tai Ginseng ha collezionato due sconfitte interne consecutive che hanno ricacciato la compagine goriziana nei bassifondi della classifica.

È ancora presto per parlare di crisi, dopotutto sono passate appena tre giornate del torneo, ma la piazza goriziana sta già dando i primi segni di preoccupazione di fronte ad una situazione suscettibile di peggioramenti a breve scadenza. Particolare attenzione, ad esempio, sta destando in questi giorni la notizia che Jim McGregor, il tecnico della Tai Ginseng, stia per far approdare in Italia alcuni giocatori americani per poi «piazzarli» presso alcune società nazionali tuttora scontente del loro materiale umano a stelle e strisce. Il fatto non costituisce una novità, visto che McGregor da molti anni assolve al doppio compito di agente ed allenatore; ultimi esempi Nimphius ed Allen, approdati a Gorizia in prova e poi accasatisi a Chieti con le maglie del Rodrigo.

Quel che la piazza goriziana non sembra disposta a tollerare ora è il momento stesso in cui queste trattative in cui il Tai Ginseng non c'entra per nulla stiano per andare in porto. Appare assurdo infatti alla tifoseria goriziana l'impegno di McGregor proprio ora che la squadra sembra essere sul punto di una profonda crisi tecnica. McGregor comunque tace, in attesa probabilmente della trasferta di domenica a Bologna in casa di un'altra delle neo-promosse, l'I ßB. La squadra delle due torri è ancora a quota zero, e lo scontro della quarta giornata potrà quindi assumere rilevante importanza per questa travagliata Tai Ginseng.

Quel che è comunque stato smentito da tutte le componenti societarie è la possibilità di cambio di un americano da parte della Tai Ginseng: il regolamento lo consentirebbe sino alla conclusione del girone d'andata, ma, mentre McGregor ribadisce il concetto del bisogno da parte della squadra di due lunghi, sia Bigot che Di Brazzà negano ogni possibile sostituzione di Pondexter o di Laing.

Barnes febbricitante Distorsione per Tonut

Marvin Barnes ieri ha accusato alcune linee di febbre e non si è allenato. Il giocatore probabilmente deve aver subito un'infreddatura a seguito del brusco cambiamento del clima; solo oggi comunque si potrà avere un'idea più precisa delle sue effettive condizioni di salute, e quindi sulle sue possibilità di essere in campo domenica contro la Grimaldi Torino a Chiarbola.

Un'altra preoccupazione per Lombardi da Tonut, che nel corso dell'allenamento si è procurato una lieve distorsione alla caviglia sinistra. Anche questo incidente dovrà essere verificato oggi nella sua effettiva entità ai fini di determinare l'organico a disposizione del tecnico neroverde per la quarta partita di campionato.

Un organico, tra l'altro, tuttora condizionato nella sua completezza dagli obblighi militari che non consentono a Scolini di allenarsi con i compagni: solo oggi il play neroverde potrebbe essere in palestra e questo, ovviamente, non può essere sufficiente per garantirne un impiego funzionale in squadra.

Per la posizione dei cestisti militari — oggetto di particolari «attenzioni» da parte degli organi competenti, dopo una presenza ai mondiali americani giudicata indecorosa — sembra comunque profilarsi una schiarita e Scolini forse già dalla prossima settimana potrebbe essere oggetto di un «avvicinamento» da Roma, sua sede attuale di servizio.

P. T.

Direttivo Hurlingham

La Pallacanestro Trieste-Hurlingham comunica che il consiglio direttivo, nella sua ultima riunione, si è arricchito di due nuovi consiglieri nelle persone del geom. Guglielmo Rabino e del dott. Sergio Godina. In questo modo il direttivo è ora composto di 15 membri, numero che la società si era prefissa di raggiungere.

La Pallacanestro Varese perde l'Emerson

VARESE — L'Emerson non ha rinnovato il contratto di abbinamento sportivo con la Pallacanestro Varese. Lo ha reso noto la società cestistica varesina in un comunicato.

Coppa delle Coppe

Verviers (Bel)-*Olympiakos (Gr) 67-58;

Moderne Le Mans (Fr)-*Alexandria (Eg) 86-59.

Hapoel Ramat Gan (Isr)-Leiden (Ol) 97-96.

Spartak (Bul)-*Limassol (Cipro) 102-65.

Klosterneuburg (Aut)-Budapens (Ung) 88-63.

Kaunas (Urss) e Doncaster (Gb) sono direttamente qualificate per gli ottavi di finale mentre Emerson, Squibb e Barcellona sono direttamente qualificate per i quarti di finale.

COPPA DEI CAMPIONI

La Sinudyne vince in Albania

VIENNA — Largo successo della Sinudyne contro gli albanesi del Partizan nella partita d'andata del primo turno della Coppa dei campioni di pallacanestro. I bolognesi si sono imposti per 97-79. Il primo tempo era terminato con la Sinudyne in vantaggio per 47-46.

PALLAMANO: L'ELDEC PRIMO SEVERO BANCO DI PROVA PER I VERDEBLÙ

La Cividin in viaggio per Roma

Nella seconda giornata del campionato di serie A di pallamano un severo impegno attende la Cividin, reduce dalla passeggiata di domenica scorsa con l'Edilarte Conversano. I triestini infatti andranno domenica a tastare il polso all'Eldec che nel primo turno ha sorpreso un po' tutti espugnando il difficile campo del Fabbri Rimini. I verdeblù, quindi, troveranno a Roma il primo vero e proprio ostacolo del torneo. L'Eldec quest'anno sembra nutrire grosse ambizioni come lo testimoniano gli arrivi di Jossipovic dalla formazione israeliana dell'Apoel e di Colla e Feliziani dal Bancoroma. Questi innesti hanno senza dubbio cementato la struttura della compagine capitolina che la scorsa stagione aveva disputato un buon campionato.

A Roma dunque la Cividin mette già in gioco la propria credibilità, una sconfitta infatti taglierebbe le gambe alla squadra di Lo Duca in quanto avrebbe effetti deleteri sul morale dei giocatori. Calcina e compagnia, comunque, hanno già dimostrato di essere psicologicamente meno fragili dello scorso anno in campo avverso. Pischianz tra l'altro si è rimesso in fretta dall'infortunio subito con il Conversano per cui i triestini si presenteranno a Roma al gran completo.

Anche per la Forst, squadra che punta senza mezzi termini allo scudetto, è ormai tempo di verifiche. Nel derby posticipato al giorno 15 con il Rovereto (domenica i campioni d'Italia avrebbero dovuto disputare la prima partita della Coppa dei Campioni alla quale hanno però rinunciato dopo aver perso lo sponsor) i birrai avranno l'opportunità di dimostrare se sono sufficientemente maturi per poter cullare sogni di gloria.

Dovrebbe invece andare incontro ad un altro rovescio il Fabbri Rimini in casa del Tacca che domenica scorsa ha già messo in risalto la buona vena realizzativa di Balic, capocannoniere del torneo con 13 reti. Prima trasferta insidiosa pure per il Bancoroma che avrà di fronte il Teramo già ridimensionato dal Mercury Bologna.

In merito all'incontro di domenica l'allenatore della Cividin Lo Duca ha detto che rispetta l'Eldec ma non la teme eccessivamente: «I romani — ha esordito il tecnico — costituiscono indubbiamente un buon complesso ma non possiamo permetterci di avere paura di una «outsider», anche se i capitolini hanno messo k.o. nel turno precedente il Fabbri. Noi perciò dobbiamo a tutti i costi conquistare i due punti pur essendo consci delle difficoltà che questa partita presenta. Non sarà facile — ha concluso — prendere subito quota, causa la mancanza d'uno stoccatore da affiancare a Pischianz ma alla distanza il maggior peso della mia formazione dovrebbe farsi sentire».

M. C.

PATTINAGGIO

Danzatori a Mantova

Ancora un fine settimana impegnativo per i pattinatori triestini dell'artistico; venerdì, sabato e domenica si disputano infatti a Mantova i campionati italiani assoluti per la specialità danza di tutte le categorie.

Queste le coppie triestine in gara: per la categoria allievi Giorgiutti - Serri (Pol. Opicina), Pergola-Mazziero, Guerra-Buzzai, Perich-Dudine (Jolly) e Oselladore-Viatori (Ferroviario); per la categoria juniores Tonza-Polon e Gregori-Dudine (Jolly); per la categoria seniores Rech-Apollonio e Malalan-Gelletti (Jolly), per la categoria nazionali Corenica-Mazziero (Jolly).

Judo: Livon

Brillante piazzamento del triestino Fabio Livon, che si è classificato al terzo posto nei campionati internazionali di Spagna di judo.

L'atleta della Sgt, che ha già conseguito la cintura nera pur essendo diciottenne, è ormai una sicura promessa del judo italiano, su cui le arti marziali triestine puntano per rinverdire una tradizione gloriosa.

Scherma alla Sgt

La palestra della Sgt ospiterà domenica mattina il campionato regionale di sciabola per schermidori di quarta categoria e non classificati.

A briglie sciolte

Arrivi a Montebello

La settimana entrante ha portato parecchie novità nel campo degli arrivi a Montebello. Vedremo quanto prima in attività sulla pista triestina diversi nuovi trottatori accaparrati dalle scuderie locali.

Il gentleman Livio Cepak ha acquistato l'otto anni Nomberone, un baio oscuro figlio di Dr. Orin I e Camantha accreditato di un record di 1'19". Nomberone è stato affidato in allenamento a Benito Destro. Sempre in campo gentlemen da segnalare l'acquisto da parte di Francesco Prioglio del 7 anni Bolscioi, visto in azione nel giorno della Tris quando si piazzò secondo al seguito di Redoro. Bolscioi, da City Lights e Ca Win, detiene un limite di 1'19"4 e in futuro gareggerà con le insegne della Scuderia Max.

Per Nicola Esposito è arrivato invece un 5 anni proveniente da Montecatini. Si tratta di Innario, un figlio di Nevel Rascal e Gabella con record di 1'19"7, che difende i colori della «Nuova Trieste» cari a Gaetano Dolfini. Un anziano è invece entrato nelle scuderie di Amerigo Mazzuchini. Si tratta del 7 anni Abrut, da Bright Chance e Colster, record 1'19"8, affidato in allenamento al delegato dei guidatori triestini dall'Azienda Agricola Padana.

Da San Siro invece è stato dirottato il 5 anni Halmstad, da Spin Speed e Sinaia, con record di 1'20"3. Sulla pista milanese, Halmstad era guidato da Brighenti, ora l'attività a Montebello la espleterà con Roberto Corti. Ai fratelli Bruno e Roberto Destro la Scuderia Adnovas ha affidato in allenamento la 3 anni Vallebrutta (da Brownie Hanover e Vallescrivia, record 1'25"7) mentre anche ad Antonio Quadri sono arrivati in questi giorni due puledri. Si tratta del 3 anni Sandro, un semi inedito figlio di Quick Song e Carlagib appartenente all'allevamento Opitergium, e del 2 anni Agidien della Scuderia Gil, reduce dalla prova di qualifica superata positivamente a San Siro, e figlio di Po e Quichina.

M. G.

La Tris a San Siro

C'è qualche adesione esterna nell'odierna Tris che si corre a San Siro. Fra le altre, merita citazione quella del romano Bardineto, che avrà in sulky Carlo Bottoni, primatista dei guidatori nelle corse in questione. Sfortunato a Trieste con La Zecca, Bottoni può ottenere un buon risultato, considerata la vena brillante del suo allievo.

PREMIO AGAUNAR, LIRE 15 MILIONI CORSA TRIS. A metri 2060: 1) Liscone (D. Vita); 2) Garvey (G. Nogara); 3) Bach di Jesolo (C. Bosco); 4) Daval (M. Ventura); 5) Metabel (L. Pasolini); 6) Parieto (G. Pasolini); 7) Albergian (M. Milani). A metri 2080: 8) Follaro (A. Nuti); 9) Nevaio (O. Orlandi); 10) Londonderry (N. Tommasini); 11) Estro (R. Pennati); 12) Cafsal (A. D'Agostino); 13) Haryana (L. Bechicchi); 14) Bardineto (C. Bottoni); 15) Canuso (S. Pasolini); 16) Oscuro (W. Baroncini); 17) Dan (F. Castaldo). A metri 2100: 18) Urseleo (A. Fontanesi); 19) Adelchi (F. Pasini).

I nostri favoriti. Pronostico base: 14) BARDINETO. 18) URSELEO. 17) DAN. Aggiunte sistemistiche: 19) ADELCHI. 12) CAFSAL. 6) PARIETO.

SCI D'ERBA

Buoni piazzamenti

In rappresentanza del Friuli-Venezia Giulia quattro atleti dello Sci Cai Trieste hanno preso parte alle due prove di sci d'erba disputate a S. Vito di Cadore e valide quale prova di Coppa Europa. Nello slalom gigante, su 41 iscritti, i triestini si sono classificati: quindicesimo Pellegrini, Collarini 17° e Maracchi 19°, mentre si è ritirato Zappetti.

Sci nautico

Si sono concluse a Roma, al lago di Castelgandolfo, le finali nazionali dei giochi della gioventù di sci nautico. La rappresentativa regionale, composta tutta da atleti della nostra città, si è brillantemente classificata al 3.o posto nei maschi e al 6.o nelle femmine, precedendo regioni come la Lombardia e il Piemonte che sono la culla di questo sport. Va segnalata fra tutti la prestazione di William Giorgini che ha ottenuto il secondo miglior risultato individuale dei giochi. La rappresentativa era così composta: maschi: Giorgini, Miscolini, Turella, Mezgez; femmine: Krutej, Musizza, Pappalardo, Giorgini.

SIVITZ CAVALIERE

Mario Sivitz, da molti anni dirigente e direttore sportivo del Circolo Canottieri Saturnia, a riconoscimento dei suoi meriti sportivi, è stato insignito dal Presidente della Repubblica del titolo di cavaliere della Repubblica.

Sui campi di bocce

Nell'incontro di ritorno fra le rappresentative di Trieste e Croazia i nostri portacolori hanno sovvertito il pronostico classificandosi ai primi tre posti al quarto posto si sono piazzati gli ospiti dell'Istarka. Queste le formazioni delle nostre tre quadrette: 1) Istria Trieste (A. Borin, A. Balos, A. Smilovich, Sandri junior), 2) Comitato Trieste (Calcinari, Novacco, Sarra, Prodan), 3) Comitato Trieste (Carli, Kozina, Sain, Lazaric). La manifestazione si è conclusa nel bellissimo scenario del Castello di San Giusto, grazie al generoso contributo dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo.

Questa la classifica della gara di categoria propaganda organizzata dal G.B.A.R.A.C., alla quale hanno partecipato 80 coppie: 1) Nevio Opicina (Sain, Visintin), 2) Neven (Santoni, Mauri), 3) Triestina (Curaba, Pettenello), 4) Monfalconese (Pacorig, Del Bello).

Alla gara «Lui e Lei» organizzata dal San Luigi A.R.C.I. hanno partecipato 32 coppie. Questa la classifica; 1) Armani-Armani, 2) Ferletti-Ferletti, 3) Versi-Versi, 4) Fabbri-Fabbri.

La gara conclusiva del calendario ufficiale delle bocce si è risolta in una vera e propria festa dello sport; con la partecipazione record di 116 coppie sul campio del Gaja a Padriciano. Questa la classifica finale: 1) Mosetti-Mattioni (Acli), 2) Degasperin-Visconti (Poldo-Edi Mobili), 3) Moratto-Corsi (Mario, 54) Caramia-Sossi (B.K. Opicina).

Buon successo tecnico e spettacolare alle due ultime gare di bocce post-calendario svoltesi a Trieste. Nel Memorial «Giovanni Brumat», gara organizzata con dovizia di premi dal titolare della trattoria «Tirolese», questi sono stati i risultati: 1) Mobili Elio (Carli-Succi), 2) Italsider (Zoch-Armani), 3) Italsider (Sanzin-Latini), 4) Neven (Dodich-Carini). Nella gara Memorial Mario Ceuchi, organizzata dall'A.B. Duinese, c'è stata una spettacolare prestazione delle terne di categoria propaganda. Questo il dettaglio: 1) D'Agnolo-Ciccolante-Pettenello (Triestina), 2) Degasperin-Gentilin-Visconti (Poldo-Edi Mobili), 3) Crevatin-Forza-Del Bello (Sistiana), 4) D. Ferluga-Bertuzzi-C. Sain (Postelegrafonici).

Si sono svolte intanto le elezioni per il rinnovo delle cariche federali dell'U.B.I. per la nostra provincia per il quadriennio olimpico 81-84. Presidente è stato eletto Mario Renato Cinerari, consiglieri Dario Ciccolante, Cesidio di Stasio, Mario Millo.

«SAGGIO» EDERINO

Si svolge stasera al Palasport di Chiarbola (inizio ore 20.30) il saggio sociale di pattinaggio artistico dell'Edera. La manifestazione, che ha le caratteristiche della rivista su pattini, richiamerà attorno alla pista gli appassionati del genere. L'immagine si riferisce a una delle esibizioni della scorsa stagione.

L'ACCADEMIA SVEDESE HA RIBALTATO I PRONOSTICI SCEGLIENDO IL POETA POLACCO

Nobel a Czeslaw Milosz «uno scrittore difficile»

Vive in esilio negli Stati Uniti dopo aver rifiutato lo stalinismo e la dipendenza dall'Urss

STOCCOLMA — E' Czeslaw Milosz, 69 anni, uno scrittore polacco esule negli Stati Uniti, il premio Nobel 1980 per la letteratura. L'Accademia svedese delle lettere, in linea con una recente tradizione, ha ribaltato ancora una volta i pronostici della vigilia appuntando la sua scelta su Czeslaw Milosz.

Milosz nacque in Lituania 69 anni fa, da famiglia di lingua polacca. All'epoca, la Lituania apparteneva alla Russia ma occupata dai tedeschi nel 1915, entrò a far parte di un voivodato polacco dal 1920 al 1939 quando fu nuovamente annessa dall'Urss. Lo scrittore-poeta vive esule negli Stati Uniti dal 1960 e insegna lingue slave all'università della Califronia.

Raggiunto per telefono in casa sua, Milosz ha detto che è importante il conferimento del prestigioso premio a un poeta che scrive in una lingua straniera rispetto al Paese in cui attualmente vive e in una lingua per così dire «minore». «Il premio — ha detto — mi è stato dato per composizioni poetiche scritte in polacco. Per questo lo ritengo importante. E' importante che si premino scrittori di lingue meno note».

Quali le sensazioni del «laureato» di fronte all'annuncio? Milosz ha risposto con modestia: «Che volete che pensi? Spero di non precipitare nei trabocchetti della fama».

Nella motivazione della Accademia, Milosz viene definito uno scrittore «che con lucidità senza compromessi esprime la condizione dell'uomo in balia di un mondo di acuti conflitti». Il premio comporta un assegno pari a oltre 160 milioni di lire.

Nella scelta di Milosz non manca forse un risvolto politico se è vero che il suo esilio in Occidente ebbe motivazioni dichiaratamente politiche. Lo scrittore era addetto culturale alla ambasciata polacca a Parigi quando nel 1951 ignorò un ordine di rimpatrio del suo governo, e spiegò la decisione con il fatto di «sapere perfettamente bene» che il suo Paese stava diventando «la provincia di un impero». «Ho respinto la nuova fede stalinista — aggiunse — perché la pratica della menzogna è uno dei suoi comandamenti principali. La religione sovietica è solo un nome diverso per la menzogna».

Milosz debuttò come poeta in una rivista dell'università di Vilna, la capitale della Lituania, collaborando alla formazione del gruppo letterario «La torcia» che ebbe un ruolo di rilievo nel movimento avanguardistico, di linea progressista, denominato «la scuola catastrofista». La sua prima raccolta di poesie appare nel 1933 procurandogli un premio grazie al quale può andare a studiare a Parigi nel 1934-35. Tornato a Vilna, pubblica una seconda raccolta intitolata «Tre inverni» (1936). A causa delle simpatie di sinistra, Milosz è costretto a lasciare Vilna e a trasferirsi a Varsavia, dove lavora per la radio.

La seconda guerra mondiale lo vede partecipare alla resistenza contro l'occupazione nazista e stampare clandestinamente una antologia di poesie antinaziste intitolate «Canto invisibile».

Dopo la guerra, Milosz prova sulle prime ad adattarsi alle nuove condizioni politiche instaurate con la fondazione della Repubblica popolare socialista polacca e pubblica la raccolta poetica «Salvezza». In seguito, anche per sfuggire alla censura, opta per il servizio diplomatico, ricoprendo cariche prima nell'ambasciata di Washington e poi in quella di Parigi. Per giornali polacchi, tradusse in questo periodo opere di Elliot e Neruda.

A Parigi rompe con il regime comunista scegliendo l'esilio e impegnandosi attivamente nella casa editrice degli esuli polacchi «Institut literacki», alla cui rivista «Kultura» collabora tuttora.

Nel 1963, l'Istituto parigino pubblica «La mente prigioniera», un saggio in cui Milosz denuncia duramente lo stalinismo e le «acrobazie» degli intellettuali dell'Europa orientale nei confronti dei rispettivi regimi. Il «premio letterario Europeo» è il primo importante riconoscimento letterario ottenuto da Milosz. Lo scrittore polacco lo riceve nel 1953 in condominio con il tedesco Werner Warsinski per il romanzo «La presa del potere», oggi tradotto in molte lingue.

Milosz si considera poeta difficile e lo è effettivamente, anche sotto il profilo della traduzione. Traduzioni parziali della sua opera esistono in inglese e tedesco: tra esse il ritratto poetico della sua infanzia, «Bolina issy» del 1955, l'opera autobiografica «Regno natio» del 1958, la sua storia della letteratura polacca del 1969.

Tra i numerosi saggi, spicca «Ziemia Ulro» (La terra di Ulro), di carattere morale-filosofico, da uno dei maggiori critici polacchi definito «La summa di Czeslaw Milosz». Una delle opere di più recente pubblicazione è la traduzione del libro dei Salmi, dalla Bibbia, per curare la quale ha imparato appositamente l'ebraico.

Ma ecco il passo più significativo della motivazione dell'Accademia: «Il suo scrivere è a più voci e drammatico, insistente e provocatorio. Ciò è vero non solo per la sua poesia ma anche per la sua prosa, i romanzi, le analisi e, in tutti i sensi del termine, i poliedrici saggi che forse sono stati trascurati a favore della sua poesia. Czeslaw Milosz è uno scrittore difficile, nel miglior senso della parola, complesso ed erudito.

Hans Soderlund

Augusta: altri due bambini malformati

AUGUSTA — Altri due casi di bambini nati malformati sembrano aggiungersi ai sette verificatisi negli ultimi cinque mesi ad Augusta. Di un caso si è certi, e riguarda una nascita avvenuta all'ospedale Umberto 1 di Siracusa, una settimana addietro.

La madre, Jolanda Tuzza di 25 anni, risiede a Priolo nei pressi della zona industriale: il bambino che ha dato alla luce è morto alcune ore dopo la nascita poichè sprovveduto di cervello (la donna sostiene che la diagnosi parla di «feto anacefalo, di sesso maschile, del peso di grammi 3.100»).

Dell'altro caso non sono molte le notizie in merito: si sarebbe registrato a Solarino, un centro urbano di settemila abitanti, ad una decina di chilometri dalla zona industriale siracusana.

AUDIZIONE DI BENIGNO ZACCAGNINI ALLA COMMISSIONE PARLAMENTARE

La Dc riconosce autentiche le ultime lettere di Moro

ROMA — Per oltre quattro ore, nella sede di San Macuto, è stato ascoltato l'ex segretario della Democrazia cristiana Zaccagnini: ha prima letto una relazione scritta e successivamente ha risposto a numerose domande le quali vertevano sui rapporti con la famiglia Moro, sulle trattattive e sulle connessioni con i servizi segreti di altri paesi. Il senatore Lapenta, democristiano, uno dei commissari che indagavano sull'uccisione di Aldo Moro, ha detto che quello di Zaccagnini è stato un contributo sincero e commosso teso a interpretare e spiegare con pacatezza e nel rispetto della verità il dramma della lunga prigionia e dell'assassinio di Moro.

Sui rapporti con la famiglia, Zaccagnini ha detto che prima del rapimento erano stati buoni e solo successivamente, sulla base di naturali stati d'animo, avevano avuto momenti di freddezza. Per quanto riguarda le trattative, l'ex segretario della Dc ha detto che mai ne è stata allacciata una con possibilità reale di soluzione, in quanto lo stato non poteva accettare anche attraverso altri canali una via del genere.

Secondo alcuni commissari, Zaccagnini si sarebbe detto convinto che le Brigate rosse avrebbero comunque ucciso Moro in quanto simbolo di un certo tipo di politica. Alcuni parlamentari hanno anche insistito nel proporre domande su alcun fotografie che sarebbero state scattate da un servizio segreto straniero davanti all'ambasciata di un altro Paese straniero. L'ex segretario della Dc ha detto di ignorare questi fatti.

Con l'audizione di Zaccagnini, la commissione Moro ha cominciato ad ascoltare gli uomini politici che decisero la linea da seguire nel corso dei drammatici 55 giorni del sequestro dello statista. Nel pomeriggio di ieri la commissione ha ascoltato anche il segretario del Partito comunista on. Berlinguer mentre in seguito ascolterà il segretario del Partito socialista Craxi. Zaccagnini e con lui tutti i democristiani, sono oggi arrivati alla convinzione dell'autenticità delle lettere scritte dallo statista dc prigioniero delle Brigate rosse: lo avrebbe ammesso lo stesso ex segretario della Dc alla commissione, secondo le indiscrezioni trapelate a Montecitorio. Autentiche nel senso di «pensate e scritte» da Moro, non quindi sotto dettatura o ispirazione dei suoi carcerieri e prossimi assassini.

Zaccagnini si è diffuso ampiamente, davanti ai commissari d'inchiesta, a spiegare la «linea rigida» dello stato nel rifiuto della trattativa con i brigatisti: «ma con un tono tanto dimesso — ha commentato il missino Franchi — che non ho potuto fare a meno di dirgli che non riuscivo proprio a vederlo in un ruolo di "spartano" nella vicenda Moro». Secondo Franchi, «Zaccagnini è stato assai poco convincente nel negare gli "imprimatur" del Pci a vari comunicati di fermezza della Dc». Anche Sciascia, secondo le indiscrezioni, sarebbe intervenuto sui rapporti Dc-Pci.

Si dilania con l'esplosivo

COTATI — Estremamente irritato e sconvolto per essere stato lasciato dalla moglie, Johnnie Howe, di 52 anni, esperto di esplosivi, si è fatto dilaniare da una carica esplosiva sotto gli occhi della moglie in una strada centrale di Cotati nella California.

Insieme all'uomo è morta anche la figlia Mary, di 14 anni, che sedeva accanto a lui nella macchina parcheggiata davanti all'abitazione della signora Howe.

La posizione di Guido Giannettini: processo sospeso?

CATANZARO — Chiesta alla Corte d'Assise di Appello di Catanzaro la sospensione del dibattimento, relativo al processo per la strage di piazza Fontana o, quantomeno, lo stralcio della posizione di Guido Giannettini con l'ordine di trasmissione degli atti e delle copie di tutto il procedimento alla Commissione inquirente parlamentare.

Ad avanzare la richiesta, con due istanze separate, sono stati gli avvocati di parte civile Vincenzo Azzariti Bova e Gaetano Pecorella.

I due difensori evidenziano che è pendente, davanti alla Commissione inquirente, il procedimento relativo alle deposizioni testimoniali (in prima istanza) degli on.li Andreotti, Rumor e Tanassi, in relazione alle quali, la Procura generale di Catanzaro ha ipotizzato il reato di favoreggiamento nei confronti di Guido Giannettini.

Preso un complice della fuga di Sindona

NEW YORK — Agenti federali hanno arrestato ieri un uomo, Antonio Caruso, in relazione all'«autosequestro» del finanziere Michele Sindona, avvenuto l'anno scorso prima del processo.

L'uomo, assieme ad un altro, Joseph Macaluso (ancora latitante) sarà accusato di associazione per delinquere.

Sindona aveva invece sostenuto di essere stato rapito da italiani di estrema sinistra. Era naturalmente falso. Antonio Caruso è stato subito rilasciato dopo aver pagato una cauzione di 10 mila dollari.

■ EASY RIDER — L'impresa è notevole: oltre 15 mila chilometri di strada attraverso gli Usa in 46 giorni, con una media di quattrocento chilometri al giorno. Il tutto a bordo di una «Vespa». È l'ultimo viaggio, in ordine di tempo, dell'italiano Franco Guarino.

AVVISI ECONOMICI

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 400 per parola

A. FAMIGLIA tre adulti abbisogna signora-ina educata seria con dormire per lavori casalinghi. Orario da stabilirsi. Telefono 630097 ore 8/10 - 13/15 - 20/21. 1122 B

CERCO collaboratrice domestica esperta neonati, orario 8-19.30. Massima serietà, indispensabili referenze, zona Commerciale alta. Tel. 43501.

CERCO zona Combi tutti i giorni 8-15 solo referenziata. Telefonare 60331 ore ufficio.

GOVERNANTE referenziata non oltre 45 anni capacissima cucinare lavare stirare, rivolgersi Calza S. Giusto, Barriera Vecchia 14. 12293 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 150 per parola

CAMERAMAN discreta esperienza Editing U-matic, montaggio audio, messa in onda, part time offresi. 793366, ore 20. 12200 C

CAMERIERE buone referenze, cerca lavoro Trieste. Telefonare solo mattino 734271. 12295 C

DIPLOMATA traduttrice-corrispondente tedesco-inglese perito aziendale offresi. Tel. 71352. 12309 C

FUNZIONARIO primaria compagnia aerea, decennale esperienza estero, conoscenza cinque lingue estere, esaminerebbe serie proposte. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 16/Q, 34100 Trieste. 260 C

IMPIEGATA con esperienza lavori ufficio, stenodattilografia, telex, cambio valute, conoscenza lingue serbo-croato offresi. Tel. 828362. 12258 C

NEOPROGRAMMATORE R.P.G. Cobol ottima preparazione offresi qualsiasi ditta. Scrivere a Publikompass cassetta 8/R 34100 Trieste. 709 C

PERFORATRICE diplomata, esperienza su Ibm 029 e Ibm 3742, anche dattilografa, cerca occupazione anche part-time o tempo determinato. Scrivere a Publikompass cassetta n. 20/R 34100 Trieste. 12312 C

RAGIONIERE esperienza bilanci società, materie fiscali offresi a ditta. Tel. 827857. 12221 C

SIGNORA referenziata di lingua slovena offresi per custodia bambini. Telefono 827094.

22ENNE pratica lavori ufficio, telex centralino, veloce dattilografa offresi. Tel. 271751 ore pasti. 12250 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 400 per parola

A.A.A.A.A.A. AVVOLGIBILI riparo vernicio sostituisco. Tel. 575689. 12145 CC

A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente purchè sia conveniente appartamenti cantine soffitte, eseguiamo montaggio smontaggio mobili, traslochiamo. Telefonare 757376.

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili, interpellateci.414244. 11817 CC

AFFIDASI lavoro ricalco domicilio. Scrivere Idam, via Padova 36 Milano. 1149 CC

ALLUMINIO porte finestre verande con doppi vetri isolanti fabbrica trevigiana installa a Trieste. Lana, via S. Nicolò 18, tel. 630155. 11857 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati, posatura plastica moquettes, telefonate 754229.

IDRAULICO per riparazioni e impianti subito. Tel. 911133.

IMPRESA esegue restauri interni, esterni, tetti, costruzioni in genere, impianti, eventuali facilitazioni. Tel. 791230.

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte, trasportiamo mobilio, telefonateci sempre anche ore pasti al 422298-410275.

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 400 per parola

AIUTO cuoco-a conoscenza base cercasi «Trattoria al Cantagallo», tel. 910122. 12275 D

BANCONIERE o aiuto volonteroso bar centro cercasi. Telefono 794236. 12324 D

CERCASI ambosessi minimo 21 anni, per lavoro acquisizione, pubblicità sulla stampa. Anche mezza giornata. Tel. ore ufficio al 62955. 12278 D

CERCASI muratori e idraulici tubisti. Telefonare orario ufficio 755982. 12251 D

CIRCOLO sportivo assume a tempo pieno, giornata libera martedì, segretario-a referenziatissimo-a conoscenza inglese; pratico-a amministrazione. Offerte a Publikompass cassetta n. 13/R 34100 Trieste. 12242 D

DITTA generi alimentari largo consumo cerca persona giovane militesente cui affidare portafoglio clienti, retribuzione minima garantita 500.000 più rimborso spese. Presentarsi ore 16 via Rosani 1, Borgo S. Sergio, tel. 823245. 12318 D

INDOSSATRICE costumi bagno taglia 44 alta cercasi. Scrivere Publikompass, cassetta n. 18/R 34100 Trieste. 12303 D

INSEGNANTI lingue cercansi per organizzazione internazionale soggiorni linguistici-studenti. Insegnanti inglese, francese per divulgare suoi programmi o accompagnare gruppi estero. Insegnanti inglese, francese rappresentanza provinciale da svolgersi durante tempo libero. Specificare: quale punto interessati. Accludere indirizzo completo, curriculum vitae, foto. Scrivere: casella postale n. 61167-18011 Arma Taggia (Imperia). 000395 D

L'EUROCLUB Italia Spa consolida il proprio successo italiano con l'apertura dell'ufficio commerciale di Trieste. L'azienda è interessata a prendere contatto con giovani (uomini e donne maggiorenni) offrendo una attività stimolante in un contesto modernamente organizzato. I dettagli sul tipo di lavoro, sulle possibilità di guadagno e di sviluppo a breve termine, saranno dati in un colloquio individuale che potrete ottenere presentandovi dalle 14.30 alle 18 presso i nostri uffici in via Mazzini 32 Trieste. 12301 D

MACCHINISTA dinamico, buona conoscenza inglese, primaria ditta forniture navali cerca. Inviare breve curriculum vitae a Publikompass cassetta 16/R 34100 Trieste 12282 D

N. 1 impiegato part-time per lavori amministrativi e d'ufficio. Scrivere a Publikompass cassetta n. 12/R 34100 Trieste. 12238 D

PER Trieste cercasi automuniti per impegnare tempo libero lavoro facile, militesenti, escluso turnisti, guadagni remunerativi. Telefonare 0432-756379 ore 14-15. 101 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 400 per parola

AFFITTASI una stanza con due letti. Telefonare al 211260. 1121 F

ISTRUZIONE
G Lire 400 per parola

CORSI di taglio, cucito e confezione in ogni rione organizzati dal Centro professionale Sitam. Per informazioni telefonare 040 827648/740187 o direzione 0432/26297. 266 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 350 per parola

SMARRITA 8 corr. cornetta telefono in astuccio mancia assicurata consegnare Cardella. Tel. 420508. 12338 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 400 per parola

AFFITTASI locali ad uso ufficio in Gorizia via IX Agosto per informazioni telefonare al 30023 ore 9-11. 721 I

APPARTAMENTO primoingresso zona giardino pubblico 132 mq I piano affittasi uso uffici. Te. 766676. 19/10 I

Continua in 18.a pagina

Prima neve sul trentino

TRENTO — Venti centimetri di neve fresca sono caduti sui rilievi del Trentino al di sopra dei 1200 metri. Le condizioni meteorologiche sono così passate dal caldo di una insolita coda estiva alla neve che sta ancora cadendo sulle montagne intorno alla città. Sul fondovalle piove dopo circa due mesi di assoluta siccità che ha reso precarie le condizioni della vendemmia ed il risultato della raccolta delle mele in particolare lungo il corso dell'Adige.

Il passo dello Stelvio, dove sono caduti 40 cm di neve, è stato chiuso al transito. Il traffico è stato sospeso anche sul valico di passo Stalle. Sugli altri passi della provincia (Giovo, Pennes, Gardena, Sella, Pordoi e Falzarego), ove è pure caduta una leggera coltre nevosa, il transito avviene con l'uso delle catene.

Al valico di confine del Brennero la neve ha raggiunto i 20 centimetri, mettendo in difficoltà i conducenti di numerosi autotreni sprovvisti di catene.

A Venezia intanto si è ripetuto anche ieri mattina il fenomeno dell'acqua alta.

PER LORO NON SI TRATTA DI SATIRA MA DI «TESTI E DISEGNI BLASFEMI E DISSACRATORI»

Il sinodo dei vescovi si indigna per le vignette di un quotidiano

CITTA' DEL VATICANO — *Una «viva deplorazione per la pubblicazione di due pagine di testi e disegni osceni, blasfemi e dissacratori, apparsi l'altro ieri su un quotidiano italiano» è stata fatta dalla presidenza del sinodo dei vescovi.*

«Ciò che si vorrebbe far passare per satira politico-religiosa — è detto nel documento — è in realtà uno squallido repertorio di volgarità, che sembra aver l'unico scopo di infangare persone, istituzioni, argomenti e sentimenti che sono sacri e cari a centinaia di milioni di uomini e di donne appartenenti a tutti i popoli della terra.

«Sorprende — prosegue la deplorazione della presidenza del sinodo dei vescovi — che ciò avvenga, in modo del tutto gratuito e immotivo, proprio in questa terra d'Italia, al cui centro stanno riuniti i pastori rappresentanti di tutte le chiese locali del mondo, in uno dei momenti più alti e significativi dell'esercizio della missione pastorale della chiesa universale e mentre i vescovi, uniti al Papa, nel pieno e responsabile esercizio della propria missione, stanno lavorando a favore dell'uomo e per il bene della famiglia umana e di tutte le famiglie; è specialmente contro costoro che si riversa l'attacco volgare di quella pubblicazione.

«Il confronto tra il rigore e l'impegno quasi sacrali che caratterizzano il lavoro del sinodo e la bassa banalità dell'attacco basterebbe da solo a far giustizia. Tuttavia la presidenza del sinodo dei vescovi non può mostrar di ignorare l'accaduto, giacché è la dignità dell'intero popolo di Dio ad essere offesa e sono addirittura misteri fondamentali della fede che vengono calpestati ed irrisi.

«La presidenza, assieme alla protesta — conclude il documento diffuso nella varie lingue — sente anche il bisogno di esprimere solidarietà con la Chiesa italiana, con il suo popolo e la sua cultura, la cui immagine viene dolorosamente offesa e degradata al cospetto di tutti i popoli rappresentanti al sinodo».

Il Dalai Lama ricevuto dal Pontefice

CITTA' DEL VATICANO — Il Dalai Lama, ritenuto dai tibetani il Budda reincarnato, si è incontrato ieri con il Papa per un colloquio privato, durato poco più di mezz'ora, svoltosi nella biblioteca del Pontefice, al termine del quale sono state ammesse le sei persone del seguito.

Tenzin Ghatso, questo il nome del Dalai Lama, che ha 45 anni e che indossava un lungo manto rosso su una tunica gialla, è entrato in Vaticano alle 10.20 e ne è uscito alle 11.45 a bordo di una «Mercedes» della Santa Sede seguita da una «131» anch'essa del Vaticano.

Durante la sua permanenza in Vaticano il capo religioso buddista che dal '59 vive in esilio in India, ha visitato diversi luoghi del piccolo stato. Trattandosi di visita privata le fonti vaticane hanno mantenuto il massimo riserbo limitandosi ad annunciare l'avvenuta udienza sul bollettino della Santa Sede. Tuttavia secondo quanto lo stesso Dalai Lama ha dichiarato in una conferenza stampa, argomento del colloquio è stato il bisogno di pace spirituale nell'attuale momento di crisi che il mondo sta attraversando.

E' stata ieri la seconda volta che il capo religioso tibetano è giunto in visita in Vaticano. La prima fu il 30 settembre 1973 quando fu ricevuto da Paolo VI.

Presentato al Papa il «metodo Billings»

CITTA' DEL VATICANO — I coniugi australiani Billings ed altre personalità hanno portato ieri in dono al papa, in una udienza privata, uno studio collegiale sulla regolazione delle nascite.

Violentata a Roma ragazza inglese

ROMA — Una ragazza inglese, Carol Caryn Heather, di 21 anni, giunta a Roma da Torino con un aereo in compagnia di un'amica, è stata violentata al Circo Massimo da un tunisino e da un marocchino che aveva conosciuto da poco e che si erano offerti di farle fare un giro turistico.

I due, Mohamed Salah Hached, di 24 anni, tunisino, e Garri Nordine, di 24 anni, marocchino, hanno accompagnato la giovane al Circo Massimo affermando che al centro del monumento diroccato avevano ricavato una mansarda: l'inglese che ha sospettato le intenzioni dei due si è rifiutata di entrare ed è stata perciò malmenata e spinta a forza all'interno. La ragazza si è divincolata, ha gridato ma non a potuto impedire che i due abusassero di lei.

Le grida hanno richiamato l'attenzione di due vigili urbani che a loro volta hanno dato l'allarme alle «volanti» in servizio nella zona. I tre sono stati condotti in questura, dove è stato ordinato l'arresto dei due violentatori in flagranza di reato.

■ OVERDOSE — Un ragazzo di 17 anni, Michele Ceroni, milanese, è morto a causa di una dose eccessiva di sostanze stupefacenti. Il cadavere di Ceroni sarebbe stato trovato dalla sorella Cecilia di 20 anni.

È DIFFICILE CHE AI DUE ASSASSINI VENGA RIDOTTA LA PENA DELL'ERGASTOLO

Strage del Circeo: la pazzia degli imputati è molto dubbia

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La battaglia delle perizie, che in primo grado venne persa dalla difesa, si è riproposta al processo d'appello per il massacro del Circeo, che si sta celebrando in questi giorni a Roma. Quando Angelo Izzo e Giovanni Guido, i responsabili con il latitante Andrea Ghira dell'uccisione di Maria Rosaria Lopez e del ferimento di Donatella Colasanti, vennero giudicati dalla Corte d'Assise di Latina, i loro avvocati si batterono perché fossero sottoposti ad una perizia psichiatrica. Ma la richiesta fu respinta e i due giovani vennero condannati all'ergastolo insieme con il loro amico fuggiasco, considerato l'organizzatore del festino conclusosi con il bestiale massacro.

Tra i motivi d'appello i difensori hanno messo in primo piano la mancata verifica delle condizioni mentali degli imputati. Ma il pubblico ministero Michele Nappi, che ieri ha iniziato la requisitoria che concluderà stamane proponendo le sue richieste, non s'è trovato d'accordo con gli avvocati che assistono gli accusati.

Secondo il magistrato, per accordare una perizia psichiatrica occorrono indizi gravi e fondati capaci di dimostrare l'esistenza di comportamenti devianti e di un quadro patologico tale da incidere sul libero intendimento dell'imputato. Queste certezze, ha detto il rappresentante della pubblica accusa, non sono state raggiunte; tutt'al più, ha osservato il magistrato, in Izzo e in Guido si possono rintracciare solo immaturità e debolezza di carattere, ma non certamente indizi di schizofrenia o di tare mentali.

Sull'argomento tornerà nei prossimi giorni la difesa, con opposte tesi, per dimostrare che l'esame psichiatrico è indispensabile perché il comportamento dei due giovani, sia al momento del crimine sia durante il processo, tradisce una chiara instabilità psichica. Se la richiesta di perizia dovesse essere accolta dalla Corte d'Assise d'Appello, il giudizio contro Izzo e Guido verrebbe sospeso per affidare i due ad uno «staff» di alienisti.

Anche ieri Izzo e Guido non sono comparsi in aula, preferendo restare in carcere. Presente invece la superstite del massacro del Circeo, Donatella Colasanti. La giovane, che oggi lavora come bidella presso una scuola della borgata dove abita, ha accettato di rispondere a qualche domanda dei giornalisti.

«Sono stanca di tutta questa storia — ha detto Donatella — e mi diventa sempre più difficile anche solo pensare ai quei terribili giorni mantenendo la serenità necessaria. Quello che mi stupisce oggi, come mi scandalizzò quattro anni fa a Latina, è il comportamento di certi "addetti ai lavori" che si accostano a questa tragedia, il cui ricordo ancora mi sconvolge, con una certa morbosità, che non esito a definire ignobile».

Donatella Colasanti ha concluso sostenendo che non le importa nulla se i suoi massacratori saranno puniti nuovamente con la condanna all'ergastolo. «La triste fine della mia amica e la mia amara esperienza debbono servire d'insegnamento per molte persone — ha detto. Lasciate pure che tutti parlino sulle perizie psichiatriche: io so bene che quei tre, al Circeo, erano perfettamente sani di mente».

Sergio Geraldini

■ PERTOSSE — Pearl Kendrick — lo scopritore del vaccino contro la pertosse — è morto l'altro ieri nel Michigan. Aveva 90 anni.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Crudele e aspra la resistenza afghana

NUOVA DELHI — Come risultati della guerra partigiana; circa quattromila militari sovietici e afghani feriti, molti dei quali in fin di vita, sarebbero attualmente ricoverati in un superaffollato ospedale di Kabul, capace di ospitare appena 400 malati.

Un'infermiera afghana, giunta a Nuova Delhi, ha raccontato che nell'ultimo mese una media di 20-25 soldati sovietici giungono già cadaveri dalle zone di combattimento e altri 25 ne muoiono in ospedale. Un analogo bilancio è stato fatto per i militari afghani. L'infermiera, Mili Panjsheri, di 26 anni, le cui dichiarazioni vengono ampiamente riportare dalla stampa britannica, ha raccontato che la maggior parte dei feriti giacciono sui pavimenti dei corridoi e delle corsie e che i corpi dei sovietici morti vengono immagazzinati in autocarri speciali probabilmente per essere successivamente rimpatriati.

L'infermiera ha anche detto di aver visto raccapriccianti mutilazioni inflitte ai militari caduti, vivi o morti, nelle mani dei guerriglieri di Mujahidin. Ha aggiunto in particolare che al cadavere di un generale sovietico erano stati strappati gli occhi e che corpi di militari afghani erano privi di orecchie e naso.

Un fatto nuovo caratterizza la situazione militare afghana stando alle notizie giunte da Kabul. Da diversi giorni i soldati russi sarebbero rimasti fuori dai combattimenti, almeno dagli scontri più aspri. È la prima volta che accade una cosa del genere da quando il Cremlino ha inviato le sue truppe in Afghanistan.

Proposte liberali per l'energia

STRASBURGO — La creazione in seno alla comunità europea di una politica energetica comune è stata chiesta dal gruppo liberale del Parlamento europeo in occasione della riunione che ha tenuto nella centrale nucleare francese di Fessenheim, ad un centinaio di chilometri da Strasburgo.

La riunione, oltre ad un esame dei problemi specifici delle centrali atomiche in regioni di frontiera (Fessenheim è situata sulla sponda francese del Reno al confine con la Germania), ha consentito agli euroliberali di mettere a punto alcune proposte per un'armonizzazione dei programmi di sviluppo energetico in seno ai «Nove».

Per il relatore sui problemi dell'energia del gruppo liberale di Strasburgo (del quale fanno parte i liberali italiani Enzo Bettiza, Sergio Pininfarina e Manlio Cecovini e i repubblicani Susanna Agnelli e Bruno Visentini), il giscardiano Galland, l'energia è il problema mondiale più preoccupante: nell'ultimo biennio (1978/80) il greggio è aumentato del 140 per cento provocando un aumento dell'inflazione del 3,5 per cento, un dimezzamento della crescita economica occidentale (dal 3,4 per cento nel 1979, all'1,8 per cento nel 1980) ed un aggravamento della disoccupazione che colpisce attualmente sette milioni di lavoratori comunitari.

All'Italia il gruppo liberale proporrebbe di affidare la direzione delle ricerche nel settore dell'energia geotermica. Altri settori da sviluppare nel quadro della Pec: l'energia elettronucleare, che per gli euroliberali rimane per il momento la sola che possa sostituire in maniera significativa a medio termine il petrolio, la politica energetica dovrebbe proporsi come primo obiettivo la soluzione del problema del ritrattamento e dello stoccaggio delle scorie radioattive come pure della sicurezza generale degli impianti.

IL PICCOLO
FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8
GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI: Lorenzo Jorio
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ: Napoleone Jesurum
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

SOSTITUITI SETTE MINISTRI: RIEMERGE IL NAZIONALCOMUNISTA GENERALE MOCZAR

Il «carosello delle poltrone»: ancora un rimpasto a Varsavia

DALLA REDAZIONE VIENNESE

VIENNA — Sette ministeri hanno cambiato titolare a Varsavia nel corso di un radicale rimpasto governativo che indicherebbe la «volontà di riforma» del primo ministro Pinkowski, che ha allontanato dalle poltrone di vice primo ministro anche Barcikowski e Grabski, i funzionari che avevano avviato il negoziato d'agosto con gli operai in sciopero di Danzica e di Stettino.

Il «carosello delle poltrone» non sembra però aver troppo impressionato la popolazione polacca e, in particolare, quella operaia per la quale «i fatti» devono essere di altra natura, non un intreccio di destituzioni e di nuove nomine, ma una programmata legislazione di riforme.

Pinkowski e il suo governo chiedono tempo, dicono che qualcosa è già stato fatto come, per esempio, la rivalutazione del Parlamento e delle sue funzioni di controllo sull'attività del Governo e l'elaborazione dei progetti per agevolare la politica dell'agricoltura.

I sindacati indipendenti sono rimasti su un atteggiamento di attesa sospettosa. Non sono ancora del tutto convinti che le cose andranno veramente secondo gli accordi di agosto, che il partito seguiterebbe ad annacquare e che la stampa di partito interpreta, appunto, «partiticamente».

È poco incoraggiante è risultato agli operai di Walesa il recente discorso di Kania, il capo del partito, alla riunione plenaria del Comitato centrale. La situazione, in Polonia, è dunque ancora molto lontana dalla normalità e l'inverno si preannuncia come uno dei più difficili degli ultimi 35 anni.

Ci sono molti motivi per guardare con inquietudine verso la Polonia e anche i suoi alleati sono in stato di apprensione, qualcuno è addirittura impaziente, come hanno confermato le polemiche dichiarazioni dedicate alla situazione polacca dai capi dei partiti comunisti tedesco-orientale e cecoslovacco, Honecker e Husak. Soprattutto Husak, nel suo intervento dell'altro giorno al Comitato centrale di Praga, ha fatto ascoltare «accenti interventisti» quando, alludendo all'importanza della Polonia nel sistema del Patto di Varsavia, ha dichiarato che le «forze imperialiste e reazionarie dell'Occidente» hanno adottato una pericolosa politica di ingerenza nei problemi interni polacchi appoggiando apertamente le forze antisocialiste della Polonia.

Il disegno, secondo Husak, è chiaro: si vuole «distruggere l'unità del campo socialista e spezzare il sistema di alleanza degli stati comunisti con l'Unione Sovietica».

L'inquietudine di alti funzionari come Honecker o Husak è comprensibile: i sindacati indipendenti polacchi hanno inferto un colpo irreparabile al dogma della dittatura del proletariato sul quale il partito comunista ha ovunque appoggiato, nel blocco sovietico, la dottrina del suo «primato» nella società.

Difficilmente questo primato potrà riconquistare in Polonia il partito di Kania e di qui l'impazienza manifestata a Berlino Est e a Praga e il preoccupato scetticismo con il quale, invece, si guarda a Budapest le cose polacche.

Anche in Ungheria non si crede alla possibilità di un ripristino del primato del partito in Polonia senza un'eventuale ricorso a mezzi repressivi e il timore di una repressione in Polonia è avvertibile nei circoli politici magiari dove ci si augura apertamente che «i sovietici mantengano il sangue freddo».

Il motivo d'incertezza per le cose polacche è, secondo gli ungheresi, duplice: da una parte, i fatti cominciati con le agitazioni operaie di agosto non sono ancora sfociati in una conclusione, e il dibattito che sta per cominciare per la preparazione del congresso ordinario del Partito comunista si preannuncia ricco di tensioni e di incognite; dall'altra, c'è stata ancora una reazione definitiva di Mosca: la risposta del Cremlino alla «sfida polacca» è tuttora imprevedibile.

Ettore Petta

Il ritorno del grande epuratore

VARSAVIA — *Più importante ancora del rimaneggiamento ministeriale appare il fatto che il Parlamento polacco abbia ristabilito la sua autorità sulla Camera suprema di controllo, il «Nik», una specie di Corte dei conti concepita in origine come un organo parlamentare, ma privata di ogni autonomia dal 1976, quando era stata posta sotto il controllo del governo. Di fronte all'ondata di scandali economici, rivelati recentemente è chiara l'importanza di questo organismo, purché possa agire con una certa indipendenza, in modo da avere il potere di incidere il bisturi dove occorre.*

A capo di questo organismo, che dovrà impugnare la ramazza per ristabilire un minimo di moralità economica nelle gerarchie alte e basse del partito e dello stato, talvolta troppo inclini ad arricchirsi, è stato confermato un personaggio molto temuto, e tanto più ora, che avrà le mani più libere: il generale Meiczyslaw Moczar, di 67 anni che è stato eletto all'unanimità (meno sette astensioni).

Durante la seconda guerra mondiale, Moczar era stato capo dei partigiani comunisti nazionalisti. In seguito, aveva ricoperto le cariche di ministro degli interni e della difesa e di capo delle forze di sicurezza. Nel 1970, aveva svolto un ruolo di primo piano nel rovesciamento di Wladislaw Gomulka, provocato da una catena di scioperi e di agitazioni operaie contro i bassi salari e il carovita, sanguinosamente repressi dalla polizia. Poco dopo, Moczar aveva litigato con Gierek, che ora è accusato, tra l'altro, di aver protetto il direttore della televisione.

Ciò non aveva impedito però a Moczar di assumere, nel 1971, la carica di presidente del «Nik», che gli è stata ora riconfermata con poteri assai più ampi che per il passato. I dossier di cui dispone Moczar non lasciano probabilmente dormire sonni tranquilli a molte persone, tanto più che il suo sarà un ruolo-chiave, dato che il partito si è impegnato a portare avanti una drastica campagna di moralizzazione e di epurazione.

Con la sua esperienza di ex capo della polizia segreta, Moczar saprà certamente come condurre a ritmo serrato le indagini, ora che sembrano venute meno le protezioni politiche che rendevano intoccabili certi altolocati personaggi, come per l'appunto, l'ex presidente della radiotelevisione polacca Maciej Szczepanski, cui la Dieta ha ora tolto l'immunità parlamentare per consentire che venga processato.

Va sottolineato che gli impudenti arricchimenti di certi «baroni» sono stati una delle principali cause della profonda insoddisfazione (sfociata poi negli scioperi di luglio e agosto) degli operai polacchi, i cui salari sono molto bassi.

C'è però un grosso «neo» nella personalità di Moczar: egli è noto, infatti, come un virulento antisemita, e negli anni sessanta è stato il principale responsabile della grande «purga» che ha espulso dalla vita pubblica migliaia di ebrei, soltanto a causa della loro origine razziale. Questa circostanza può provocare qualche inquietudine, anche se l'epurazione che è stata recentemente annunciata avrà ben altri moventi e ben altre finalità.

La giustizia islamica



Nouakchott — La giustizia islamica è in vigore da quest'anno in Mauritania. Ieri, essa ha trovato la prima drastica applicazione: tre ladri hanno avuto le mani amputate ed un operaio accusato di omicidio è stato fucilato. Le esecuzioni erano pubbliche (Tel. Upi)

GLI SVILUPPI DOPO L'ONDATA DI ATTENTATI ANTISEMITI IN FRANCIA

Indagini sulla «pista bruna»: Neonazisti arrestati a Parigi

PARIGI — *Quindici militanti neonazisti sono stati fermati ieri all'alba a Parigi nel quadro delle indagini sul recente attentato della sinagoga della Rue Copernic. A quanto si è appreso dalla polizia, nessun elemento suscettibile di far progredire l'inchiesta è però emerso nel corso degli interrogatori e delle prequisizioni compiute nelle loro case.*

D'altra parte, un ex responsabile della «Fane», organizzazione di estrema destra disciolta il 3 settembre, Robert Petit, è stato fermato insieme ad una decina di altri militanti di destra ad Argenteuil (nella regione parigina). L'operazione della polizia, ordinata dal giudice istruttore del tribunale di Pontoise, riguarda un'aggressione commessa lo scorso settembre, contro locali pubblici frequentati da nordafricani.

Robert Petit, residente ad Argenteuil, attualmente dirigente della nuova organizzazione «Fasci nazionalisti europei» che ha preso la successione della «Fane», era stato durante la seconda guerra mondiale il collaboratore diretto del commissario agli affari ebraici (sotto l'occupazione nazista), Darquier de Pellepoix.

La pista principale seguita dalla polizia nell'ambito delle indagini sulla «pista Bruna» porta comunque a uno straniero. Si tratta dell'uomo, che poco prima dell'esplosione, lasciò il motociclo con l'esplosivo davanti al tempio. Secondo alcune indiscrezioni il ricercato sarebbe provvisto di un passaporto cipriota, ma non sarebbe cipriota.

A quanto pare, parla correttamente il francese con un lieve accento meridionale. Inoltre si è saputo che sino al giorno dell'attentato alloggiava presso un albergo vicino ai Campi Elisi. Il nome del sospetto è tenuto segreto dalla polizia.

Ieri intanto si sono svolti i funerali dei due passanti (l'attentato causò 4 vittime) rimasti dilaniati dall'esplosione. Le autorità sono state rappresentate dal ministro della sanità Jacques Barrot e dal sindaco di Parigi Jacques Chirac.

Anche nel Sud della Francia, la polizia prosegue i fermi di militanti dell'estrema destra.

Dissidente «pentito» rilasciato nell'Urss

MOSCA — Se l'è cavata con una condanna a cinque anni di detenzione con la condizionale ed è stato subito liberato il dissidente ortodosso Viktor Kapitanciuk, che in aula ha fatto pubblica ammenda delle sue «colpe», dicendosi pentito e promettendo di lavorare d'ora in poi per ovviare al «danno» da lui arrecato allo stato e al popolo sovietico.

Trentacinque anni, restauratore, segretario del gruppo «Difesa dei diritti religiosi dei cristiani ortodossi», Kapitanciuk è stato processato per «agitazione e propaganda allo scopo di indebolire il potere sovietico», un reato che prevede una condanna fino a sette anni di detenzione.

In particolare, egli era accusato di aver diffuso all'estero — tramite i corrispondenti occidentali accreditati a Mosca — notizie «calunniose e false».

Nelle ultime tre settimane altri due dissidenti — Lev Regelson (dello stesso gruppo di Kapitanciuk) e Viktor Sokirko» — hanno fatto in tribunale pubblica «abiura» e si sono visti infliggere condanne con la condizionale.

Begin scagiona Mosca

PARIGI — Un'accusa «senza fondamento» è stata definita dal primo ministro israeliano Begin quella secondo cui dietro ai recenti attentati compiuti in Europa ci sarebbe la mano dei servizi segreti sovietici.

«A proposito della Libia di Gheddafi, tutto è possibile. Ma non vi è alcun fondamento all'accusa rivolta all'Urss secondo cui gli attentati sarebbero stati compiuti con l'incoraggiamento dei suoi servizi segreti», ha detto Begin in un'intervista che pubblica nel suo ultimo numero il settimanale francese «Paris Match», accanto a un servizio sull'attentato contro la sinagoga di Rue Copernic.

Dopo aver dichiarato che l'antisemitismo non è mai del tutto scomparso, in quanto «cresce e aumenta nei vari paesi, soprattutto a causa della politica adottata dai loro governi», Begin afferma che «è evidente che stiamo resistendo alla resurrezione del nazismo in Europa».

«A mio avviso — ha proseguito — questa spregevole tendenza è iniziata con la campagna di negazione dell'olocausto e dell'assassino di sei milioni di ebrei».

Essa prosegue — ha aggiunto — con la rinascita del culto di Adolf Hitler. E con lo slogan, alimentato dalla propaganda dell'Olp e di alcuni paesi arabi che dispongono di centinaia di milioni di petrodollari, che bisogna uccidere l'ebreo in tanto che ebreo».

Begin ha ribadito, infine, che, a suo avviso «è impossibile fare una distinzione tra anti-israelismo, anti-sionismo e anti-semitismo».

Carter ammette gli errori



WASHINGTON — Di fronte al recupero di popolarità del suo avversario repubblicano Ronald Reagan, Jimmy Carter ha deciso di correre ai ripari con l'aiuto di una cauta autocritica. Nel corso di un'intervista con la celebre giornalista televisiva Barbara Walters (nella telefoto Ap), il Presidente ha ammesso di aver compiuto degli errori nella campagna elettorale, pronunciando giudizi imprudenti su Reagan.

Quest'ultimo era stato accusato di perorare sistematicamente il ricorso alla forza per risolvere le crisi internazionali.

Secondo gli ultimi sondaggi, Reagan ha consolidato il suo vantaggio su Carter a meno di un mese dalle elezioni.

È di ieri la notizia che il potente sindacato americano dei camionisti, che ha due milioni di iscritti, ha deciso di appoggiare la campagna del candidato repubblicano. È il primo sindacato che prende una decisione del genere. Tutti gli altri sindacati hanno accusato Reagan di essere «anti-sindacale e anti-operaio». Il consiglio direttivo del sindacato dei camionisti (un sindacato indipendente) ha preso questa decisione all'unanimità.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per la dimostrazione di affetto che i parenti e tanti amici hanno voluto esprimere alla nostra indimenticabile

Luigia Bacchia ved. Miani

ringraziamo coloro che ci sono stati vicini.

I familiari

Padova, 10 ottobre 1980

---

†

E' finita la breve vita terrena di

Roberto Filippi

Lo piangono la mamma LIDIA, il papà PAOLO, il fratello CLAUDIO, il nonno UBERTO, la nonna GISELLA, la nonna ERMINIA, lo zio SAVERIO ATTANASIO e la zia ORNELLA con MARIA ALESSANDRA e GISELLA, lo zio VITTORIO TODESCHINI e la zia TILDE con SERGIO e CARLO ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 11 ottobre alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 ottobre 1980

Con profondo dolore partecipano al lutto per la morte di

Roberto Filippi

gli amici RENATA e GIUSEPPE FAVRINI.

Trieste, 10 ottobre 1980

Voglio ricordarti com'eri
pensare che ancora vivi
voglio pensare
che ancora mi ascolti
e come allora sorridi...

Gli amici: FRANCO, TULLIO, GIULIANA, SILVIO, EMANUELA, ROCCO, GIAMPAOLO, RITA, PAMELA, PAOLO, FRANCESCO, SABRINA, PAOLO, ELISABETTA, VINCENZO, ROBERTO, FRANCA, FABRIZIA, LUCIA, RENATA, FABIA, BETTA, FULVIO, EUGENIA, PATRIZIA, GABRIELE, INGRID, ROBERTA, NICOLETTA, FABIO.

Trieste, 10 ottobre 1980

Uniti il preside dell'Oberdan e i professori del corso H

Trieste, 10 ottobre 1980

Partecipano al dolore della famiglia gli amici della IV G dell'«Oberdan».

Trieste, 10 ottobre 1980

Partecipano al lutto:
— le famiglie FILIPAZ e GALLI

Trieste, 10 ottobre 1980

Partecipano al dolore le famiglie:
— GUIDO e BERTO FILIPPI
— BIAGI CERNITZ e zia SABINA

Trieste, 10 ottobre 1980

Partecipa al dolore:
— famiglia PIEMONTE

Trieste, 10 ottobre 1980

Si uniscono al dolore dei genitori e parenti:
— MONICA FERRI e famiglia

Trieste, 10 ottobre 1980

Gli amici e colleghi dell'ENPI partecipano commossi al profondo dolore della famiglia per la perdita di

Roberto Filippi

Trieste, 10 ottobre 1980

Ricordano e ricorderanno sempre

Roby

anche gli amici della 3 I.

Trieste, 10 ottobre 1980

Ricordano

Roberto

i compagni della Montessori.

Trieste, 10 agosto 1980

---

†

Si è spento ieri il nostro caro

Giovanni (Zanetto) Bubola

Ne danno il triste annuncio la cognata e i nipoti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 10 ottobre 1980 alle ore 15 dal paese natio.

Cociani (Yu), 10 ottobre 1980

I ANNIVERSARIO

10-10-1979 10-10-1980

Giordano Cuzzi

La moglie Lo ricorda con eterno rimpianto.

Trieste, 10 ottobre 1980

ANNIVERSARIO

Nel primo anniversario della morte della nostra cara

Antonietta

La ricordiamo a quanti La conobbero ed amarono.

Una S. Messa verrà celebrata domani alle ore 16.30 nella Chiesa di S. Marco Evangelista.

Famiglie MOSCO-DROSOLINI

Trieste, 10 ottobre 1980

Nel sesto anniversario della scomparsa della nostra cara

Fioretta Sasso

La ricordiamo sempre con tanto affetto e rimpianto.

Il marito e la figlia

Muggia, 10 ottobre 1980

---

†

L'8 ottobre improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Carla Cibic ved. Troiani

Ne danno il triste annuncio la figlia MARIA con il marito DINO GUIDA e i nipoti ROSELLA e UCCIO, unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 11 corr. alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 ottobre 1980

Partecipano al lutto MARIUCCIA e BRUNO.

Trieste, 10 ottobre 1980

---

†

Il giorno 8 ottobre si è spenta serenamente la nostra cara mamma

Gisella Lenardich ved. Monsorno già ved. Luin

Ne danno il triste annuncio la figlia LIDIA e PAOLA, i generi, la nuora, i nipoti, i pronipoti e le sorelle unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici e personale del I Lungodegenti.

I funerali seguiranno sabato 11 corr. alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 ottobre 1980

Partecipano al lutto le famiglie
— DEL RIO
— CANARUTTO

Trieste, 10 ottobre 1980

Si associano al lutto le famiglie
— STRAZZERI
— PICENI
— PACCO

Trieste, 10 ottobre 1980

---

†

Si è spenta la nostra cara mamma e moglie

Regina Ferfoglia nata Micheli

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito ADALBERTO, il figlio SERGIO con la moglie ANDREINA, i nipoti, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 11 ottobre alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la Chiesa parrocchiale di Opicina.

Trieste, 10 ottobre 1980

---

†

È mancato al nostro affetto

Giorgio Salotto

Ne danno il triste annuncio la moglie AMALIA, i figli BRUNO con la moglie LOREDANA, LUCIANO con la moglie ALIDA, i nipoti PAOLO, ELISABETTA, MICAELA, FRANCESCA, i parenti e gli amici tutti.

Milano-Trieste, 10 ottobre 1980

Partecipa al lutto:
— fam. BRUNO RIVA

Trieste, 10 ottobre 1980

---

†

Si è spenta il 9 corr. la nostra cara

Maria Vidotto ved. Vellico

Ne danno il triste annuncio la cognata GINA, i nipoti e parenti tutti.

Nel contempo si ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

I funerali avranno luogo domani alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 ottobre 1980

10-10-1978 10-10-1980

Nel secondo tristissimo anniversario della scomparsa della mia adorata ed indimenticabile

MAMMA

Adele Crevatin ved. Fermo

il figlio GINO assieme ai familiari tutti La ricorda con infinito amore e immenso rimpianto.

Trieste, 10 ottobre 1980

Nel trigesimo dalla morte di

Paola Tomasi Ujka

in Suo ricordo domenica 12 verrà celebrata una Messa nella parrocchia di S. Giacomo alle ore 11.

Trieste, 10 ottobre 1980

---

†

Il 9 corrente è mancato al nostro affetto

Giuseppe Giacovaz

Lo piangono la moglie MARIA, i figli MARIA, GIOVANNA, BRUNO, i generi ETTORE, ADRIANO, la nuora EUGENIA, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30.

AD OSCURUS

Trieste, 10 ottobre 1980

---

†

È improvvisamente mancata

Silvana Pettener

insegnante in pensione

Ne danno il doloroso annuncio il papà, la sorella, il cognato, i nipoti unitamente ai parenti e amici tutti.

I funerali avranno luogo domani, sabato 11 corrente, alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale.

Monfalcone, 10 ottobre 1980

Partecipa con dolore al lutto PIETRO MUSCATELLO.

Roma, 10 ottobre 1980

---

†

Il giorno 9 ottobre è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Bartolomeo Antonini

nato a Buie d'Istria
di anni 66

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli GUERRINO, NADIA, BORIS e OSCAR, le nuore, il genero, i nipoti, i fratelli unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani sabato 11 corrente alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 ottobre 1980

Partecipano al lutto dei congiunti di

Bianca Mozina

le famiglie:
— CARAFFA
— CASTELLANI
— CAVALLARO
— CREVATIN
— FABRIS
— FAORLIN
— FILIPPON
— FLEGO
— GIROMELLA
— GRIECO
— IANNACCONE
— MACUZ
— PEROSA
— POMODORO
— PREMOLIN
— RADIONI
— RIZZO
— SARO
— SCARAZZATO
— TERCONI
— URBAN
— VALLONE
— ZUCCHIATTI
— ZUFFI

Trieste, 10 ottobre 1980

Con immenso affetto ricorderanno sempre la cara amica

Bianca Mozina Viezzoli

gli amici:
— MAZAROLI
— VERTOVESE
— CRISMAN
— ZORINI
— STEFANIN
— NALIN
— LAZARDI
— MACOR

Trieste, 10 ottobre 1980

Si associano ELVIO e ADRIANA

Trieste, 10 ottobre 1980

Partecipa al dolore la famiglia VALENTINI

Trieste, 10 ottobre 1980

10-10-1978 10-10-1980

Caro papà

Nicola Sarinelli

sei sempre vivo nei cuori mio e di mamma e di tutti i tuoi cari.

CHIARETTA e MARIUCCIA

Trieste-Squinzano, 10 ottobre 1980

Nel XII anniversario della morte di

Vincenzo Distefano

i familiari Lo ricordano con affetto.

Trieste, 10 ottobre 1980

Ricorre il IV anniversario della scomparsa di

Leda Venutti

I Suoi cari La ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 10 ottobre 1980

Continuaz. dalla 16.a pagina

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L — Lire 400 per parola

CERVIGNANO, Torviscosa, San Giorgio, Cooperativa Consumo Lavoratori Monfalcone ricerca locali idonei da trasformare negozio mq 400-500, anche capannoni industriali. Telefonare 0481-72532. 050324 L

FAMIGLIA cerca urgentemente in affitto appartamento anche ammobiliato 2-3 stanze e servizi. Tel. 723622. 12311 L

MEDICO cerca appartamento ammobiliato Monfalcone dintorni Gorizia, Capriva, San Lorenzo. Telefonare scuola elementare 0481-72263 chiedere Giliana Franco. 858 L

URGENTE cerco appartamento soffitta abitabile. Telefonare 566097 mattino. 12307 L

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 400 per parola

ACQUISTIAMO cianfrusaglie vecchie oggettini antichi, intere giacenze ereditarie. Telefonare 793972. Abitazione 941093. 12280 N

ACQUISTO abiti della nonna, corredi, tovaglie, lenzuola, tende, asciugamani. Telefonare 793972. Abitazione 941093. 12280 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 400 per parola

ACQUISTASI mobilia vecchia pianoforte orologi quadri soprammobili telefonare 60450-630419. 12223 NN

ACQUISTIAMO mobilia viennese vecchi salotti pianoforti scrivanie rimanenze ereditarie telefonando 631037, 742669. 3905 NN

ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili intagliati antichi telefonare 631500, 942196. 12206 NN

COMMERCIALI
O — Lire 400 per parola

A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET, via Roma 20. 12007 O

ACQUISTANSI ORO ARGENTO disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28. Primo piano. 11904 O

OREFICERIA «LIBERTY» ACQUISTA ORO, ARGENTO, GIOIELLI E OROLOGI D'EPOCA. A 20 M. DA P.ZZA UNITÀ. VIA MALCANTON 14/B. T. 631641. 11163 O

DARWIL acquista ORO anche rottami pagando a lire 10.650 al gr. secondo titolo. Massima serietà disimpegno polizze. Trieste piazza San Antonio Nuovo 4, II piano.

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 400 per parola

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Talbot DUPLICA viale Ippodromo 2, tel. 763487, Fiat 500 L, Fiat 850 Special, Fiat 127, Fiat 127 Fiorino, Fiat 128, Fiat 124, Mini Minor, Giulia 1300, Ford Fiesta, Ford Taunus, Maggiolino, Dyane 6, Citroen GS, Peugeot 104, Chrysler 1308 GT, Chrysler 1307 S, Simca 1301, Simca 1100, Simca 1000. 7/10 Q

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto, tel. 566355. 12189 Q

ALFA Romeo Giulietta 1.6 1978 perfetta, Alfasud 1.2 1978 uniproprietario, Giulia 1300 1975 impianto gas vende Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. 5/10 Q

AUDI 80 GL 1974 uniproprietario lire 2.100.000, altra Audi 80 1300 1974 impianto gas vende Dinoconti Severo 124, tel. 573173. 5/10 Q

AUTOBIANCHI A 112 Abarth 70 HP uniproprietario 1977 vende Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. 5/10 Q

AUTOCCASIONI Catullo, via Fabio Severo 18, tel. 65259: Volkswagen Golf GTI anno 79, Volkswgen Golf GL, Alfasud anno 78 km 17.000, Alfetta anno 77, R5 TS anno 79, R 14 Tl. Vende permuta rateizza. —110 Q

AUTOCCASIONI Catullo, via Fabio Severo 18, tel. 65259 vende: Fiat 128 CL anno 76, Renault 12 TL, A 112 Elegant 76, Fiat 128 4 porte lire 1.200.000, Alfa Romeo GS 1.300 lire 1.300.000, Audi 100 GL anno 74, Audi 80 GL anno 73, Fiat 127 km 37.000, Lancia Fulvia coupé. 3/10 Q

AUTODEMOLITORE valuta il massimo auto da demolire ritirandole sul posto, tel. 821378. 12197 q

BMW 520 6 cil. 78 ottime condizioni lire 8.000.000, tel. 723219 pranzo cena, 567787 ufficio. 12252 Q

CITROEN CX Pallas dicembre 1977 condizionatore, altra CX Pallas 1979 perfetta, Citroen 2 cavalli 1978 nuovissima vende concessionaria Citroen Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. 5/10 Q

F. ZAGARIA concessionaria Renault, piazza Sansovino n. 6, tel. 725390 vende automobili usate tutte le marche pagamento dilazionato fino 40 mensilità. 8/10 Q

FIAT 131 Racing 1979 km 15.000 perfetta, Fiat 132 2000 uniproprietario 1977 vende Dinoconti Severo 124, tel. 573173. 5/10 Q

FIAT 131 1300 SM, Ritmo 65 CL, nuove di fabbrica esportazione, vendo prezzo interessante, anche permute e dilazioni. Strada di Fiume 19, autoagenzia. 12115 Q

FIAT 500 250.000, 124 550.000 coupé 600.000 vendo, tel. 793578. 12210 Q

FORD Taunus 16 GL novembre 1977 privato vende telefonare 774076. 12335 Q

FORD Transit Diesel finestrato adattato camper smontabile, condizioni perfette, strada di Fiume 19, autoagenzia. 12115 Q

GOLF GL 1300 3 porte 1980 garanzia nuovissimo rosso vende Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. 5/10 Q

GOLF GTI 79 vendesi ore 20-20.30, tel. 225635. 12187 Q

INNOCENTI Mini De Tomaso 1977 uniproprietario metallizzata vende Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. 5/10 Q

LANCIA Beta coupé 1600 uniproprietario 1978 metallizzata autoradio, Fulvia coupé 1.3 S 1971 ottime condizioni vende Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. 5/10 Q

OCCASIONI vendesi Lancia Fulvia coupé 1.3 radio 74, Alfetta GT 1600 76 perfetta BMW 528 77 matallizzata radio, CX 2000 servo sterzo perfetta 77, Alfetta 2000 77 unici proprietari visibili garage BMW via S. Francesco 60, tel. 771222. 12271 Q

OCCASIONI 128 coupé, 124, 124 special, 125 special, A 111, R 5, Simca 1000 rally, Fulvia coupé, Giulia super. Permute, facilitazioni senza cambiali, Strada di Fiume 19, autoagenzia. 12115 Q

PORSCHE 924 uniproprietario 1977 nuovissima, vende Dinoconti Severo 124, tel. 573173. 5/10 Q

PRIVATO vende Golf cabriolet GLS giugno 80 possibilità dilazioni e permute, tel. 755161. 12268 Q

RENAULT R 5 TS uniproprietario 1978 vende Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. 5/10 Q

VENDESI Fiorino Sette giorni immatricolato giugno 1980, telefonare al 61587 oppure 54485 occorrendo rilasciasi fattura. 12296 Q

VENDO Alfa sprint 1.5 anno 1979 km 17.000 prezzo interessante permuto, tel. 820218. 12236 Q

VENDO 343 Volvo GL metallizzata apribile 80 con garanzia lire 7.200.000 trattabili 7.000 km, tel. 823632 pomeriggio. 12339 Q

VENDO 500 F motore nuovo telefono 825713. TA 1125 Q

124 anno 1967 ottimo stato vendesi per 350.000, tel. 743564. 12305 Q

500 127, 128 berlina ottime condizioni vendo tel. 793578. 12210 Q

CAPITALI, AZIENDE
R — Lire 500 per parola

CEDESI Gorizia negozio centralissimo licenza tabelle merceologiche X, XII, XIII scrivere Publikompass n. 30/Q Trieste.

FARMACIE Roma Milano Veneto cedonsi pagamento contanti scrivere a Publikompass cassetta n. 14/R 34100 Trieste. 12247 R

NEGOZIO generi alimentari via Giulia cedesi attività tel. 766676. 19/10 R

PICCOLO negozio via Giulia con licenza vendita e riparazione orologi estensibile preziosi vendesi attività e muri. Tel. 766676. 19/10 R

RONCHI centro vendesi negozio stoffe categoria IX, X. Telefonare ore pasti 0481-777254.

VIA Giulia negozio abbigliamento con magazzino vendonsi muri. Tel. 766676. 19/10 R

CASE, VILLE, TERRENI
S — Lire 400 per parola

A Forni di Sopra vendonsi appartamenti diverse metrature, zona residenziale, posizione panoramica, consegna 1981, prezzi bloccati. Agenzia Caster, telefoni 0433/88157-88118.

A Muggia vendesi terreno panoramico recintato con vigneto mq 2500. Tel. 68194 8.30-12.30.

ABBIAMO urgenza di acquistare un appartamento libero, massimo 80 mq confortevole. Tel. 569322 ore serali. 12/10 S

ACQUISTO appartamento libero: cucina, bagno, stanza, stanzetta, soggiorno, riscaldamento. Scrivere a Publikompass cassetta 10/R 34100 Trieste. 12201 S

ACQUISTO pagamento contati appartamento libero in Trieste definisco subito tratto solo con privati telefonare 755059. 14/10 S

ACQUISTO urgentemente 2-3 stanze qualsiasi zona. Tel. 68858. 12334 S

AFFARI AFFARI AFFARI AGENZIA CASA MIA vende appartamenti affittansi varie misure e zone vista mare case signorili. Giulia 13, 794286. 12334 S

AGENZIA CASA MIA vende seminuovo 2 stanze, soggiorno, cucina, doppi servizi, terrazza, garage. Giulia 13, 794286. 12334 S

AGENZIA CASA MIA vende in casa signorile libero 180 mq complessivi ascensore riscaldamento 50.000.000. Giulia 13, 794286. 12334 S

AGENZIA CASA MIA vende modesto 3 stanze, cucina, servizi 14.000.000. Giulia 13, 794286. 12051 S

APPARTAMENTO ultimo piano, panoramico, 90 mq, comfort, vendesi 65.000.000. Telefonare «Trieste Mia» 768800 mattina. 12315 S

BOSCHETTO immobiliare vende due stanze, stanzino, cucina grande, ristrutturato, via Donadoni 55491. 12341 S

CAR: ROMAGNA palazzina tra il verde: salone due stanze, cucina, bagno, riscaldamento, terrazzo vista mare 100 mq. Possibilità acquisto box. 87.000.000. Tel. 631192. 12329 S

CAR: SEGANTINI soleggiato tre stanze, cucina, servizio 36.000.000. Tel. 631192. 12329 S

CAR: STRADA per LONGERA appartamento quattro stanze cucina bagno riscaldamento garage tre poggioli vista. 65.000.000. Tel. 631192. 12329 S

CAR: VALMAURA seminuovo soggiorno cucinino due stanze comfort 52.000.000. Tel. 631192. 12329 S

CASETTA privato vende tel. 774309 ore ufficio. 12327 S

CERCO in casa d'epoca signorile appartamento di 250 mq, piani bassi anche affittato o da ristrutturare. Tel. 569322 ore serali. 12/10 S

COMPRO contanti appartamento occupato o intero stabile per investimento ininter-mediari telefonare 755059. 14/10 S

GRADO «Trieste Mia» vende attici, negozi, appartamenti. Camera soggiorno 44.000.000 in poi. Telefonare 768800 mattina. 12232 S

GRIMALDI 764952-3-4; 8.30-17.30 adiacenze via Pascoli soggiorno 2 camere cucina servizi cantina Lire 36.000.000. 1000/10 S

GRIMALDI 764952-3-4; 8.30-17.30 in casa recentissima soggiorno camera cucina servizio terrazzo con giardino pensile Lire 33.500.000. 1000/10 S

GRIMALDI 764952-3-4; 8.30-17.30 libero in ottimo stato riscaldamento autonomo soggiorno 2 camere cucina servizi cantina lire 55.000.000. 1000/10 S

GRIMALDI 764952-3-4; 8.30-17.30 zona Besenghi libero soggiorno 2 camere cucina servizi veranda terrazzo ripostiglio cantina lire 52.000.000. 1000/10 S

GRIMALDI 764952-3-4; 8.30-17.30 Campi Elisi libero soggiorno 2 camere cucina servizi ripostiglio cantina lire 39.500.000. 1000/10 S

KRONOS vende a Cervignano villetta con 800 mq terreno scoperto, composta da due appartamenti, tel. 0431/31009. 722 S

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi GARIBALDI 2 stanze, cucina, gabinetto. Ufficio S. Lazzaro 10 tel. 61712. 12253 S

IMMOBILIARE CIVICA vende LOCALE D'AFFARI 110 mq libero paraggi S. GIACOMO. Ufficio S. Lazzaro 10, tel. 61712. 12253 S

IMMOBILIARE CIVICA vende OPICINA appartamenti in villetta, ingressi indipendenti, soggiorno, cucina, 2-3 stanze, servizi, riscaldamento autonomo, posto macchina, giardino. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 12253 S

LIBERO o occupato acquisto appartamento zona Rotonda del Boschetto, pagamento istantaneo, 54629. 3845 S

MANSARDA da ristrutturare zona Barriera vendesi. Agenzia Attimm mattino, tel. 64216. 12261 S

MINIAPPARTAMENTO tipo piedaterre perfette condizioni libero zona Ippodromo vendesi 18.000.000, tel. 766676. 19/10 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Ruda appartamento 130 mq garage doppio. Orticello privato 41807. 846 S

MONFALCONE Agenzia IMMOBILIARE VITTORIA Largo Anconetta 1.o piano tel. 41569 vende MONFALCONE VIALE SAN MARCO appartamento signorile su due piani mq 230 125.000.000, altro 2 letto con posto macchina soffitta 65.000.000. 862 S

PRIMOINGRESSO salone tre stanze doppi servizi rifiniture lusso tutti comfort prospiciente Giardino pubblico vendesi, tel. 766676. 19/10 S

PRIVATO vende ultime stanze con servizi per residence a 100 m dal mare Lazzaretto (Muggia) condizioni pagamento tel. 795169. 12216 S

VENDESI grande salone con giardino possibilità trasformare appartamento a Lazzaretto (Muggia) condizioni pagamento tel. 795169. 12216 S

VENDESI monolocale arredato a Lignano Riviera. Telefonare allo 0432/23425. 265 S

ZONA Giardino pubblico vendesi libero appartamento I piano adatto uffici-ambulatori 3 vani servizi tel. 766676. 19/10 S

17.000.000 via Giulia vendesi occupato due stanze cucina bagno minimo contanti 7.000.000, tel. 766676. 19/10 S

20.000.000 Ponziana vista mare 4 stanze cucina servizi 105 mq vendesi occupato, tel. 766676. 19/10 S

30.000.000 via Giulia vendesi occupato salone tre stanze cucina servizi luminoso 130 mq, tel. 766676. 19/10 S

MATRIMONIALI
U — Lire 500 per parola

RICHIEDI questionario gratuito: Selectpartner S. Zita, 3 16129 Genova, telefono 02/435830. Proponiamo matrimonio. 00416 U

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z — Lire 400 per parola

CABINATO vetroresina metri 7 esente immatricolazione cucinino 2 motori 10.000.000. Monfalcone 40333. 859 Z

FABBRICA roulottes luquida modelli nuovi '80-81 prezzi realizzo da Lire 2.300.000, 041/968070-450763. 11910 Z

MOTOSCAFO semicabinato m 7,20 anno 1976 2 motori Volvopenta benzina 130 hp 3 letti wc marino accessoriato vende privato, tel. Trieste 68209 ore pasti. 12300 Z

PICCOLO Pavois di Caorle, 1-11 novembre, mostra mercato barche occasione e nuove. Telefono 0421/81957. 050333 Z

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.25 D Venezia S.L.
5.50 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.22 R Portogruaro (1) (2)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (3); I e II cl. Zagabria Venezia S.L. - Budapest Roma e Zagabria - Roma WLAB Mosca - Torino (solo venerdì 6.6-26.9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 5.6-27.9)
8.02 Ex Venezia S.L.
8.50 R Venezia S.L. - Roma (*)
8.55 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.14 L Portogruaro
12.35 Ex Venezia S.L. - Bologna C. Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl Palermo - Catania - Reggio C.)
13.23 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.30 Ex Venezia S.L.
17.12 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova Brignole (*)
17.18 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.35 L Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro
19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L.
22.10 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette I e II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Genova)
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

2.17 D Venezia S.L.
6.12 L Portogruaro (2)
7.10 L Portogruaro
7.26 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (cuccette II cl. WLAB Genova - Trieste cuccette I e II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.30 D Venezia S.L.
10.01 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.25 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (circola nei giorni di sabato 28.6-2.8) - (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.05 D Venezia S.L.
14.27 D Milano C. - Venezia S.L.
15.22 D Venezia S.L.
17.05 Ex Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Reggio Cal. - Trieste; Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
17.52 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. *
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica 5.6-28.9 cuccette II cl. Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje, Venezia - Belgrado e Venezia - Atene (escluso giovedì e domenica 5.6-28.9)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma - V. Mestre (*)
21.20 R Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato 7.6-27.9)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 2 al 14.6,, dal 15.9 al 23.12, dal 5.1 al 16.4 e dal 22.4 al 30.5.
(2) Soppresso nei giorni festivi.
(3) Non circola nei giorni di venerdì (1.6-24.9) e nei giorni di mercoledì e venerdì (dal 25.9)
(4) Non circola nei giorni di sabato (1.6-25.9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 26.9)

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

10.21 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
13.48 L V. Opicina - Lubiana (1) (3)
14.48 L V. Opicina - Lubiana (2) (3)
15.02 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Subotica - Novi Sad (cuccette II cl. Trieste - Subotica cuccette I cl. Trieste - Novi Sad) (si effettua martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato - soppresso 15.8-1.11; 25 e 26.12; 25.4 e 1.5)
16.48 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
17.48 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
18.30 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
18.56 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Trieste - Belgrado) (4)
19.50 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje, Venezia - Istanbul) cuccette II cl. Venezia Atene (escluso giovedì e domenica 5.6-28.9) WLAB Venezia - Atene (solo giovedì e domenica 5.6-28.9)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica 6.6-26.9) WLAB Roma - Mosca (5) - WLAB Torino - Mosca (solo il sabato 7.6-27.9)